Il Messaggero

€ 1,40* ANNO 146 - N° 147 ITALIA
Sped. in A.P. DL353/2003 conv. L.46/2004 art.1 c.1 DCB-RM
Mercoledì 29 Maggio 2024 • S. Massimino
IL GIORNALE DEL MATTINO
Commenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

Rivoluzione dell'Ema

Diabete, via libera all'insulina in dosi settimanali

Montebelli a pag. 17



Campanello d'allarme

Il passo indietro di Jacobs: solo terzo nei 100 di Ostrava

Mei nello Sport



Conte verso il Napoli

Roma, cercasi centravanti spunta David

Nello Sport



L'editoriale

IL RITORNO DEL TICKET TRA PARIGI E BERLINO

Vittorio Sabadin

Sarà perché tra pochi giorni ci saranno le elezioni, e speriamo sia davvero solo per questo, ma mai l'Unione Europea aveva dato una così triste impressione di scollamento. Ogni paese sembra andare per conto suo, i leader politici non fanno che esprimere nuove idee e dissociarsi da quelle degli altri, si fanno incontri conclusi da dichiarazioni roboanti alle quali seguono raramente fatti concreti. La Russia e la Cina ci guardano con sufficienza, pensando che il declino dell'Occidente sia ormai avviato e che il nuovo ordine mondiale da loro auspicato non sia lontano. Soprattutto, si sente la mancanza nelle discussioni europee di un protagonista del quale oggi ci sarebbe molto bisogno: la Gran Bretagna. Ci si è preoccupati molto delle conseguenze economiche della Brexit, ma si è data poca importanza a quelle relative alla difesa comune e al ruolo che Londra avrebbe potuto avere nel cercare soluzioni condivise contro le prepotenze di Putin o nella disastrosa situazione del Medio Oriente.

Dell'assenza di Londra, e della confusione che regna a Bruxelles, approfittano Francia e Germania per suggerire le decisioni che è sempre più difficile prendere mettendo d'accordo 27 interlocutori, ognuno dotato di un diritto di veto. Il presidente francese Macron e quello tedesco Scholz hanno dichiarato ieri di essere d'accordo sul fatto che bisogna portare il sostegno all'Ucraina «ad un nuovo livello». Per ora si parla di risorse finanziarie da trovare nell'ambito del G7, probabilmente i beni russi confiscati. Ma «un nuovo livello» vuol dire molte cose, e non esclude altre opzioni.

Continua a pag. 25

Armi contro la Russia si allarga il fronte del sì

▸L'annuncio di Borrell: caduti i veti, ogni Paese fa per sé. Tajani: noi contrari
Asse Macron-Scholz: con Kiev a un nuovo livello. Putin: così guerra globale

BRUXELLES Si alzano i toni sulla guerra in Ucraina. Asse Macron-Scholz: con Kiev a un nuovo livello, le armi occidentali contro le basi in Russia. L'annuncio di Borrell: «Armi contro la Russia, si allarga il fronte del sì: ma ogni Paese deciderà per sé». Muro del ministro degli Esteri Antonio Tajani: «L'Italia resta contraria». E Putin avverte: così guerra globale.

Pierantozzi a pag. 2

L'analisi

Le geometrie variabili dei 27 sul conflitto

Sara Miglionico

Divisi su tutto, la Ue si divide anche sull'Ucraina.

A pag. 3

L'intervista

Casini: «Investire sulla difesa Ue consolida la pace»

Andrea Bulleri

«Investire sulla difesa comune». Così Pier Ferdinando Casini.

A pag. 2

La polemica

«Sciogliere la Nato» Tarquinio diventa un caso nel Pd

ROMA «Meglio sciogliere la Nato». Il candidato dem Tarquinio imbarazza il Pd. Provenzano: «Non è la nostra posizione».

F. Sorrentino a pag. 4

Mattarella

«Brescia, c'era chi tramava per un nuovo regime fascista»



ROMA Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella acclamato alla commemorazione di Piazza della Loggia: «C'era chi tramava per un nuovo regime fascista». Giorgia Meloni: «Continuiamo a lottare contro ogni terrorismo».

A pag. 5

La premier a Caivano spiazza De Luca: «Sono quella str..., come sta?»



La stoccata di Meloni al governatore

Il saluto polemico di Giorgia Meloni e Vincenzo De Luca

Malfetano a pag. 6

Le scuse del Papa «Nella Chiesa spazio per tutti»

▸Nota del Vaticano dopo la gaffe sui gay «Non voleva offendere con termini omofobi»

Franca Giansoldati

Bersagliato per un giorno intero da atroci critiche e pesanti ironie sul web Papa Francesco ieri ha rotto ogni indugio e ha chiesto scusa al mondo Lgbt+. È dispiaciuto per coloro che si sono sentiti offesi dal termine omofobo utilizzato mentre conversava con i vescovi italiani. «Nella Chiesa c'è spazio per tutti» recita il comunicato diffuso ieri dal Vaticano.

A pag. 8
Troili a pag. 9

Il commento

L'ALTRA FACCIA DELL'UMANO

Matteo Collura

Quando l'altra mattina sul sagrato di San Pietro Roberto Benigni (...)

Continua a pag. 25

L'intervento

IL MIO TEATRO PER ROMA OLTRE LE IDEOLOGIE

Luca De Fusco*

Un personaggio de "L'insostenibile leggerezza dell'essere" la pittrice Sabina, racconta che quando viveva a Praga le veniva chiesto di essere una pittrice comunista e anticapitalista; quando si trasferì in Occidente le venne chiesto di essere una pittrice anticomunista. Lei rispondeva in entrambe le situazioni: sono solo una pittrice.

Direttore artistico Teatro di Roma

A pag. 25
Ippaso a pag. 23

Il Segno di LUCA

LA BILANCIA OLTRE LA ROUTINE

L'amore è reso vivace da Urano, che inserisce qualche elemento di imprevedibilità che contribuisce a rendere la relazione più stimolante. Il desiderio di fare qualcosa di un po' straordinario ti spinge ad andare oltre la routine, ritrovando una sensazione di libertà e leggerezza. Stai attraversando un periodo molto particolare, sei euforico, fiducioso, più estroverso e socievole del solito. Astri benevoli ti proteggono, approfittane.
MANTRA DEL GIORNO
Anche essere strani è un'abitudine.

L'oroscopo a pag. 25

* Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero + Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero + Corriere dello Sport-Stadio € 1,40; nel Molise, Il Messaggero + Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero + Nuovo Quotidiano di Puglia + Corriere dello Sport-Stadio € 1,50; "I segreti del barbecue" + € 6,90 (solo Roma); "Romanzo tricolore" + € 9,90 (in tutto il Lazio)

L'invasione dell'Ucraina

Macron trascina Scholz «Le armi occidentali contro le basi in Russia»

▶Si allarga il fronte del sì. Borrell: «Alcuni Paesi hanno fatto cadere il veto»
Muro di Tajani: «L'Italia resta contraria». E Putin minaccia «conseguenze»





I vigili del fuoco ispezionano un edificio che ospitava uffici che è stato gravemente danneggiato in seguito all'attacco aereo russo a Kharkiv, in territorio ucraino, il 25 maggio scorso

GLI EQUILIBRI

PARIGI «L'Ucraina deve poter colpire obiettivi militari russi con le armi fornite dagli occidentali»: Emmanuel Macron lo ha già detto più volte, la linea rossa fissata dagli alleati deve saltare, l'Ucraina «deve potersi difendere». Ieri lo ha però ripetuto in un momento importante, a Berlino, al terzo giorno della sua visita di Stato in Germania, e accanto ad uno dei suoi partner più reticenti, il cancelliere Olaf Scholz. Che, accogliendo Macron, sembra cominciare ad accogliere anche una posizione meno cauta e più interventista.

POSIZIONI DIVERSE

Se la Francia è pronta a inviare istruttori militari (notizia cominciata a circolare ieri e definita dal presidente francese un'incauta comunicazione, ma non smentita) e a modificare la dottrina della deterrenza nucleare, la Germania potrebbe alzare il livello dell'intervento aumentando gli aiuti all'Ucraina e rafforzando la fornitura del sistema di difesa antiaerea. Mentre Macron e Scholz parlavano al castello di Meseberg, sede del governo tedesco, quasi nello stesso momento, da Bruxelles, sono arrivati anche i moniti ai prudenti dell'Alto Rappresentante Ue per la politica Estera Josep Borrell. Davanti ai 27 uniti per il Consiglio della Difesa, Borrell ha esortato a «rimuovere le restrizioni» come hanno cominciato a fare «alcuni stati membri».
In Belgio era di passaggio anche il presidente ucraino Zelensky, venuto a firmare un trattato di assistenza militare con il premier De Croo: «I russi ci bombardano, avanzano a Kharkiv, noi arretriamo perché non possiamo rispondere ed è ingiusto». A Berlino Macron ha preso il tempo di ripetere la necessità di alzare il livello di aiuti all'Ucraina come martella ormai a ritmo settimanale dalla conferenza internazionale di Parigi del 26 febbraio. «Dobbiamo consentire a Kiev di neutralizzare i siti militari russi da cui vengono tirati i missili, i siti da cui parte l'aggressione all'Ucraina», ha detto Macron vicino a Scholz che ha anche leggermente annuito.
«Ma non dobbiamo – ha precisato Macron – permettere che vengano colpiti altri obiettivi in Russia, né tantomeno, ovviamente, obiettivi civili». Scholz che all'ipotesi di inviare truppe di terra in Ucraina aveva inizialmente opposto un secco nein, ieri ha usato toni più vaghi e mostrato evidenti segnali di apertura: «La più alta priorità è sostenere l'Ucraina in forze. Abbiamo promesso che lo faremo tanto a lungo quanto necessario. Emmanuel e io siamo d'accordo sul fatto che si debba portare questo sostegno a un nuovo livello». Il cancelliere ha parlato di "consultazioni" per «dare accesso all'Ucraina a ulteriori risorse finanziarie» nell'ambito del G7.

LE POSIZIONI INTERNAZIONALI

Il dibattito sull'uso sul suolo russo delle armi occidentali fornite all'Ucraina agita non solo le capitali europee, ma anche Washington. «Se diciamo agli Ucraini che non hanno il diritto di colpire i siti da cui sono tirati i missili, è come se dicessimo loro: vi forniamo le armi ma non potete difendervi», ha incalzato Macron. «Non vogliamo nessuna escalade – ha dichiarato ancora una volta il presidente francese da Berlino – quello che però è cambiato è che la Russia ha adattato le sue pratiche attaccando ormai l'Ucraina dal suo territorio». Come fanno gli inglesi da settimane (riferendosi alle forniture di loro missili a media e lunga gittata agli ucraini) anche Scholz ha evocato ieri le norme del diritto internazionale: «l'Ucraina ha tutto il diritto di farlo: dobbiamo dirlo tutti chiaramente, se è attaccata deve potersi difendere».

LE REAZIONI ITALIANE

I toni e le posizioni più interventiste in arrivo questa volta da Berlino e da Bruxelles hanno provocato diverse reazioni del governo italiano. Matteo Salvini ha definito Borrell «un bombarolo» mentre Giuseppe Conte lo ha accusato di voler portare l'Europa «verso la Terza Guerra Mondiale, come Macron». Il ministro degli Esteri e leader di Forza Italia Antonio Tajani ha ricordato che la posizione dell'Italia «è diversa» e non prevede «l'uso di materiale militare italiano fuori dai confini dell'Ucraina». I 27 sono ancora lontani dal convergere su una posizione comune. Senza contare che le linee sono mobili e non sempre annunciate pubblicamente a colpi di dichiarazioni. Se la Francia sembra sempre più vicina alla Polonia e ai partner europei dell'est, i nordici (Olanda e Danimarca, ad esempio) appaiono più vicini alla Gran Bretagna. Resta da vedere come si muoveranno gli Usa, se evolveranno come Berlino.

IL CANCELLIERE: «SIAMO D'ACCORDO SUL FATTO CHE SI DEBBA PORTARE QUESTO SOSTEGNO A UN NUOVO LIVELLO»

IL CREMLINO MINACCIA

Nell'attesa, non è mancata la pronta reazione di Vladimir Putin. Il presidente russo ha minacciato "gravi conseguenze "in caso di uso di armi occidentali contro il territorio ursso. «In Europa, in particolare i paesi più piccoli, farebbero meglio a riflettere bene al gioco a cui stanno giocando – ha detto Putin durante una conferenza stampa a Tashkent, in Uzbekistan – Non devono dimenticare che sono paesi con un territorio esiguo e una popolazione molto densa. Questo fattore è serio e devono pensarci prima di parlare di colpire il territorio russo». Rispondendo indirettamente a Macron, Putin ha assicurato che se armi occidentali cominciano a colpire obiettivi russi in territorio russo, un'escalation del conflitto è sicura: "anche se sono i militari ucraini a procedere agli attacchi, questi sono preparati grazie agli occidenta-

L'intervista Pier Ferdinando Casini

«Investire sulla difesa comune significa consolidare la pace: tutto il resto sono chiacchiere»

Pier Ferdinando Casini, senatore indipendente eletto col Pd, hanno ragione Borrell e Stoltenberg? Kiev deve poter usare armi occidentali contro Mosca?
«Prima di biasimare Borrell e Stoltenberg bisognerebbe capire cosa sta capitando nel mondo. C'è un'assoluta mancanza di consapevolezza dei rischi che corre l'Occidente. È ovvio che certe frasi potrebbero essere più equilibrate, ma il problema è che l'insufficienza di aiuti all'Ucraina sta facendo pendere la bilancia a favore di Putin e della sua arroganza».
Vede un rischio escalation?
«La domanda è: che mondo vogliamo lasciare ai nostri figli? Uno in cui la pace si consolida attraverso l'affermazione del multilateralismo, o uno in cui vince chi usa la forza? Alle tante anime belle che chiedono la pace, facendo finta di non vedere che tutti noi vorremmo la pace ma stiamo subendo la guerra, chiedo: qual è la ricetta miracolosa che custodiscono? Io non la conosco. Vedo solo una grande potenza che ha invaso uno Stato libero. E per fortuna l'Italia, sia con Draghi che con Meloni, sta dalla parte di coloro che resistono perché vogliono essere artefici del loro destino. Tutto il resto è una fuga dalla realtà. O peggio, una mistificazione».
Salvini però ha definito Borrell un "bombarolo", per Tajani la sua linea non è la nostra.
«Salvini non mi sorprende: è coerente a modo suo, sulla stessa linea di Orban. I sovranisti europei sono i principali alleati della Russia. Tajani invece si muove in un solco di ragionevolezza: anche se ha ritenuto non appropriate certe parole, sa da che parte stare».
Parlava di "anime belle": Marco Tarquinio, candidato pd alle Europee, ha parlato di sciogliere la Nato e ha equiparato il suo presidente a Putin. Che ne pensa?
«Per fortuna il Pd non è su questa posizione. Stimo Tarquinio, ma sono molto sorpreso che si possa fare un'equazione tra Stoltenberg e Putin e personalmente la rifiuto con forza. Così come l'ipotesi di uscire dalla Nato: una follia».
Una linea compatibile col Pd?
«Una posizione che purtroppo sta prendendo piede nel Paese. Anche perché la classe politica si limita a usare toni da campagna elettorale desolante invece di spiegare cosa accade. Tutti vogliamo la pace, ma la pace come si determina? Quando la vecchia Dc e i partiti della cosiddetta Prima Repubblica installarono gli euromissili in risposta agli ss20 dell'Urss fecero una scelta di pace o di guerra? Col metro di oggi dovremmo dire di guerra. Invece quella scelta ha prodotto il più lungo periodo di pace in Europa. E se le trattative sul disarmo sono andate avanti fu anche per quella decisione».
Una realtà ignorata dai tanti che si appellano allo stop alle armi?
«I Paesi democratici possono usare la forza per offendere o per dissuadere da offendere. Rispetto i giovani che sventolano le bandiere della pace, sono la parte migliore della società. Ma va spiegato loro che il modo per garantirla, a volte, è quello di assumersi responsabilità».
C'è chi agita lo spettro della terza guerra mondiale.
«Alla guerra rischiamo che si vada davvero se lasciamo campo libero alla prepotenza: sulla prevaricazione non si è mai costruito

L'EX PRESIDENTE DELLA CAMERA: PER L'UE UNA CAMPAGNA ELETTORALE DESOLANTE CHE TRASCURA I CONTENUTI

TARQUINIO SOSTIENE L'USCITA DALLA NATO? UNA FOLLIA. SALVINI È COERENTE CON I SOVRANISTI CHE PREFERISCONO PUTIN

"IL SANTO"

Ogni giorno vi informiamo in modo gratuito
Ogni giorno solchiamo i mari del Telegram

EAU D'UTOPIA



LA TUA ESSENZA "QUOTIDIANA"

@ILSANTOEINCHIESA

T.me/ILSANTOEINCHIESA T.me/UTOPIAQUOTIDIANA T.me/ENTROPIAQUOTIDIANA

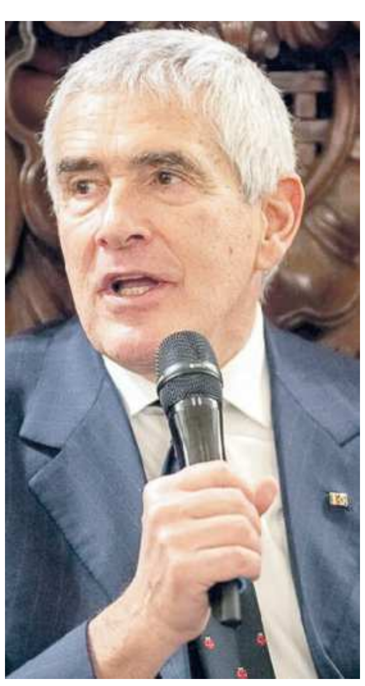
Le divisioni nella Ue





li che forniscono le armi". Dura la reazione di Putin anche alla notizia che la Francia sarebbe pronta a inviare degli istruttori militari per formare le forze ucraine. La notizia, diffusa dal capo di stato maggiore ucraino, non è stata confermata, ma nemmeno smentita, dai francesi, che si sono limitati a dire che l'iniziativa "è allo studio". "Non farò commenti su queste comunicazioni non coordinate e infelici" ha detto ieri Macron. Più netto Putin, secondo il quale dei suoi "informatori" avrebbero assicurato che questi "istruttori francesi" si trovano già in territorio ucraino "sotto l'apparenza di mercenari".

Francesca Pierantozzi



Pier Ferdinando Casini, senatore eletto col Pd

qualcosa di giusto nella storia».

La difesa europea è la risposta?

«Sì. È così che si consolida la pace: il resto sono chiacchiere. Ma serve un'operazione verità: dire che vogliamo la difesa europea significa riconoscere che nel breve periodo le spese militari saranno destinate ad aumentare, non a diminuire. Usciamo da questa fase di infantilismo politico istituzionale in cui preferiamo che siano altri a difenderci senza assumerci le nostre responsabilità come ci hanno chiesto tutti, da Obama a Trump. Agli elettori va chiesto: vogliamo giocare un ruolo o continuare a essere irrilevanti?».

La prossima legislatura Ue sarà quella buona per la riforma dei trattati?

«Sono ottimista. Le più importanti svolte storiche sono avvenute quando c'erano momenti di grande difficoltà. Mi auguro che dal male nasca il bene: una spinta su quella politica estera e di sicurezza comune che De Gasperi chiedeva già 70 anni fa. E mi auguro anche che le forze politiche più rappresentative si occupino di contenuti, invece che di alleanze. Che senso ha ipotizzare un asse di destra in Europa? Per tenere quale posizione sulla Russia? Magari quella che fino a poco fa aveva Le Pen? Io dico no, grazie».

Sulla crisi a Rafah condivide le parole di Crosetto? Israele rischia di seminare odio?

«Le condivido. Tra le pagine più belle della mia vita ricordo il discorso alla Knesset coi leader israeliani, da presidente dell'Unione interparlamentare. E tra le pagine altrettanto belle, ricordo quando con un consenso quasi unanime proposi e ottenni che la Palestina entrasse a pieno titolo nell'UIP. Chi è davvero amico di Israele e deve riconoscere che la politica di Netanyahu è deleteria per quello Stato, mai tanto isolato come oggi, ed è funzionale ad Hamas. La nostra condanna di certe derive estremiste dev'essere senza riserve».

Andrea Bulleri

L'Europa e la guerra? Nessuna e centomila

▶Davanti a una sfida cruciale come il destino di Kiev, i 27 non hanno una sola voce
Zelensky costretto a un "porta a porta" nel Vecchio Continente per evitare il crollo

LO SCENARIO

ROMA Divisi su tutto, anche sull'Ucraina. L'unità mostrata dall'Unione Europea nella prima fase della guerra russo-ucraina sta andando in frantumi, per quanto i singoli capi di governo cerchino di offrire al pubblico l'immagine di una condivisione di fondo sull'appoggio incondizionato a Kiev e al suo presidente, Zelensky, ipotizzando un binario privilegiato per l'adesione in tempi brevi alla Ue. Eppure, le linee di frattura sono evidenti sia sull'uso delle armi occidentali in territorio russo (non soltanto nella Crimea e nelle province orientali ucraine occupate e annesse da Mosca nel 2014), sia sui soldati occidentali in Ucraina almeno come istruttori, poi sui 6.5 miliardi di euro in aiuti a Kiev bloccati dal veto ungherese di Orbán, sull'impiego degli asset russi congelati nelle banche europee (soprattutto in Belgio) per forniture militari e la ricostruzione dell'Ucraina, e come corollario perfino sul modo in cui l'Europa potrà corazzarsi con uno scudo aereo contro la minaccia di missili balistici russi nella prospettiva non più così remota di un confronto bellico continentale (o mondiale?).

LE MOSSE DI KIEV

Così, Zelensky è ancora una volta costretto a fare "il giro delle sette chiese", presentandosi con il cappello in mano nelle singole capitali, negli ultimi giorni a Lisbona, a Madrid e a Bruxelles, stringendo accordi bilaterali e raccogliendo milioni e miliardi di aiuti, di fatto mettendo insieme fondi per finanziare la guerra e tenere in piedi il Paese, o ottenendo carri armati (dalla Spagna) piuttosto che 30 F-16 (dal Belgio) o anche poco più di un centinaio di milioni di euro dal Portogallo. In pratica, una colletta, in attesa che venga superato il veto ungherese al pacchetto sostanzioso di 6.5 miliardi sollecitato da Kiev per contrastare il martellamento di 3200 bombe a guida aerea in un solo mese, come denuncia Zelensky.

I russi avanzano intanto verso Kharkiv e nel Donetsk, e ormai non fanno più notizia i bombardamenti dei caseggiati civili, dei supermercati o delle infrastrutture energetiche. Sullo sfondo, i ritardi nella consegna di armi da parte americana, dopo che il pacchetto di aiuti militari è stato bloccato per mesi dall'opposizione dei parlamentari trumpiani.

I FINANZIAMENTI

Finora, stando al Kiel Institute, una fondazione specializzata, la Spagna ha stanziato solo 330 milioni di aiuti militari per l'Ucraina, poco rispetto a Berlino, Parigi e Roma, rispettivamente con 18.6 miliardi, 5.6 miliardi e un miliardo di euro. Londra, Paese europeo anche se fuori della Ue dopo la Brexit, ha contribuito invece per 9.2 miliardi di euro. In aprile, la Spagna aveva promesso un sistema anti-aereo e anti-missili Patriot, e 10 carri armati Leopard. L'accordo firmato lunedì ammonta a un miliardo di euro, ma in dieci anni. Ci sono Paesi come la Germania che mettono soldi, perché ne hanno, ma si rifiutano di mandare soldati sul terreno e tanto meno di consentire l'uso dei propri sistemi d'arma in territorio russo. A Meseberg, insieme al presidente francese Emmanuel Macron, il cancelliere Scholz ha detto qualcosa di più: «La più alta priorità è sostenere l'Ucraina in forze, abbiamo promesso di farlo quanto a lungo sarà necessario, e con Emmanuel siamo d'accordo che si debba portare questo sostegno a un nuovo livello». Che cosa intenda, si vedrà.

LE ARMI

La Germania, poi, dal 2022, dopo l'invasione dell'Ucraina, propone ai partner europei un proprio scudo aereo europeo basato sui sistemi israeliano Arrows 3 e americano Patriot, ma Italia e Francia non vogliono dover dipendere per la propria difesa da Paesi non europei. La Francia ha capacità di spesa inferiore alla Germania, forse anche per questo punta sull'essere l'unico Paese dell'Unione a avere l'atomica, e non esclude l'invio sul terreno, in Ucraina, di propri militari. Ipotesi respinta da Germania e Italia (e Stati Uniti). Per il coinvolgimento sul campo e anche l'impiego delle armi occidentali in territorio russo i Paesi baltici, la Polonia, l'Olanda e in generale i Paesi scandinavi. Con un'espressione pittoresca ma eloquente, la ministra della Difesa dei Paesi Bassi, Kajsa Ollongren, spiega che le restrizioni imposte all'Ucraina negli attacchi diretti in Russia costringono Kiev a combattere «con una mano legata dietro la schiena», perché bombe e droni russi partono proprio dal territorio della Federazione ed è là che vanno colpiti i vettori. Ollongren promette che a breve l'Ucraina potrà avere un altro sistema Patriot, ma Zelensky sostiene di averne bisogno di sette. Per Hanno Pevkur, ministro della Difesa estone, la fame di armi dell'Ucraina è « molto urgente». Kiev rischia sul serio la sconfitta.

Il titolare degli Esteri polacco, Radoslaw Sikorski, avverte che Putin deve restare nel dubbio che l'Europa davvero possa intervenire. Sbagliato escluderlo. Zelensky non si arrende, medita di andare in Francia per le celebrazioni dell'80° Anniversario dello sbarco in Normandia, e in Italia per la riunione dei leader G7.

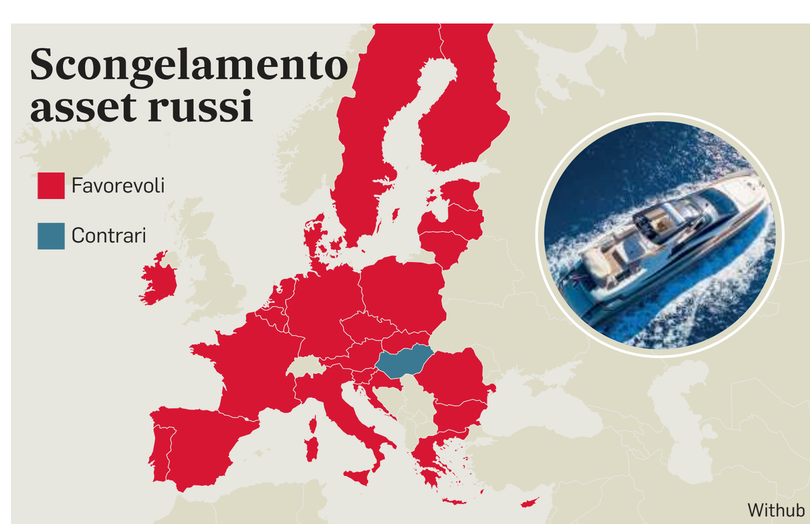
Sara Miglionico

Le posizioni divergenti









IL VETO DELL'UNGHERIA BLOCCA 6,5 MILIARDI DI AIUTI MILITARI A KIEV E ORBAN ANNUNCIA IL NO ANCHE SUL NUOVO PACCHETTO DI SANZIONI

Il centrosinistra e il pacifismo

LA POLEMICA

«Meglio sciogliere la Nato» Un caso Tarquinio nel Pd

▶Il candidato dem ipotizza una nuova alleanza Europa-Usa. Ma il partito lo sconfessa: «Non è la nostra posizione». Calenda: «Davvero Schlein vuole mandarlo a Bruxelles?»

ROMA Prima l'aborto che «non è un diritto». ora la Nato che «va sciolta». A pochi giorni dal voto il candidato Pd alle Europee, Marco Tarquinio, continua a imbarazzare i dem con dichiarazioni controverse. L'ex direttore di Avvenire si era scagliato una ventina di giorni fa contro l'aborto, definendolo «non un diritto« ma «una scelta tragica». stavolta la stilettata è contro l'alleanza atlantica: «Bisogna sciogliere la Nato e fare finalmente un'alleanza tra pari Europa-America. Non si fa in un giorno ma bisogna farlo». L'eurocandidato dem lo dice ospite di Tagadà su La7, mentre scorrono le immagini di Rafah. «Ancora decine e decine di morti civili a Gaza - il suo commento in diretta - nessuno si azzardi più a chiamarli "danni collaterali", forse è il momento di utilizzare lo stesso lessico per tutte le guerre». E ancora: «Usa e Ue fermino la guerra all'umanità di Netanyahu». «le alleanze, se servono, devono essere difensive e frenare le offese contro l'umanità. Ma se servono a perpetuare le guerre è meglio scioglierle». Da qui la proposta di sciogliere pure l'alleanza con Israele «perché fermi la guerra, non bisogna rifornire più nulla degli arsenali in Israele».



Marco Tarquinio, ex direttore del quotidiano l'Avvenire, ora candidato Pd alle Europee

PER IL NAZARENO PARLA PROVENZANO: «LA SINISTRA HA RISOLTO LA QUESTIONE DEL PATTO ATLANTICO GIÀ CON BERLINGUER»

Parole subito condannate da Italia Viva, Azione e +Europa. Per Matteo Renzi, il Pd con Tarquinio «sconfessa l'Atlantismo degli ultimi 70 anni. Noi invece diciamo che per costruire la pace servono Nato, esercito europeo, difesa comune e politica estera. Servono insomma gli Stati Uniti d'Europa». «Il Pd vuole sciogliere la Nato? Ora è chiara la differenza tra noi e il nuovo Pd». incalza Maria Elena Boschi. Anche Carlo Calenda interroga Elly Schlein: «Cosa ne pensi? È la vostra linea? Davvero vuoi mandare in Ue queste idee?». Benedetto Della Vedova si dice invece «esterrefatto. Le parole di Tarquinio imporrebbero alla segretaria Pd di dire una parola di chiarezza».



LA LEADER DEM E IL VIDEO DALLO STRETTO

Il tour elettorale di Elly Schlein ieri ha fatto tappa a Messina: «Sono venuta con il traghetto, ci ho messo solo 20 minuti» ha detto in un video sui social

NEL PARTITO

C'è gelo anche tra i dem. Il responsabile Esteri Pd, Peppe Provenzano, prova a mettere una pezza: «Tarquinio è un candidato indipendente, le posizioni sulla politica estera e di sicurezza del Pd le esprime il Pd. Sono chiare e note, le abbiamo ribadite nel programma per le Europee. A chi vuole strumentalizzare, ricordo che la questione-Nato la sinistra italiana l'ha risolta con Berlinguer negli anni 70». Il senatore Filippo Sensi replica via social, con la foto di una maglietta e la scritta: «Ucraina nella Nato, ora».

IL TOUR ELETTORALE

Elly Schlein ieri si è occupata di altro. La segretaria era in Sicilia orientale per il tour elettorale. Sbarcata col traghetto, si è scagliata in una diretta Instagram contro la realizzazione del Ponte sullo Stretto di Messina, un'opera «anacronistica e sbagliata». «uno spot elettorale» della propaganda salviniana a cui la Meloni «va dietro». A darle manforte uno studio firmato dall'ingegnere Paolo Nuvolone presentato poche ore prima in consiglio comunale aperto a Villa San Giovanni (Reggio Calabria), in cui si dimostra che sul versante calabrese la struttura ricade per intero nella fascia di non edificabilità stabilita nel 2015 dopo gli approfondimenti Ispra sulle faglie attive in Italia.

BOTTA E RISPOSTA

«Non sarà qualche fascicolo a rendermi titubante per lo sviluppo del Paese». replica Salvini. Ma Schlein insiste: «Ci sono possibili rischi sismici sulla sponda calabra e abbiamo informazioni ancora poco accurate sulle faglie sottomarine». E poi rischi su ingerenza della criminalità organizzata e fattibilità economica. «Il rapporto costi benefici appare non sostenibile - avverte Schlein - l'analisi finanziaria lascia molto a desiderare». Accuse che Salvini respinge al mittente: «C'è fobia di infrastrutture e opere pubbliche. Lasciamo che gli ingegneri facciano gli ingegneri. Centinaia di professionisti stanno lavorando da anni, il Ponte lo faranno. Solo in Italia si contestano dighe, ponti e tunnel».

Federico Sorrentino

LA SEGRETARIA IN SICILIA: «NO AL PONTE DI MESSINA, SERVONO ALTRE OPERE». SALVINI REPLICA: HA LA FOBIA DELLE INFRASTRUTTURE





L'anniversario

Mattarella a Brescia: «Gli ideatori della strage volevano il fascismo»

▶Il presidente acclamato alla commemorazione di Piazza della Loggia: «Ma non fu una strage di Stato». Meloni: «Continuiamo a lottare contro ogni terrorismo»

LA GIORNATA

ROMA Alle 10,12, in una piazza mai così gremita risuonano gli otto rintocchi delle campane di Brescia, tanti quante furono le vittime. Seguiti dagli applausi scroscianti fuori e dentro il Teatro Grande per Sergio Mattarella, venuto a incarnare con la propria presenza il dovere della memoria per quel «barbaro attentato» di cinquant'anni fa. Il capo dello Stato lo fa con parole che non lasciano spazio a dubbi: «Oggi la Repubblica è Piazza della Loggia», esordisce, commemorando una strage compiuta da chi voleva «riportare il tempo indietro a una stagione oscura». Da chi «tramava e complottava per instaurare un nuovo regime autoritario». Da chi, insomma, voleva il ritorno del fascismo. «Contro la Repubblica,nata dalla Resistenza, che aveva indicato le sue ragioni fondanti nella democrazia, nella libertà, nel pluralismo, nella solidarietà».

LE RESPONSABILITÀ

Responsabilità chiare, per il presidente, nonostante l'ultima inchiesta ancora aperta di cui «attendiamo con paziente fiducia» gli esiti. E nonostante «gli inaccettabili depistaggi» susseguiti negli anni successivi a quel 28 maggio 1974. Responsabilità che Mattarella, che apre il suo intervento citando uno per uno i nomi delle otto vittime (i feriti invece furono 102) attribuisce in modo netto. Perché oltre a essere un «gesto infame», la strage di Piazza della Loggia fu uno dei momenti più spaventosi della «strategia eversiva» del «terrorismo nero». Una «orribile giornata» che, mette in fila il capo dello Stato, si inserì in una scia di sangue ben più lunga. Da piazza Fontana nel '69 a Gioia Tauro nel '70, fino alla questura di Milano nel '73. E poi, dopo Brescia, il treno Italicus, la stazione di Bologna nel 1980, i morti di San Benedetto Val di Sambro dell'84.

Attacchi il cui intento «era chiaro», scandisce l'inquilino del Colle: «Punire e terrorizzare chi manifestava contro il neofascismo e in favore della democrazia». Proprio come accedeva quel 28 maggio a Brescia. «L'obiettivo di quel turpe attentato – prosegue Mattarella – era un messaggio e un tentativo di destabilizzazione contro la Repubblica e le sue istituzioni democratiche». Con quella bomba insomma «si volevano fermare le conquiste sociali e politiche» dello Stato, si puntava a «provocare un clima di disordine e di paura, esasperare la popolazione, immettere nella società la sfiducia nell'autorevolezza delle istituzioni democratiche, inaugurare una nuova stagione di repressione».

Obiettivi resi possibili anche da una «oscura rete di complicità, costituita da silenzi, benevolenze, omissioni e coperture». E dunque da una «difficile ricerca della verità, ostacolata da errori, inefficienze e depistaggi». È uno dei passaggi più applauditi da parte dei familiari delle vittime. Mattarella li incontra, stringe loro le mani, li ringrazia per la loro «battaglia di verità e giustizia». Ma poi replica in modo netto a chi para di «stragi di Stato»: «Lo Stato democratico – mette in chiaro – non si identifica con complici, pavidi, corrotti, o addirittura infiltrati in apparati dello Stato per cercare di corroderlo». Uomini «ignobili», che «violavano i doveri di fedeltà alla Repubblica», «strateghi di morte che hanno tradito l'Italia tramando nell'ombra». Ma a cui l'Italia ha saputo controbattere, nonostante una risposta «lenta» dello Stato «nel fare giustizia» di fronte «agli opposti terrorismi nero e rosso». E anche la città, chiosa il capo dello Stato, seppe rispondere e rialzarsi.

LA POLEMICA

Per il governo a Brescia c'è la ministra dell'Università Anna Maria Bernini. Assente, invece, perché impegnata a Caivano, Giorgia Meloni. Che ricorda la strage con un pensiero «alle vittime innocenti di quel tremendo attentato, ai loro familiari, ai feriti e a tutti coloro che ancora oggi ne portano le cicatrici indelebili». Poi assicura: «Continueremo a lottare contro ogni forma di terrorismo, affinché libertà e democrazia restino i soli pilastri sui quali si fonda la nostra nazione». Parole che però scatenano la polemica da parte del Pd: «Fu terrorismo fascista, ma Meloni ancora oggi non pronuncia quella parola», vanno all'attacco i dem Alessandro Zan e Alfredo Bazoli (che nell'attentato perse la madre 34enne). Un botta e risposta che travolge anche la commemorazione del pomeriggio alla Camera, dove i deputati tributano alle vittime un minuto di silenzio. Le opposizioni però lamentano l'assenza di membri dell'esecutivo sui banchi del governo: «Un disonore», è l'affondo. Non risolto neanche dal fatto che molti ministri, da Nordio a Casellati a Crosetto, ricordino l'attentato con post e note ufficiali. E così, complice la campagna elettorale nel pieno, anche il ricordo delle vittime anziché unire finisce, di nuovo, per dividere.

Andrea Bulleri





In alto il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella accolto dalla folla a Piazza della Loggia di Brescia. A destra la standing ovation della platea al Gran Teatro di Brescia all'ingresso del Capo dello Stato

UN MINUTO DI SILENZIO ALLA CAMERA PER RICORDARE LE VITTIME POLEMICA DELLE OPPOSIZIONI: «GOVERNO ASSENTE IN AULA»

Mezzo secolo fa l'attentato di Ordine Nuovo



Il 28 maggio 1974 a Brescia, in piazza della Loggia, un ordigno piazzato in un cestino dall'organizzazione di estrema destra Ordine Nuovo esplose nel corso di un corteo antifascista, provocando 8 vittime e più di cento feriti. Per i fatti Carlo Maria Maggi e Maurizio Tramonte sono stati condannati in via nel 2017. Due uomini sono ora a processo perché ritenuti gli esecutori materiali

L'addio ai senatori a vita alza la tensione Scintille tra Casellati e l'esponente di Iv

IL CASO

ROMA «Si vergogni», «No, si vergogni lei», imprecazioni, gestacci: seduta sospesa. E come nella più agguerrita finale di campionato, c'è addirittura chi chiede ora la verifica del Var. Una sessione piuttosto movimentata quella di ieri nell'Aula del Senato tra il capogruppo di Italia Viva, Enrico Borghi, e la ministra per le Riforme, Maria Elisabetta Casellati, durante la quale è avvenuta l'approvazione del primo articolo delle riforme costituzionali di cui fa parte il premierato.«La madre di tutte le riforme», secondo la premier Meloni.

L'articolo 1, approvato ieri per alzata di mano con 94 voti favorevoli, abolisce il potere del presidente della Repubblica di nominare i senatori a vita a partire dalla prossima legislatura, anche se chi investe già questa carica la manterrà.

A dimostrazione del fatto che quello del premierato sarà un cammino in salita (e con non pochi ostacoli da superare) è esemplare la scena che si è consumata in Aula. Mentre Borghi stava criticando la riforma voluta dal governo Meloni, esprimendo il proprio dissenso per il termine "eliminazione" usato a proposito dei senatori a vita, la ministra Casellati avrebbe indirizzato al senatore di Italia Viva un gesto - sostiene l'interessato - piuttosto esplicito, insomma lo avrebbe mandato a quel paese. Al gesto avrebbe anche accompagnato una frase sussurrata, che al momento nessuno ha però decifrato. La situazione è diventata subito incandescente: «Dove devo andare? La ministra non può rivolgersi con quelle parole e con quel gesto, si vergogni, non si può permettere» ha dichiarato Borghi. Poi il botta e risposta tra i due: «Si vergogni!», «No, si vergogni lei!». Dai banchi della maggioranza si sono levate grida contro il capogruppo di Iv, con inviti a tacere: «Io ho il diritto di parlare e se non vuoi ascoltare esci, qui funziona così», ha detto Borghi.

SCONTRO AL SENATO TRA LA MINISTRA E BORGHI. IL RENZIANO: «MI HA INSULTATO» L'AZZURRA SI DIFENDE: «NON È VERO»

LA REPLICA

La ministra Casellati ha chiesto a sua volta di intervenire, e ha preso la parola con tono conciliato: «A differenza del senatore Borghi io ho rispetto delle persone. Borghi fa sempre offese di carattere personale. Vergogna non si dice a un ministro. Io non devo vergognarmi di nulla. Quando ho parlato di eliminazione mi vedeva col mitra? Sta strumentalizzando un verbo. Il mio gesto si riferiva all'eliminazione. Significava eliminare un istituto. Si vergogni lei».

A prendere le difese del senatore di Iv il collega Ivan Scalfarotto, presente in Aula, che ha chiesto alla presidenza l'acquisizione dei video per ricostruire l'accaduto. «Qui, in questa aula, il governo è ospite, sta qui perché ha ricevuto la fiducia dal Senato».

Servono «scuse pubbliche che la ministra Casellati e la premier devono a Borghi - ha affermato il leader di Italia Viva, Matteo Renzi - si può pensarla in modo diverso, ma insultare, peraltro il capogruppo del gruppo che ha dato disponibilità a fare assieme le riforme, è masochismo politico e anche maleducazione».

SCALFAROTTO CHIEDE IL VAR. SEDUTA SOSPESA, POI ARRIVA IL VIA LIBERA AL PRIMO DEGLI 8 ARTICOLI DEL TESTO SUL PREMIERATO



La ministra per le Riforme Maria Elisabetta Casellati

LA RUSSA E CATTANEO

Ma il clima era già teso prima della sospensione della seduta, poi ripresa, acquietata la bagarre tra Casellati e Borghi. La giornata era iniziata con un primo botta e risposta tra la senatrice e scienziata Elena Cattaneo e il presidente del Senato, Ignazio La Russa. Cattaneo ha presentato un emendamento per salvare i senatori a vita di nomina presidenziale, togliendo però loro la prerogativa di votare la fiducia. La Russa provocatoriamente, ha prolungato il tempo del suo intervento con una frase che ha acceso gli animi: «Per una volta che abbiamo l'onore di poterla ascoltare, prego, ha il tempo doppio».

Ginevra Alberti

Meloni spiazza De Luca «Salve, sono quella str...»

▶A Caivano la stoccata della premier al governatore: «Una passeggiata elettorale? Fossero tutte così». Inaugurata l'ex palestra Delphinia: ora è un simbolo di riscatto

IL CASO

dal nostro inviato

CAIVANO Postura rigida e sguardo più astioso che concentrato: «Presidente De Luca, sono la stronza della Meloni. Come sta?» L'incipit è tutt'altro che casualmente perfetto per la viralità dei social. Meno, forse, per la vitalità di una giornata pensata per ridare speranza «a tutte le Caivano d'Italia». Non c'è modello operativo o «piccolo miracolo» del governo che tenga rispetto alla campagna elettorale. Giorgia Meloni ha scelto - come confermano le immagini che attribuiscono il video al suo staff e il tam tam sulle chat degli eletti Fdi - di trasformare la riqualificazione dell'ex centro Delphinia in un enorme sasso sfilato dalle sue sneaker bianche. La premier aspettava questo momento almeno dal 16 febbraio. E cioè da quando Vincenzo De Luca, a Roma, si mise alla testa di un centinaio di sindaci per protestare contro l'Autonomia differenziata, sbattendo il muso sul portone chiuso di Palazzo Chigi. Da lì in poi è un'escalation di improperi e attacchi a distanza andata avanti per mesi. «Altro che 5 miliardi per il lavoro, finora solo 5 miliardi di palle» scandiva il governatore campano il 2 maggio scorso, appena prima di dare a Don Patriciello del «Pippo Baudo con la frangetta». Sullo sfondo, vero oggetto della contesa, la firma degli accordi di coesione tra governo e Campania, in ritardo rispetto a qualsiasi altra Regione. Il resto, oggi, è storia. Proprio come l'inconsueto aplomb di De Luca che ribatte con un «benvenuta» che, per una volta, tradisce il suo essere stato colto impreparato.

L'INTERVENTO

A differenza di quando un'ora più tardi si siederà in prima fila alla cerimonia d'inaugurazione. Meloni ha appena terminato il suo giro all'interno del centro che in soli 9 mesi, grazie all'impegno di Sport e Salute e del Commissario Fabio Ciciliano, è passato dall'essere simbolo del degrado dell'area a mega-struttura di aggregazione con una piscina e 20 campi sportivi, e dal palchetto attorniato dagli atleti delle Fiamme oro e delle società sportive della zona prova a fare in modo che «l'emozione non diventi commozione». Poi rinnova l'affondo: «Voglio dire, senza polemica al governatore, che ieri parlava di questa giornata come una passeggiata del governo, presidente De Luca, se tutte le volte che la politica passeggia portasse questi risultati, avremmo sicuramente una politica più rispettata da parte dei nostri cittadini. Continueremo a passeggiare». Il governatore se lo aspetta, e incassa con una mano sulla fronte per ripararsi dal sole. Poi si allontana, tentando - senza riuscirci - il mutismo. «Al governo non hanno ironia e sono nervosi» dice, «e comunque per le passeggiate mi riferivo a quella di ieri (del sottosegretario al Lavoro Claudio Durigon ndr) al Molo Beverello, finanziato nel 2015 da Gentiloni». Finisce qui, solo perché vanno via entrambi. Per una volta però, dietro le spalle non ci sono macerie ma una promessa mantenuta. Da Meloni appunto, che qui arrivò ad agosto e promise che Caivano non sarebbe più stata zona franca entro il 31 maggio.

NEL CENTRO 20 CAMPI E 44 DISCIPLINE SPORTIVE «LO STATO HA FATTO QUELLO CHE DOVREBBE FARE SEMPRE»





Il saluto (polemico) di Giorgia Meloni e Vincenzo De Luca. A destra, il governatore della Campania lo scorso 16 febbraio, durante "l'assalto" a palazzo Chigi al termine del corteo contro la riforma dell'Autonomia differenziata quando insultò la presidente del Consiglio

Lo ha fatto con 3 giorni di anticipo presentandosi con i ministri Andrea Abodi, Matteo Piantedosi e il sottosegretario Alfredo Mantovano, a 300 metri dal Parco Verde. Cioè dal quartiere disagiato in cui affonda le radici l'intervento drastico del governo, fatto non solo con la riqualificazione del centro affidato alle Fiamme oro della Polizia ma con la ricostruzione di un presidio delle forze dell'ordine a colpi di maxi-retate e operazioni anti-droga. Ovvero di quello che era diventato il simbolo del degrado di una zona intera dopo che le violenze sessuali subite da due cugine, bambine con meno di 14 anni, l'estate scorsa rimbalzarono su tutti i giornali. Invitata da don Maurizio Patriciello, la premier ci è tornata ora dopo 9 mesi per alzare il velo su un centro sportivo ampio 5 ettari, che oltre a restituire la piscina alla città avrà playground e strutture per 44 attività sportive. «Stato e istituzioni si sono comportati come dovrebbero fare sempre. Un annuncio è diventato un fatto che i cittadini possono toccare e vivere» dice Meloni, ringraziando a viva voce Ciciliano e l'ad di Sport e Salute Marco Mezzaroma.«Abbiamo dimostrato che degrado e abbandono non sono un destino ma una scelta e come tutte si possono ribaltare». «Lo avevamo detto e lo abbiamo fatto» dice proprio Mezzaroma, in prima linea nel progetto assieme all'ad Diego Nepi, «questo luogo aveva inghiottito nell'ombra i sogni di ragazzi e ragazze, oggi invece risorge per un futuro fatto di sport, socialità e condivisione». Cinque mesi di lavori e 7,3 milioni di euro investiti per la gestazione di quello che don Patriciello ha definito un piccolo miracolo, operato anche da 400 operai quasi tutti campani, che porta il centro a rinascere con il nome Pino Daniele. Perché Caivano, spiegano il concept dietro al nome, come Napoli è «mille culure», e non più «na' carta sporca e nisciuno se ne importa». Il progetto parte infatti dal presupposto che lo spazio è un educatore sociale e lo sport veicolo di sani stili di vita. Perché, dice Patriciello nella sua invettiva di ringraziamento che non risparmia né De Luca né «i don Abbondio della magistratura, della politica e del giornalismo», «nessuno può celebrare la Pasqua se non è passato per il venerdì santo».

F. Mal.

Nel Parco Verde risanato gli spacciatori sono spariti «Ma adesso serve lavoro»



L'intervento di Giorgia Meloni nel centro sportivo di Caivano, circondata dagli atleti delle Fiamme Oro che lo gestiranno

IL REPORTAGE

dal nostro inviato

CAIVANO «Mo vulimm o' post». Tutto il fatalismo dell'altra Caivano, quella che ancora non è rinata, è nelle parole di Marilena, 47 anni e senza lavoro da sempre, che da un angolo del Parco Verde guarda a distanza lo scintillante centro sportivo Pino Daniele appena inaugurato.

Tra i palazzoni diventati simbolo del degrado e i 5 ettari ridonati alla cittadinanza dopo 29 visite in 9 mesi da parte di ministri, sottosegretari e premier, ci sono solo 300 metri. Eppure il colpo d'occhio è innegabile. A un minuto dalla "festa" sembra di trovarsi in una città fantasma. «Tanto tra 15 giorni è finito tutto» profetizza Angelo, 63 anni e "quasi-pensionato" della Magneti Marelli all'Arenaccia. È la diffidenza di chi, ferito, teme che superata la campagna elettorale si ritroverà a fare i conti con la solita storia. Che qui vuol dire undici commissariamenti quasi consecutivi negli ultimi 15 anni.

È l'onda lunga dell'assenza di «uno Stato che ha fallito» come disse Giorgia Meloni 9 mesi fa, e che prima di risorgere sul serio ha bisogno di molto più tempo di quello necessario a rimettere in piedi il centro sportivo. Lo dimostrano forse non solo la scarsa partecipazione degli abitanti del Parco Verde alla cerimonia di ieri o il fatto che la targa per il parco l'abbiano infine realizzata gli studenti delle vicine Afragola e Cardito, ma pure il successo ancora minore alla festa di tappa del giro d'Italia di qualche giorno fa o del flashmob per sensibilizzare al primo soccorso "Caivano for life". «Hanno bisogno di tempo per accettare che qualcosa di diverso è davvero possibile» dice Fabio Ciciliano, commissario del governo per Caivano.

TRA I 6MILA ABITANTI MOLTI DIFFIDANO DELL'INIZIATIVA IL COMMISSARIO DEL GOVERNO CICILIANO: «CI VUOLE TEMPO»

I RIFLETTORI

Eppure da quando i riflettori si sono accesi la scorsa estate dopo lo stupro del branco su due bambine di meno di 14 anni, qualcosa che è cambiato davvero c'è. I quasi seimila abitanti dei palazzoni non devono più attraversare le piazze di spaccio per andare a scuola, per tornare a casa da lavoro o per raggiungere la Chiesa di don Patriciello. Un'intera rete criminale è stata smantellata a suon di maxi-blitz e retate. L'ex piccola tenenza dei Carabinieri, oggi Compagnia con 126 uomini e donne, ha arrestato 450 persone in meno di 2 anni, cui aggiungere un numero di arresti ancora più ampio a opera del Nucleo investigativo. Molti però, si sono solo spostati in altri centri problematici come Afragola o Acerra. O almeno così sostiene chi, all'ingresso del parco e prima dell'arrivo della Meloni è già pronto a protestare perché non ci sta a vedere dipingere Caivano «come l'unico inferno». Il concetto è che salvare Caivano o una sola sua parte non è sufficiente. Serve creare opportunità e lavoro. Perché, spiega uno dei poliziotti dietro le cui camionette le serrande del Parco Verde restano abbassate, «qui una vedetta guadagna 90 euro al giorno. Come si fa a garantirgli di più?» L'esecutivo ci sta provando, portando qui dei poli di formazione professionale specifica assieme ad alcuni atenei universitari del Sud Italia.

LE CAIVANO D'ITALIA

Ma oggi a grattare un po' la superficie, c'è ancora un tessuto sociale che non può aver cicatrizzato le ferite aperte da anni. Quali? Lo racconta ad esempio un rapporto del 2016, in cui su 45 Comuni campani, sono emersi 155 casi di abusi sui minori e 42 incesti: quasi tutti tra il rione Salicelle di Afragola, Madonnelle ad Acerra e, appunto, il Parco Verde. Le Caivano d'Italia sono tante, proprio come dice chi protesta. Proprio come dicono anche don Patriciello e Meloni, che ora vorrebbe rendere modello lo schema operativo messo in campo da queste parti con quasi 9 milioni di euro a disposizione.

Oggi però è semplicistico pensare che sia tutto risolto con 9 mesi di sforzo lodevole e sovrumano, così come dopo un'infornata di decreti. Qui l'emergenza è una costante. Basta chiederlo alle 240 famiglie del Parco su cui pende in questo momento un'istanza di sfratto perché le loro abitazioni sono state dichiarate abusive o perché hanno occupato. «Abbattere noi non è fare giustizia ma massacro sociale» recitano i cartelli di chi, assommando a questa situazione quella dei Campi Flegrei, si è presentato davanti ai cancelli prima dell'arrivo della premier. Intanto, quando è andata via dopo aver infiammato la giornata con lo scontro con il governatore Vincenzo De Luca, i cittadini hanno iniziato ad affacciarsi sulla soglia del nuovo centro sportivo. «Abbiamo dovuto contingentare gli ingressi» raccontano gli organizzatori, che dispensano informazioni su corsi, orari e gestione futura della struttura ai molti che arrivano spesso dai paesi vicini. C'è curiosità. C'è necessità. C'è bisogno sia la volta buona. Anche dietro l'angolo.

CHIUSE LE PIAZZE DELLA DROGA «MA UNA VEDETTA GUADAGNAVA 90 EURO BISOGNA CREARE UN'ALTERNATIVA»

Francesco Malfetano

Giustizia, riforma al via ci saranno due Csm Mediazione con il Colle

▶Nordio e Mantovano presentano a Mattarella il ddl sulla separazione delle carriere
Sdoppiato il Consiglio superiore: uno per i pm e uno per i giudici. Oggi il testo in Cdm



Arriva oggi in Cdm la riforma della separazione delle carriere fra magistrati giudicanti e inquirenti

LA STRATEGIA

ROMA Muoverà oggi in Consiglio dei ministri i primi passi la riforma della separazione delle carriere di giudici e pm. Sono passi felpati, perché la rivoluzione della giustizia italiana bramata da una parte della maggioranza, in testa Forza Italia, è entrata solo a metà nel testo pronto ad atterrare sul tavolo di Palazzo Chigi. Un compromesso che mantiene i capisaldi iniziali della riforma. Come la previsione di due Consigli superiori della magistratura distinti, uno per i inquirenti, l'altro per i magistrati giudicanti.

Si è deciso all'ultimo ieri, in un vortice di caminetti e riunioni tecniche, di optare per questa soluzione netta - creare due organi di autogoverno della magistratura autonomi - per mantenere almeno un pezzo del dna iniziale del *vaste programme* giudiziario. Resta anche l'Alta Corte, il tribunale terzo per i ricorsi contro i provvedimenti disciplinari dei due Csm, composto da togati appartenenti a tutte le magistrature, in parte scelti dal Parlamento in seduta comune, in parte dal Quirinale. E ancora il sorteggio secco per i togati, schiaffo alle correnti. Tuttavia sono rinviati a data da destinarsi tanti interventi che dovevano fare del Ddl costituzionale un colpo di spugna agli attuali assetti della giustizia. Come la riforma del concorso per ottenere la toga, che rimarrà unico per aspiranti pm e giudici, salvo un futuro intervento del centrodestra.

L'INCONTRO

Ieri il Guardasigilli Carlo Nordio e il sottosegretario a Palazzo Chigi Alfredo Mantovano hanno attraversato il cortile del Quirinale per un doppio confronto sul progetto di revisione della Carta. Prima con Ugo Zampetti, segretario generale, poi con il presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Un passaggio voluto fortemente dalla premier Giorgia Meloni che, oltre il protocollo dovuto, lancia un segnale distensivo al Colle come al mondo delle toghe quasi tutte in rivolta contro una riforma giudicata, al netto dei ritocchi, un attentato alla loro autonomia. Riunione dai toni cordiali in cui il Capo dello Stato ha dovuto prendere atto dei piani del governo, deciso ad accendere un primo semaforo verde sulla bozza già nel Cdm di questo pomeriggio. Siamo ben lontani, è chiaro, da un via libera politico del Colle che del resto sarebbe fuori da ogni logica istituzionale. Ci sarà tempo per i rilievi durante il lungo iter tra Camera e Senato e chissà come ne uscirà il testo, se sarà rivisto anche alla luce di una moral suasion quirinalizia che in questi mesi, dietro le quinte, non è mai venuta meno. Facile immaginare ritocchi di peso, come è successo già alla "madre di tutte le riforme", il premierato caro alla premier entrato in un modo in Cdm e riscritto in Parlamento. Il dato politico non cambia. Dopo i tentennamenti iniziali di Meloni - il dubbio di rinviare oltre il voto europeo l'approvazione della riforma per non ridurla a bandierina elettorale del partito fondato da Berlusconi, che a lungo ha sognato questo giorno - ecco una prima bollinatura del governo. Il testo è stato limato ancora ieri tra via Arenula e Palazzo Chigi, segno anche questo della cautela della maggioranza. Bastano i pochi articoli partoriti nel ddl Nordio-Meloni - firma anche la premier per mettere il sigillo politico sulla riforma e sottrarla al ruba-bandiera degli alleati - per far stappare champagne al leader di Forza Italia Antonio Tajani. «Siamo finalmente in dirittura di arrivo - sorrideva ieri il ministro degli Esteri - ogni imputato avrà la possibilità di avere l'accusa e la difesa sullo stesso piano». Segue dedica «al nostro leader Silvio Berlusconi», a riprova del sussulto identitario del partito azzurro a due settimane dal voto Ue.

SORTEGGIO SECCO PER I TOGATI NEL CONSIGLIO MA LA BOZZA NON TOCCHERÀ IL CONCORSO E L'OBBLIGATORIETÀ DELL'AZIONE PENALE

I DUBBI

Certo l'entusiasmo non è unanime, in maggioranza, e c'è perfino chi parla di una «riformina», che rinvia alle calende greche i nodi più spinosi. Prendi il concorso, l'accesso alla professione. Non è un dettaglio, accusa l'ala garantista e liberale dentro Forza Italia ma non solo. Come si fa a dividere vite e carriere di giudici e pm se il concorso resta uno solo? Si può mettere seduto allo stesso banco, chino sugli stessi libri, chi sogna di dirigere le inchieste e chi invece di scrivere sentenze?

Ci penserà una legge a dirimere la questione, così ha deciso Meloni in una riunione di inizio mese con i responsabili della giustizia a Palazzo Chigi. Durante quel vertice, che ha messo in moto la riforma costituzionale, è arrivato anche un sonoro stop a qualsiasi progetto di revisione dell'obbligo di esercitare l'azione penale per i pm, oggi incastonato in Costituzione. Niente da fare, con buona pace dei forzisti che avrebbero voluto scrivere nero su bianco nella Carta che l'azione penale è discrezionale. Non è tempo di rivoluzioni.

Francesco Bechis

TAJANI ESULTA: «LA DEDICHIAMO A BERLUSCONI» I MALUMORI DEI GARANTISTI PER LA "RIVOLUZIONE A METÀ"

Elezioni Ue: sette i nomi impresentabili per l'Antimafia



Chiara Colosimo

IL RAPPORTO

ROMA Sono sette i nomi dei candidati alle europee inseriti dalla Commissione parlamentare antimafia nella lista degli «impresentabili», ovvero coloro che non sono in regola con il codice di autoregolamentazione delle candidature. A rivelare ieri i loro nomi, la presidente della Commissione, Chiara Colosimo, che al termine della valutazione ha fatto sapere che in tutto sono 20 i candidati su cui sono stati riscontrati «problemi», ma che in 7 si trovano in situazione di «conflitto» con il codice di autoregolamentazione. Si badi che nessuno dei candidati è stato escluso dalle liste, ma è stata sollevata una questione di valenza etica.

I NOMI

Tra questi, tre appartengono a Forza Italia: Antonio D'Agostino, rinviato a giudizio dal tribunale di Roma per corruzione; Mario Falcone, imputato in due diversi procedimenti e Luigi Grillo, condannato a 2 anni e 8 mesi di reclusione per associazione a delinquere.

Seguono due candidati di FdI: Alberico Gambino, il quale era sindaco nel 2019 a Pagani, in provincia di Salerno, prima di decadere per una sentenza definitiva, e Giuseppe Milazzo, rinviato a giudizio per tentata concussione. Infine, Antonio Mazzeo, del Pd, imputato per bancarotta fraudolenta e Filomena Greco, di Stati Uniti d'Europa, rinviata a giudizio per turbata libertà del procedimento di scelta del contraente.

L'intervista Giovanni Canzio

«Più poteri al Gip per controllare i pm solo così si ottiene un giusto processo»



Giovanni Canzio

Giovanni Canzio, Presidente emerito della Corte di Cassazione, prima Presidente della Corte di Appello di Milano e L'Aquila, il Paese ha bisogno di questa riforma?

«La riforma della giustizia di cui abbiamo bisogno c'è già. Si chiama riforma Cartabia e interviene sulle reali emergenze».

Quale?

«Rafforzare innanzitutto la funzione di controllo dell'ufficio Gip - Gup, il vero snodo dei rapporti tra pm e giudice. Questo ufficio deve essere enormemente potenziato per ridare al Gip i poteri necessari a verificare la correttezza dell'operato del pubblico ministero»

Ad esempio?

«Capire se ha ecceduto nei tempi delle indagini, se la formulazione dell'accusa ha una reale consistenza, se il pm si muove su un terreno di legalità formale e sostanziale, se ci sono i presupposti perché si celebri un processo penale, perfino la qualità dell'imputazione viene sottoposta all'esame del Gip. Che al termine delle indagini può rinviare a giudizio solo se c'è una obiettiva prognosi di condanna dell'imputato».

Dunque gli strumenti per intervenire ci sono già.

«Certo, nella riforma Cartabia che deve essere attuata. Nel frattempo lo scorso governo ha approvato un decreto legislativo sul rafforzamento della presunzione di innocenza, in ottemperanza a una direttiva europea».

Cosa pensa della separazione delle carriere?

«Un progetto solo ideologico, di cui ora non avevamo bisogno. Non porterà maggiore efficienza o più garanzie».

Perché?

«Produrrà l'effetto opposto a quello sperato. Un distacco ulteriore tra pm e giudici avvicinerebbe ancora di più i primi alla narrazione mediatica e all'opinione pubblica. Nessuno potrà impedire agli inquirenti di avere rapporti con l'informazione o addirittura con il governo».

Insomma un boomerang.

«Sì e ripeto non ne vedo il bisogno. I giudici italiani specie negli ultimi anni hanno mostrato di sapere cosa significano terzietà e imparzialità in tanti processi. Basta vedere il numero di assoluzioni rispetto alle proposte della pubblica accusa».

La riforma, sostiene il governo, servirà ad arginare lo strapotere delle correnti togate.

«Faccio una premessa. Trovo offensivo che si pensi di estrarre a sorte i magistrati, rappresentanti di un Potere dello Stato, per il Csm. Non voglio eludere il problema: le correnti hanno spesso travalicato i loro compiti negli anni, perfino tradito i valori con cui sono nate. E certo, capita che i voti e le deliberazioni all'interno dei Consigli siano stati determinati da posizioni correntizie».

Allora qual è il punto?

«Il primo: oggi le correnti sarebbero le prime a pagare un prezzo alto se non scegliessero i migliori candidati. Non dimentichiamo che il giudice amministrativo può annullare le nomine del Csm. Chi sceglie il capo di un ufficio deve metterci la faccia. Il secondo punto: facciamo attenzione a non interrompere una crescente responsabilizzazione delle correnti delegittimando con il sorteggio una magistratura che è composta da tante persone colte e per bene. Ma vorrei aggiungere una riflessione sulla riforma».

Prego.

«Non si tratta di una modifica leggera, ma di un intervento che cambia in profondità l'impianto costituzionale voluto nel 1948. Non dai magistrati ma da persone sagge, i costituenti, e in particolare da Calamandrei, il presidente degli avvocati italiani. C'era davvero bisogno di sovvertire questo impianto, mentre c'è ancora una organica riforma di sistema della giustizia a cui dare attuazione?».

Torniamo alla riforma Cartabia. Le "pagelle" per i giudici sono una giusta intuizione?

«Il vero problema sarà attuarle, con un aggravio sicuro del lavoro al Csm. E non vanno al cuore del problema: la necessità di un consiglio giudiziario distrettuale forte, che possa contare anche sull'esperienza e sulla libertà di espressione di avvocati e professori».

In definitiva, tempismo sbagliato?

«Il legislatore dovrebbe avere la saggezza di fermarsi. La riforma del processo penale sta dando risultati molto buoni, le statistiche relative agli obiettivi del Pnrr parlano chiaro. Come ho detto, la vera urgenza è intervenire sull'ufficio di Gip e Gup. Se non si rafforza la loro posizione si ritorna alla riforma Vassalli del 1989 che ha costruito una figura di Gip fragile. Non è stata la mancata separazione delle carriere ma questo il vero deficit iniziale. Avere previsto un Gip estremamente debole, senza un potere di controllo efficace sull'operato del pm, sui tempi e sulla qualità delle indagini. Ovviamente ulteriori riflessioni potranno svolgersi dopo avere letto attentamente il progetto di riforma costituzionale».

Fra. Bec.

IL PRESIDENTE EMERITO DELLA CORTE SUPREMA DI CASSAZIONE: LE CORRENTI HANNO SBAGLIATO MA QUESTA RIFORMA È IDEOLOGICA

Le scuse di Francesco per la frase omofoba: «Non volevo offendere»

▶Dopo la gaffe («Troppa frociaggine») una nota per chiarire la posizione del Pontefice
«Nella Chiesa c'è spazio per tutti». L'allusione sul termine "riferito da altri"



IL CASO

CITTÀ DEL VATICANO Bersagliato per un giorno intero da atroci critiche e pesanti ironie sul web Papa Francesco ieri ha rotto ogni indugio e ha chiesto scusa al mondo Lgbt+. È dispiaciuto per coloro che si sono sentiti offesi dal termine omofobo utilizzato mentre conversava con i vescovi italiani la scorsa settimana. Non aveva alcuna intenzione di ferire chicchessia, del resto il percorso pastorale da lui finora indicato alla Chiesa sull'inclusione dei gay e dei trans parla da sé. «Papa Francesco è al corrente degli articoli usciti di recente circa una conversazione, a porte chiuse, con la Cei. Come ha avuto modo di affermare in più occasioni nella Chiesa c'è spazio per tutti! Nessuno è inutile, nessuno è superfluo. Così come siamo».

Ieri di primo pomeriggio dal Vaticano è stato diffuso un breve e tormentato comunicato, frutto di confronti e analisi sull'opportunità di quel testo che si conclude con una frase enigmatica su chi per primo, in quella sala, abbia utilizzato i termini "frociaggine" e "checche": «Il Papa non ha mai inteso esprimersi in termini omofobi, e rivolge le sue scuse a coloro che si sono sentiti offesi per l'uso di un termine, riferito da altri».

IL NODO DELLA VIRGOLA

Quel "riferito da altri" anticipato da una virgola sembra proprio far allusione al fatto che il Papa si sarebbe limitato a ripetere parole certamente sbagliate ma udite durante il question-time, poiché alcuni vescovi erano interessati a conoscere qualcosa di più preciso sui divieti per i seminaristi. In ogni caso non è la prima volta che Papa Francesco chiede scusa così platealmente. Era già accaduto in una analoga circostanza drammatica: durante il suo viaggio in Cile, nel 2018. Allora fu costretto a domandare perdono alle vittime degli abusi sessuali di un prete pedofilo, un criminale che fu coperto sistematicamente da un vescovo. Bergoglio si era rifiutato di incontrarle perché non gli potevano mostrare nessuna prova di aver subito violenze. Si aprì una bufera internazionale violentissima. Così fece marcia indietro e disse: «C'è molta gente abusata che non può avere prove. Magari le ha, ma sente in vergogna e soffre in silenzio. Devo chiedere scusa perché la parola "prova" ha ferito tanti abusati». Stavolta, invece, il dolore riguarda l'universo Lgbt+ ma la buona volontà di Bergoglio avrà ugualmente il potere di far voltare pagina e archiviare questo incidente che si sarebbe potuto evitare se solo non fosse stato riferito ai giornalisti da alcuni vescovi evidentemente desiderosi a mettere in evidenza la confusione che regna in questa fase del pontificato. Dopo la pubblicazione a dicembre di *Fiducia Supplicans*, il documento più divisivo di tutto il pontificato con il quale sono state liberalizzate le benedizioni alle coppie gay, il magma scorre sotto traccia e non si sono ma viste affiorare tante proteste tutte in un colpo. Il dibattito si trasferirà certamente dentro al Sinodo sulla Sinodalità previsto per quest'autunno che rischia di trasformarsi in una specie di crash test sistemico. Le posizioni in materia non sono mai state tanto polarizzate, concentrate in due blocchi di influenza.

LA LETTERA

Che il tema sia di per sé è divisivo lo dimostrano anche i commenti più rilevanti di questo passaggio. In particolare una lettera inviata a Francesco da don Dino D'Aloia, direttore dell'ufficio di pastorale per le persone Lgbt+ della diocesi di San Severo (Foggia). «Caro Papa Francesco l'orientamento omosessuale non è una scelta ma una condizione che si scopre di avere, a volte con grande sofferenza. È ovvio che nel sacerdozio celibatario attualmente sostenuto dalla Chiesa così come per gli eterosessuali anche per gli omosessuali non c'è posto per rapporti fisici intimi ma non capisco perché un omosessuale dovrebbe essere escluso dal seminario e dal sacerdozio solo perché senza sua scelta si ritrova a vivere la sua condizione affettiva».

A difesa di Papa Francesco diverse voci dal mondo più conservatore. A sorpresa sono spuntati anche la ministra del Turismo, Daniela Santanché e il generale Vannacci. Su X la ministra ha scritto: «Guai a toccare il Papa quando era politicamente corretto. Oggi che lo sconfessa e fa il capo della Chiesa gli fanno la predica. Ma d'altronde chi siamo noi per giudicare». Sulla stessa linea il generale Roberto Vannacci: «Sono parole che si utilizzano nel gergo comune e che non devono scandalizzare nessuno. Sono espressioni di carattere familiare ed è assurdo che qualcuno gridi all'eretismo, siamo alla solita assurdità del politicamente corretto».

Se il panorama ecclesiale è increspato mostrando quanto il tessuto sia sfilacciato e tormentato, ieri per il Vaticano è arrivata da Strasburgo l'unica buona notizia. Nella riunione del Comitato Moneyval del Consiglio d'Europa sono stati certificati i progressi compiuti dalla giurisdizione, a distanza di tre anni dall'ultima va-

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO DI PASTORALE PER LE PERSONE LGBT+: «CON IL CELIBATO PER I SACERDOTI NON C'È DIFFERENZA CON GLI ETEROSESSUALI»

L'AFFONDO DI SANTANCHÉ: «GUAI A TOCCARE IL PAPA QUANDO È POLITICAMENTE CORRETTO, ORA GLI FANNO LA PREDICA»

Gli scivoloni del Papa

31 DICEMBRE 2019

Gli schiaffetti sulla mano della fedele

Una donna in piazza San Pietro afferra la mano del Papa, tirandolo a sé. Francesco, per liberarsi, le dà qualche schiaffetto allontanandosi.



22 OTTOBRE 2021

«Suore, siate madri e non zitellone»

In un incontro con le Figlie di Maria Ausiliatrice, Bergoglio ha ammonito: «Fuggite dalla mondanità spirituale, siate madri e non, ehm, zitellone»



19 GENNAIO 2015

«I cattolici non facciano figli come dei conigli»

Durante un viaggio di ritorno dalle Filippine disse: «Si devono fare figli, ma responsabilmente. Alcuni credono che i cristiani debbano fare come i conigli»



15 GENNAIO 2015

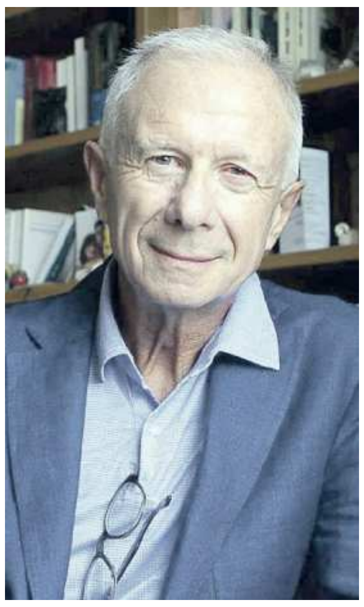
La reazione dopo Charlie Ebdo

Commentando l'attacco a Charlie Hebdo: «Non si può provocare, non si può deridere la religione. Se qualcuno offende mia madre, gli do un pugno»



L'intervista **Alberto Maggi**

«Prima o poi lo capirà anche la Chiesa: agli occhi di Dio nessuno è impuro»



Alberto Maggi

C'è qualcosa che non torna a padre Alberto Maggi, raffinato biblista, autore di innumerevoli pubblicazioni, fondatore di un centro studi biblico e voce tra le più libere. Si tratta dell'uso di quel brutto sostantivo che il Papa avrebbe pronunciato (anche se poi si è scusato) davanti a dei vescovi, materializzando di conseguenza tanti pregiudizi che si vorrebbero fossero in via di archiviazione. «Oggi nella Chiesa i sodomiti non vengono più arrostiti tuttavia si continua ancora a sostenere che le relazioni omosessuali sono condannate nella Sacra Scrittura come gravi depravazioni e presentate come la conseguenza di un rifiuto di Dio. Mi riferisco alla Dichiarazione persona humana della Congregazione per la dottrina della fede del 1975. A questo va aggiunto anche il Catechismo che dice: "gli atti di omosessualità sono intrinsecamente disordinati. Sono contrari alla legge naturale". Mi riferisco all'articolo 2357».

Quei documenti non fanno forse riferimento ad importanti passaggi biblici e persino agli scritti di San Paolo?

«Da biblista dico che la dottrina repressiva della Chiesa è costruita su basi molto traballanti. E prima o poi si arriverà a capire che, agli occhi di Dio, non si deve chiamare profano o impuro nessun uomo».

Che reazione ha avuto quando ha letto che il Papa aveva usato un termine omofobo per riferirsi alla presenza di omosessuali nei seminari italiani?

«Confesso che ho provato un certo disagio. Mi sono sentito imbarazzato. Ho pensato a qualcosa di stonato, come se ci fosse un movimento non previsto, disarmonico. Non so cosa lo abbia portato ad usare una parola del genere tuttavia ho pure riflettuto sul fatto che questo incidente capita all'undicesimo anno del suo pontificato. In cuor mio non vorrei che fossimo di fronte ad una fase declinante di un papato che è stupendo».

Fase declinante?

«Beh, abbiamo visto la parabola che ha contraddistinto San Giovanni Paolo II, la sua ultima fase era un po' patetica, mentre quella successiva di Benedetto XVI è stata marcata da tinte drammatiche. Ecco che in questo quadro sequenziale spero che il papato di Francesco possa restare immune da altri incidenti di questo genere perché lo sporcherebbero. Il mondo ha ammirato tantissimo quando con coraggio ha costruito passo dopo passo la Chiesa da campo, misericordiosa, aperta a tutti. Quella carezza fatta a chi soffre. Il suo cercare gli occhi della gente ovunque vada. E poi ci sono anche altre cose».

Per esempio?

«Sul diaconato alle donne. Prima aveva detto di si, e poi adesso ha fatto capire che ha cambiato idea e non si farà. In Vaticano ho saputo che i suoi collaboratori di curia non ne sapevano nulla e sono rimasti spiazzati dall'annuncio. Spero solo una cosa»

Cosa?

«Che adesso non lo giustifichino come si fa coi politici, quando dicono che parlavano a loro insaputa».

A dire il vero si è scusato personalmente attraverso la Sala Stampa vaticana ribadendo che nella Chiesa c'è spazio per tutti e che non ha mai inteso offendere o esprimersi in termini omofobi. Ha persino rivolto le sue scuse a coloro che si sono sentiti offesi per l'uso di un termine, riferito da altri. Un gesto riparatore?

«Io ho sempre amato questo Papa sin dall'inizio. È stata una be-

IL BIBLISTA: A QUELLE PAROLE MI SONO SENTITO IMBARAZZATO, SPERO NON RIPETA ALTRI "INCIDENTI"

AMO QUESTO PAPA MA LA DIPLOMAZIA DEL VATICANO A VOLTE NON HA NULLA A CHE VEDERE CON IL VANGELO



lutazione, un percorso intrapreso ai tempi di Ratzinger per uscire dalla black list dei paesi ad alto rischio di riciclaggio di denaro sporco.

Nel frattempo è tornato d'attualità il documento semi dimenticato di un gruppo di lavoro sinodale formato da circa 50 sacerdoti con un orientamento omosessuale inviato alla Cei e alla Segreteria del Sinodo l'anno scorso. «Crediamo che una visione più limpida sull'orientamento sessuale possa portare maggiore serenità alla Chiesa".

Franca Giansoldati

nedizione per la Chiesa intera perché ha portato Dio agli uomini (e non gli uomini a Dio) attraverso la tenerezza e la carezza di Dio. Senza escludere nessuno, senza escludere le minoranze, i poveri, gli emarginati. Ha seguito Gesù andando contro corrente, resistendo a tante difficoltà».

Cosa pensa della benedizione alle coppie gay che ha autorizzato di recente?

«Ecco proprio questo esempio può servire per far capire che prima ha fatto un passo in avanti e poi subito dopo uno indietro. Un pasticcio. Prima ha autorizzato le benedizioni, poi vedendo le resistenze che generava ha corretto indicando che si devono benedire i singoli, uno alla volta e per 15 secondi. Io benedico da quarant'anni coppie gay, lo ho sempre fatto discretamente per non sporcare un sentimento bello e non urtare la gente che ne sarebbe stata urtata, per rispetto».

Un quadro caotico...

«Gesù ci insegna a parlare chiaro: si si, no no. La diplomazia del Vaticano a volte non ha nulla a che vedere con il Vangelo».

Fra.Gia.

«Escluso dal seminario perché ho detto la verità»

▶Il racconto di Lorenzo, 22 anni: «Volevo essere un prete ma non mi è stato permesso»
Mara Grassi: «Ho un figlio gay, ci sono rimasta male. Bergoglio mi disse: "Dio ama tutti"»

LE TESTIMONIANZE

ROMA La fede resta, ma anche la ferita. No vabbé è una fake, il Papa non conosce bene l'italiano... All'inizio quel commento offensivo ha lasciato increduli, poi ha riaperto paure e voragini, riavvolto nastri, un passo indietro dopo tante piccole grandi conquiste. Ha colpito tutti, di più i diretti interessati, le famiglie Lgbt+, i parroci di frontiera che hanno superato anzi doppiato da tempo la realtà fatta di pregiudizi, discriminazioni e inconsistenza. Innocenzo Pontillo, presidente dell'Associazione nazionale de "La Tenda di Gionata", un sogno divenuto realtà, quello di accompagnare i cristiani Lgbt+, aiutare i familiari, come anche la formazione di preti e suore, ammette che «quell'uscita involontaria e colorita, il Papa non è nuovo all'uso improprio di termini gergali, ha riaperto ferite, molti genitori cercano di aiutare i figli, così rischiano di crollare in un attimo». Non è stata la novità del messaggio, ma il "modo". «Sul tema ha già espresso perplessità, non ritenendo che l'ambiente del seminario riesca a formare le persone. La colpa è del seminario che non funziona non di chi sogna una vita santa come prete». Pontillo va oltre: «è indice della difficoltà della Chiesa di parlare di omosessualità e sessualità, ma intanto c'è gente che chiede risposte». Da una parte chiese vuote, scarse vocazioni, messaggi equivoci e sfilacciati, dall'altra una rigidità nell'apertura agli omosessuali affermata da Benedetto XVI e confermata da Papa Francesco. Niente di nuovo. Ma questa «bergogliata non ci voleva, ci sono tanti che hanno belle vocazioni. In queste condizioni capiscono che devono vivere di nascosto. Ecco, il messaggio che arriva è questo: se hai la vocazione e sei omosessuale non lo puoi dire a nessuno».

«PORTE CHIUSE»

Non lo ha fatto Lorenzo Michele Noè Caruso, 22 anni. Ma si è dovuto arrendere. Per lui non c'era posto. Anche se gli hanno sempre detto che si comportava e relazionava come un "prete". «Nella diocesi di La Spezia ho vissuto la dicotomia tra la mia vita normale dove nella società potevo essere me stesso e la mia vita nella chiesa dove invece non era permesso». Voleva fare catechismo, niente da fare. In quinta superiore quel sentimento misterioso e unico ha preso corpo, «ma cresceva in me già da piccolo la voglia di fare il prete. Ho iniziato il percorso per entrare in seminario, la mia sessualità era chiara ma anche la mia strada». Eppure le porte del seminario non si sono aperte, era gay dichiarato. «Non mi hanno giudicato per la mia vocazione. Molte persone per paura tacciono, ho scelto la verità. E non mi arrendo, continuo a combattere per una chiesa più aperta, veramente di tutti. La frase di Papa Francesco mi fa rabbia e tristezza, dopo tanti passi avanti. Assurdo l'uso di quel termine orribile. L'unica fortuna è che la chiesa della persone è diversa dalle idee che escono dal Vaticano». Parroci di paesi sperduti, ma anche vescovi fuori dal coro sperimentano già i valori dell'accoglienza. Ciò non toglie che il messaggio è stato deflagrante.

IL DOLORE DI UNA MAMMA

Mara Grassi racconta: «Ho un figlio omosessuale e faccio parte dei genitori cattolici che lottano affinché la Chiesa sia la casa di tutti. Sono stata male quando ho letto quelle parole, sentir parlare dei nostri figli così ci ha turbato». Nel 2020 consegnò a Papa Francesco il "libretto dei genitori fortunati", «raccontava la nostra esperienza, dopo lo smarrimento saper vedere il dono. Il Papa mi disse: "Dio ama tutti i vostri figli così come sono perché sono figli di Dio"». Le famiglie hanno fatto passi da gigante, la Chiesa arranca. «Spero solo che da questa brutta uscita e poi le scuse, possa nascere qualcosa di buono. I seminari non possono diventare il rifugio di persone che non accettano se stessi». Non smettere di sperare e lavorare all'interno della Chiesa è anche il messaggio di Andrea Rubera, portavoce di "Cammini di Speranza". «La Chiesa non è un club di cui si richiede la tessera, deve diventare resiliente ma c'è ancora molto da fare». Non si meraviglia Rosario Salamone, ex direttore della Diocesi di Roma: «Il problema esiste nei seminari, per questo caldeggio l'abolizione del celibato in primis in linea con la chiesa ortodossa. Per fortuna ci sono i preti di frontiera che conoscono la gente vera». Come don Dino D'Aloia, direttore dell'ufficio di pastorale con le persone Lgbt+ della diocesi di San Severo che ha scritto una lettera aperta a Papa Francesco. Come pure don Nando Ottaviani, star dei social nella provincia di Lucca. «Sono amareggiato, io parroco non indago su cosa accade nelle camere da letto dei fedeli. Il Vangelo è accoglienza, attenzione, amore. Conosco tanti omosessuali, che faccio li caccio, li mando all'inferno, perchè si vogliono bene?». A spaventarlo è il messaggio. «Che passi l'idea, amplificata: se lo dice il Papa, posso offendere anche io».

Raffaella Troili



Un momento del Pride a Roma nel 2023

IL TIMORE DEI PARROCI DI FRONTIERA COME DON NANDO OTTAVIANI: «IL RISCHIO È CHE PASSI IL MESSAGGIO: SE LO DICE LUI POSSO FARLO ANCH'IO»

IL CONFLITTO

I carri armati a Rafah Sanzioni sul tavolo Ue

▶Bruxelles convoca Israele: deve rispettare la sentenza dell'Aia e sospendere l'offensiva o saltano gli accordi commerciali. Spagna, Irlanda e Norvegia riconoscono la Palestina

ROMA L'Europa inizia a studiare le mosse per lanciare un avvertimento a Israele. Un "cartellino giallo" per mettere in chiaro al governo di Benjamin Netanyahu che quanto accaduto a Rafah con la strage di 45 civili rischia di essere l'ultima linea rossa. Il Consiglio degli Esteri dell'Unione europea, nella sua ultima riunione di lunedì, ha approvato l'idea di convocare il prima possibile il Consiglio di Associazione dell'Accordo Ue-Israele, con l'obiettivo di trovare il modo di rispettare l'ordine della Corte di giustizia internazionale di fermare l'offensiva su Rafah. "Ci sono una serie di opzioni su quello che l'Ue può o deve fare per rispettare l'ordine della Corte internazionale di Giustizia", ha detto Peter Stano, il portavoce dell'Alto rappresentante per la politica estera Josep Borrell. "Non sappiamo ancora chi rappresenterà Israele, prima ci deve essere la convocazione del Consiglio di Associazione e Israele deve dare il suo accordo. Potrebbe partecipare a livello di primo ministro o di ministro degli Esteri", ha continuato il portavoce.

IN TRE SETTIMANE UN MILIONE DI PROFUGHI IN FUGA DALLA STRISCIA TEL AVIV IN QATAR CONSEGNA LA NUOVA PROPOSTA SUI NEGOZIATI



Le donne palestinesi nell'area di Rafah designata per gli sfollati

I PROVVEDIMENTI

In attesa di capire se e come lo Stato ebraico parteciperà a questa futura riunione, quello che sembra chiaro è che all'ordine del giorno possano esserci sanzioni europee sugli "estremisti" o "contro l'inosservanza degli ordini della Corte Internazionale". Non si tratterebbe di provvedimenti estremamente pesanti, a detta di molti osservatori. Ma quello che conta, in questi casi, è il messaggio politico. E non è un caso che la richiesta di verifica degli accordi tra Bruxelles e Stato ebraico fosse già stata proposta negli scorsi mesi proprio da Irlanda e Spagna. Due dei tre Paesi che ieri hanno ufficializzato il riconoscimento dello Stato di Palestina. La mossa di Dublino, Madrid e Oslo era stata già annunciata la scorsa settimana. Ma questo non ha evitato al governo di Benjamin Netanyahu di reagire duramente. Ieri, il ministro degli Esteri israeliano, Israel Katz, ha paragonato la vicepremier spagnola Yolanda Diaz all'ayatollah Khamenei e al leader di Hamas a Gaza, Yahya Sinwar, che «vogliono la scomparsa dello stato di Israele e la creazione di uno stato terroristica islamico dal fiume al mare». E la tensione tra Israele, Paesi europei e in generale con l'Occidente rischia di acuirsi proprio in virtù di quello che sta accadendo in queste ore a Rafah.

SUL CAMPO

Dopo l'uccisione dei 45 civili, le forze israeliane non hanno fermato le operazioni, continuando a bombardare la città e muovendo i carri armati fino al centro. Ieri, si sono rincorse anche le notizie di un attacco che aveva provocato 21 morti nella parte più occidentale di Rafah, ma l'Idf ha detto di non avere colpito nella zona umanitaria di al-Mawasi.
La situazione è critica, con gli sfollati che aumentano di giorno in giorno e il pericolo che il disastro umanitario sia dietro l'angolo. Come ha scritto l'Associated Press, le tendopoli lungo la costa di Gaza si estendono ormai per 16 chilometri. E le condizioni igieniche sono terribili.
Ieri, inoltre, il Pentagono ha confermato le notizie sui danni al molo galleggiante costruito per il corridoio marittimo. I militari Usa dovranno sganciarlo dalla costa per ripararlo. Un pontile che, come suggerito da Newsweek, è costato circa 320 milioni di dollari. E questo mette ancora più a nudo le perplessità sul piano Usa per fare arrivare gli aiuti via mare.
Netanyahu non vuole far vedere ai suoi alleati di governo di cedere al pressing internazionale. Ma deve anche fare i conti con un'opinione pubblica ormai frustrata da un conflitto senza apparente via d'uscita (il Jerusalem Post ieri scriveva addirittura di "guerra persa") e dalla spada di Damocle degli ostaggi, con il Jihad islamico palestinese che ieri ha rilasciato un altro video di un rapito, Sasha Trufanov. Secondo le indiscrezioni, Israele ha consegnato a Egitto, Qatar e Usa una nuova offerta di accordo. Ma il tempo per un accordo sembra sempre di meno.

Lorenzo Vita

Il personaggio

Lottare al fianco di Bibi o staccare la spina? Il dilemma di Gantz

▶Militare di grande valore, ha un ruolo cruciale nel gabinetto di guerra. Ma è anche la voce dell'opposizione a Netanyahu



LA BIOGRAFIA

Nato nel villaggio di Kfar Ahim nel 1959, e figlio di una sopravvissuta al campo di concentramento di Bergen-Belsen, Binyamin Gantz viene arruolato nelle forze di difesa israeliane (IDF) nel 1977. È stato, dal 14 febbraio 2011 al 16 febbraio 2015 capo di stato maggiore delle forze di difesa israeliane. Fondatore e presidente del partito Resilienza per Israele, Blu e Bianco e del Partito di Unità Nazionale, è membro della Knesset. In precedenza, ha servito come vice primo ministro di Israele, ministro della difesa e presidente della Knesset.

In un Paese come Israele, che ha conosciuto il rimbombo della guerra fin dal primo giorno della sua nascita, i militari sono sempre stati considerati una classe di eccellenza al di fuori dall'agone politico da cui però la politica ha sempre attinto le leve migliori, e a volte anche quelle controverse. Così è stato per Moshe Dayan, per Ytzhak Rabin, per Ariel Sharon, per Ehud Barak. Talvolta la cooptazione si è rivelata al di sotto delle aspettative, ma i generali hanno comunque continuato ad essere visti nel Paese con grande rispetto e considerazione.
E adesso il popolo israeliano ancora sconvolto per i massacri del 7 ottobre guarda verso Binyamin Gantz, l'ex capo di Stato maggiore che nel momento più buio del Paese ha messo da parte antichi rancori con Netanyahu per «arruolarsi» anche lui nel gabinetto di guerra del governo di cui era con il suo partito di Unità Nazionale uno dei maggiori oppositori fin dalla sua nascita.

IL BACKGROUND

Considerato un militare di grande valore, comandante di unità dell'aviazione e poi Comandante della riserva della brigata paracadutisti, il giudizio sulla figura del Gantz politico non è stato però finora altrettanto univoco e lusinghiero. La sua prima vita, quella in uniforme, comincia nel 1977 e poi cinque anni dopo, nel 1982, lo ritroviamo impegnato nella guerra del Libano, un conflitto che si trascina per quasi tre anni. Siamo nel 1991 quando partecipa alla rocambolesca operazione Salomon, organizzata dall'esercito e dal Mossad per "esfiltrare" – in meno di trentasei ore – 14. 500 ebrei etiopi salvandoli dal regime sanguinario del dittatore Menghistu.
E poi al tempo della seconda Intifada, guida la divisione "Giudea e Samaria" e nel 2008 Gaza entra per la prima volta nella vita di Gantz che partecipa all'operazione "piombo fuso".

HA DATO L'ULTIMATUM AL GOVERNO: ENTRO L'8 GIUGNO SERVE UN PIANO PER IL FUTURO DELLA STRISCIA



Il premier Netanyahu

«ULTIMAMENTE QUALCOSA È ANDATO STORTO: ISRAELE È UNA NAVE CHE STA PER SBATTERE CONTRO GLI SCOGLI»

IL NUOVO CORSO

Tra la prima e la seconda vita, quella politica, c'è anche l'incarico di attaché militare negli Stati Uniti. Una carriera tutta in ascesa che si conclude con la nomina a Capo di Stato Maggiore dell'esercito. Nel 2018 decide di entrare in politica e insieme all'altro esponente dell'opposizione, Yair Lapid (alla guida della sinistra moderata) dà vita a una coalizione che viene chiamata "Blu e Bianco", come i colori della bandiera israeliana.
Ma l'accoglienza positiva dell'elettorato lo porta a duellare all'ultimo voto ma non a vincere contro Natanyahu il quale formerà maggioranze traballanti che portano il paese ripetutamente alle elezioni.
E qui Gantz mostra la sua inesperienza politica quando accetta di far parte di uno di questi governi guidati da Netanyahu per evitare al paese – così spiega– il trauma di nuove elezioni.
Si rompe in questo modo il fronte con Lapid che rimane molto deluso della sua scelta. L'accordo con il leader del Likud prevede l'alternanza dei due premier dopo 18 mesi ma quando tocca a Gantz, Netanyahu impugna l'accordo e riporta il paese alle elezioni.

IL RITORNO

Da questo momento l'ex Capo di stato maggiore ritorna nelle retrovie della politica e dell'opposizione, fino ai massacri del 7 ottobre, quando da buon militare si offre di entrare nel governo di emergenza.
Una scelta che immediatamente rende il governo più ampio, autorevole e professionale e incontra subito il favore internazionale e quello interno perché oltre al profilo militare di più alto livello, risulta evidente come si ridimensioni il potere dell'estrema destra.
Ma il protrarsi del conflitto logora i rapporti – peraltro mai improntati alla cordialità – tra i due principali attori del gabinetto di guerra: un malcontento non manifestato pubblicamente ma sempre crescente anche se poi, in definitiva, le decisioni sono state tutte assunte, almeno formalmente, dall'intero esecutivo di emergenza.
E lo stesso Gantz parlando pubblicamente si era espresso in favore della continuazione della guerra: «È come se i pompieri spegnessero l'80 per cento di un incendio e decidessero di andarsene di punto in bianco lasciando ancora il rogo ardere».
Nel frattempo l'ex Capo di stato maggiore continuava a tessere la sua tela politica incontrando lo scorso 5 marzo il presidente Biden e altri esponenti dell'amministrazione americana che vedono in lui il possibile futuro premier di Israele. I sondaggi adesso lo continuano a dare parecchio avanti a Netanyahu.

L'AUT AUT A BIBI

Ma la misura è ormai colma e una decina di giorni fa Gantz ha lanciato un ultimatum al suo avversario/compagno di governo. Se entro l'8 giugno non sarà messo a punto un piano strategico globale per la guerra ad Hamas e per la "governance" sulla Striscia dopo il conflitto, lui lascerà il governo. Poi ha chiesto l'istituzione di una commissione d'inchiesta per accertare le responsabilità del mancato allarme e dell'impreparazione all'attacco avvenuto lo scorso 7 ottobre che ha causato oltre 1200 morti e centinaia di ostaggi.
E senza mai abbandonare le metafore militari che spesso condiscono i suoi discorsi ha spiegato: «Ultimamente qualcosa è andato storto, non sono state prese decisioni essenziali. Una piccola minoranza ha preso la guida del ponte di comando della nave israeliana e si sta dirigendo sugli scogli». Per poi concludere: «Ci rivolgeremo al popolo e costruiremo un governo che guadagnerà la fiducia della gente». Un vero manifesto elettorale.

Raffaele Genah

Genova, l'affare del porto Così Spinelli ottenne 100 milioni di plusvalenza

▶La concessione del Terminal Rinfuse poi rivenduta dall'imprenditore: per i pm fu un guadagno «colossale». Signorini (ex Autorità portuale): «Ma io non sono stato corrotto»

L'INCHIESTA

ROMA «Sì, Toti mi telefonò per velocizzare la pratica del Terminal Rinfuse, ma tutti mi telefonavano per velocizzare le pratiche». Così Paolo Emilio Signorini, l'ex presidente dell'Autorità portuale di Genova ed ex amministratore delegato di Iren, in carcere per corruzione dal 7 maggio nell'ambito dell'inchiesta che ha portato ai domiciliari anche il presidente Giovanni Toti, lunedì, davanti ai pm, ha fornito la sua versione sulle intercettazioni e sul rinnovo trentennale di quella concessione al gruppo di Aldo Spinelli, l'anziano imprenditore, ex patron del Genoa, che si trova ai domiciliari. Quella concessione così lunga sulla quale ci sarebbero state molte pressioni e che per la procura avrebbe garantito finanziamenti ai comitati elettorali di Toti, avrebbe poi garantito a Spinelli, «colossali plusvalenze», come le definiscono gli inquirenti. Visto che, subito dopo il rinnovo, Spinelli ha ceduto al gruppo tedesco Hapag Lloyd (tra i principali armatori al mondo) il 49 per cento della sua «Spinelli Group» che in quel momento controlla il fondo inglese Icon al 45 per cento e che detiene la concessione. A dare la misura del clima e della tensione su quel rinnovo sono sempre le intercettazioni. Così Giorgio Carozzi, non indagato, che fa parte del Comitato di gestione dell'infrastruttura in rappresentanza del Comune, diceva al telefono nel 2021, prima del rinnovo: «Comunque così non si può andare avanti. Io il prossimo comitato, attacco tutto, la struttura, sparo a zero. E poi c'è questa pratica qui che mi sta tormentando da due settimane. Quella su questa concessione trentennale che non ci dormo di notte».

L'INTERROGATORIO

Signorini ha risposto a una decina di domande, limitandosi a definire i propri comportamenti "inopportuni", ma negando di essere stato corrotto da Spinelli. «Quella del Terminal Rinfuse - ha detto Signorini ai pm - era una pratica aperta con Aldo Spinelli nel 2019, ci stava che nel 2021 sollecitassero», ha detto l'ex presidente dell'Autorità portuale, cercando di fornire una spiegazione logica alle contestazioni e sottolineando di «avere sempre operato nell'interesse pubblico e del porto». Per quanto riguarda i 15 mila euro che Spinelli gli avrebbe dato per il matrimonio della figlia (cifra in contanti considerata una parte del prezzo della corruzione) Signorini ha sostenuto «di non avere debiti con lui». Per il resto ha ammesso le "utilità" ricevute da Spinelli, dicendo che in qualche momento aveva avuto problemi economici, legati per lo più al gioco. Per questo, ha detto avrebbe chiesto diverse migliaia di euro a un'amica per pagare il catering del matrimonio della figlia. In base alle indagini, per restituire quel denaro, Signorini si sarebbe rivolto proprio a Spinelli, ma il manager ha negato: «I soldi li ho restituiti dopo aver vinto 40mila euro al casinò». I pm Luca Monteverde, Federico Manotti e Ranieri Miniati gli hanno contestato anche le utilità ricevute dall'imprenditore Mauro Vianello (indagato e colpito da interdittiva) per l'aumento tariffario alla Società Santa Barbara (di cui Vianello detiene la maggioranza e che si occupa di prevenzione e antincendio) «Era giusto adeguare le tariffe visto che si tratta di un servizio molto importante per il porto», ha sostenuto, spiegando che l'auto per raggiungere e rientrare da Montecarlo per due giorni ad aprile, un Apple Watch da regalare alla fidanzata e 6.600 euro per saldare il conto del banchetto di nozze della figlia fossero solo dei regali. Per Signorini «l'aumento tariffario non aveva a che vedere con i miei rapporti di amicizia con Vianello». Adesso i difensori del manager, gli avvocati Enrico e Mario Scopesi, chiederanno la scarcerazione e l'attenuazione della misura e si sono messi a disposizione della procura per un eventuale nuovo interrogatorio.



Aldo Spinelli, l'imprenditore accusato di aver pagato amministratori e funzionari in cambio di favori

AL TELEFONO L'EX PATRON DEL GENOA DICEVA: «CI HANNO DATO UNA BARCATA DI SOLDI CHE TU NON HAI IDEA»

LE PLUSVALENZE

È lo stesso Spinelli, ignaro di essere intercettato, che nel settembre del 2022, parla della cessione ai tedeschi e rivela il valore del business: «C'han dato una barcata di soldi che tu non hai un'idea...una cosa incredibile...c'han dato quasi trecento...c'han dato quasi trecento milioni».

Annotano i militari della Guardia di Finanza fa «incassare 300 milioni di euro a Icon e 73 milioni di euro alla propria famiglia», quella di Spinelli. E sottolineano: «In veste di maggior azionista, oltre al ricavo derivante dalla cessione di un ulteriore 4 per cento personalmente detenuto attraverso la Spininvest srl96, a Spinelli era stato riconosciuto da Icon un premio di maggioranza di 30 milioni di euro».

Val.Err.

L'atleta olimpica abusata in un locale di Trastevere: condannati i tre calciatori

LA SENTENZA

ROMA Tutto è cominciato con la scusa di un selfie con la campionessa olimpionica, un simbolo dei valori dello sport nel mondo. Poi, approfittando della confusione in un locale di Trastevere, a Roma, l'hanno palpeggiata nelle sue parti intime. Per questo ieri tre calciatori dilettanti, originari della provincia di Oristano, sono stati condannati a 5 anni e 4 mesi di carcere per violenza sessuale di gruppo al termine di un processo svolto con il rito abbreviato davanti al giudice dell'udienza preliminare della Capitale. La Procura aveva sollecitato una pena di 6 anni di reclusione per Erminio Coni (39 anni), Alessio Costella (37 anni) e Andrea Finotto (38 anni). Per il risarcimento del danno, il gup ha rinviato la quantificazione in sede civile.

LA VICENDA

I fatti risalgono al 6 febbraio del 2022 e sarebbero avvenuti di fronte a diversi testimoni, anche se l'atleta ha trovato la forza di denunciare tutto soltanto un paio di settimane dopo. La giovane campionessa più volte salita sul podio alle Olimpiadi (di cui non riveliamo il nome a sua tutela), si trovava in compagnia di alcuni amici all'interno di un locale molto in voga della movida trasteverina, alle spalle di piazza Trilussa, che la vittima frequenta spesso. Gli abusi si sarebbero consumati mentre stava andando in bagno con una sua amica. I tre ragazzi che militano, o hanno militato, in squadre sarde della Promozione e della Seconda categoria, dopo averla riconosciuta, le si sono avvicinati e le hanno chiesto di scattare una foto insieme. Approfittando della situazione inizialmente goliardica, con un gesto improvviso, «hanno inserito le mani nel pantalone della vittima, dopo averla accerchiata» come un branco, costringendola a subire il «palpeggiamento delle parti intime», si legge nel capo di imputazione.

CON LA SCUSA DI UN SELFIE PALPEGGIARONO LA CAMPIONESSA: DOVRANNO SCONTARE 5 ANNI E 4 MESI PER VIOLENZA DI GRUPPO

LA DENUNCIA

La vittima ha raccontato subito alla sua amica quello che le era successo e, appena sono uscite dal bagno, hanno riferito tutto alla comitiva con la quale stavano trascorrendo la serata. I ragazzi, infuriati e indignati, si sono recati al tavolo dei tre calciatori sardi (che erano in compagnia di altre giovani conosciute la sera prima) e li hanno apostrofati: «Vergognatevi! Fate schifo!». Hanno preso le difese non solo di una amica, ma di una ragazza più fragile delle altre. C'è stato un momento di tensione e alcuni dei presenti hanno deciso di chiamare i carabinieri. Una volta sul posto i militari hanno identificato i protagonisti della lite. In quel momento la vittima non ha sporto denuncia, definendola una bravata. Lo ha fatto due settimane dopo e, grazie al riconoscimento delle loro foto, si è arrivati all'individuazione dei presunti responsabili della violenza.

Un reato che già di per sé è odioso, ma che in questo caso sfocia nel disprezzo di chi è più debole, di chi lotta per raggiungere faticosamente dei traguardi, di chi è già stato messo a dura prova dalla vita e ogni giorno paga un conto salato con il destino avverso. Quando si sono trovati di fronte all'atleta, hanno abusato vigliaccamente della buona fede della campionessa, che ha raggiunto traguardi sportivi e di notorietà per loro inarrivabili.

Dopo aver letto le motivazioni della sentenza, probabilmente i legali presenteranno appello perché ritengono che vada ridimensionata la qualificazione giuridica del fatto e che non si tratti di una violenza di gruppo.

Valeria Di Corrado

Bologna Gli attivisti sui binari



Protesta pro-Palestina alla stazione traffico ferroviario bloccato per un'ora

Tensione alla stazione di Bologna dove ieri un gruppo di manifestanti pro-Palestina - staccatosi dai circa 500 in corteo - ha occupato i binari, interrompendo le tratte dei treni regionali. Dopo un'ora, alle 20.30, la protesta si è risolta pacificamente

Grate per aver fatto vivere a tutta la nostra famiglia una vita piena di amore e di colore,

BEATRICE, ALESSANDRA e NOVELLA annunciano la scomparsa della loro adorata mamma

MARIA LUISA LOMBARDO MIRRI

Si uniscono nel ricordo della Nonna Bis la nuora MANUELA, i nipoti GIORGIO, ENRICO, LUIGI, MICHAEL, BEATRICE e VIRGINIA con i generi, le nuore e gli adorati nipotini.

Le esequie si svolgeranno mercoledì 29 maggio alle ore 15 nella Chiesa di Santa Chiara in Piazza dei Giuochi Delfici.

Non fiori, eventuali donazioni all'associazione "Progetto per L'Africa".

Roma, 29 maggio 2024

Trigesimi e Anniversari

✝

29 maggio 2007 — 29 maggio 2024

SILVA DURIA ATZORI

Cara Mamma quanti anni, quante lacrime.

PIERFRANCESCO con FIAMMETTA ed ALESSANDRO

30 Maggio 2020 — 30 Maggio 2024

BRIGITTE HAHN SORACE

Amore mio, mi manchi sempre di più.

SILVIO, con infinito amore, ricorderà l'adorata moglie BRIGITTE con una messa che sarà celebrata alle ore 19 di giovedì 30 maggio nella Chiesa Dei Sacri cuori di Gesù e Maria (Via Magliano Sabina).

Roma, 29 maggio 2024

On. Fun. SENATORE 06/808.54.54

SANITÀ

Don Abbondio e la Ferrari I quiz per diventare medici

▸Oltre 70mila gli iscritti ai test di Medicina. Il 30 e 31 luglio è prevista un'altra sessione

Incognita sul punteggio utile per passare. Ma dall'anno prossimo l'esame cambia formula

ROMA In corsa per aggiudicarsi uno degli oltre 20mila posti disponibili per medicina: al via i test tra gli aspiranti camici bianchi, ma queste prove saranno le ultime. Dal prossimo anno, infatti, si cambia. Sono iniziati i test di accesso per l'ingresso a numero programmato per medicina e per veterinaria: le prime date, ieri e oggi, si ripeteranno il 30 e il 31 luglio prossimo. I candidati iscritti ai test sono in tutto 71.508: vale a dire 67.260 per medicina e odontoiatria e 7.862 per veterinaria.

La prova di quest'anno si svolge in presenza e su carta, è stata organizzata dal ministero dell'Università e della ricerca dopo la bocciatura da parte del Tar dei test dello scorso anno, i Tolc Med, contestati e travolti da una valanga di ricorsi. Il test quest'anno prevede 60 quesiti, a cui i candidati dovranno rispondere nei 100 minuti di tempo a disposizione, scegliendo una risposta tra le 5 proposte. La principale novità di quest'anno riguarda le domande: fanno parte di una banca dati di 3500 quesiti già pubblicata il 5 maggio scorso.

Per la seconda sessione, a cui potranno partecipare tutti, anche i candidati di questa prima sessione, la banca dati di ulteriori 3500 quesiti verrà pubblicata all'inizio del mese di luglio.

I QUESITI

In questo modo i candidati si sono esercitati, nei 20 giorni precedenti la prova, con la speranza di trovare poi al test proprio i quesiti già svolti. I 60 quesiti sono divisi in 4 di competenze di lettura e conoscenze acquisite negli studi, 5 di ragionamento logico e problemi, 23 di biologia, 15 di chimica, 13 di fisica e matematica. Tra i primi racconti, raccolti ieri a caldo tra i candidati che uscivano dalla prova, c'è la frase di Don Abbondio estratta dai Promessi Sposi di Manzoni, le vitamine, la definizione di deflazione e il calcolo dell'accelerazione di una



La prova selettiva del test di medicina 2024 presso il Lingotto, a Torino

Ferrari. La competizione è alta e gli esperti si attendono punteggi minimi più alti per poter rientrare nei 20 mila posti disponibili. Ma sul punto c'è ancora qualche incertezza. Quest'anno, comunque, in base ai decreti firmati dalla ministra all'Università e alla ricerca Anna Maria Bernini ci sono 1231 posti in più rispetto al 2023: per la facoltà di medicina e chirurgia sono attualmente previsti infatti 20.867 posti, di cui 1400 riservati ai cittadini che non fanno parte dell'Unione europea residenti all'estero, rispetto ai 19636, di cui 1305 non Ue, del 2013. I posti per i corsi di odontoiatria sono 1.535 e lo scorso anno erano 1.386.

Per veterinaria sono disponibili 1.272 posti a fronte dei 1141 posti dello scorso anno. È stata aumentata quindi la disponibilità in tutti i corsi, ma i posti sono stati assegnati alle università solo in via provvisoria, in attesa della definizione dell'accordo che sarà assunto nell'ambito della Conferenza Stato-Regioni.

I POSTI DISPONIBILI SUPERANO I 20 MILA, 1.231 POSIZIONI IN PIÙ RISPETTO AL 2023 BERNINI: «ANDREMO OLTRE IL NUMERO CHIUSO»

LA RIFORMA

«Organizzare questo test - ha spiegato la ministra all'università e alla ricerca Anna Maria Bernini - è stata una sfida anche per noi dopo che una sentenza del Tar ha annullato il sistema dei Tolc. Abbiamo corso e fatto di tutto per consentire di svolgere il test anche quest'anno, predisponendo una banca dati aperta e pubblica con domande e risposte. Quest'anno i posti a disposizione sono 1.231 in più rispetto allo scorso anno e 5mila in più in confronto a due anni fa. Stiamo superando le rigidità del numero chiuso perché per troppi anni le ambizioni e le aspirazioni di studenti e studentesse non sono state valorizzate, ma deluse. Abbiamo bisogno di medici e soprattutto di medici bravi. Stiamo lavorando a una riforma strutturale». Potrebbe essere attuata il prossimo anno. La Commissione Istruzione del Senato ha infatti adottato, praticamente all'unanimità, il testo base da cui partire. In sostanza è prevista l'iscrizione libera a tutti al primo semestre di medicina, durante il quale gli studenti dovranno dimostrare di poter ottenere buoni risultati superando gli esami di area biomedica, veterinaria, farmaceutica e sanitaria e ottenere i crediti previsti.

Se poi non si supera questo primo step, gli studenti possono iscriversi alle facoltà affini dove possono tornare utili i crediti ottenuti, senza pagare ulteriori tasse universitarie. In questo modo non perdono un anno accademico perché passano direttamente al secondo semestre, ad esempio delle facoltà di biologia o farmacia, né i soldi dell'iscrizione.

Lorena Loiacono

Caso Dante

Valditara: «Sono vietate deroghe ai programmi»

«Ricordo che in ogni caso non sono ammesse, se non nei casi espressamente previsti dall'ordinamento, deroghe alla programmazione relativa alla propria disciplina». Il ministro dell'Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara, è ritornato sul caso dell'esenzione consentita a due studenti musulmani dello studio della Divina Commedia in un istituto di Treviso. Intanto si è conclusa l'ispezione, disposta dal dicastero di viale Trastevere, nella scuola veneta. È emersa - come riferisce una nota del ministero - l'estemporaneità dell'iniziativa della docente non concordata né con il Dirigente scolastico né con il Consiglio di classe e non coerente con la programmazione che la stessa docente ha presentato relativamente alla sua materia». Di conseguenza l'Ufficio scolastico provinciale avvierà un apposito procedimento, facendo opportune valutazioni su eventuali provvedimenti disciplinari.

Economia

Borse del 28/5/2024		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	34.659	-0,29%	Londra (Ft100)	8.254	-0,76%	NewYork (Dow Jones)*	38.727	-0,87%
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.846	-0,95%	Parigi (Cac 40)	8.057	-0,92%	NewYork (Nasdaq)*	16.936	+0,09%
Francoforte (Dax)	18.684	-0,48%	Tokio (Nikkei)	38.860	-0,10%	Hong Kong (Hang Seng)	18.821	-0,03%

*ore 21.00 — Withub

Fax: 06 4720597
e-mail: economia@ilmessaggero.it

Mercoledì 29 Maggio 2024
www.ilmessaggero.it

TASSI

Spread Btp-Bund	130
Euribor 3m	3,8%
Euribor 6m	3,7%
Euribor 12m	3,7%

CAMBI (euro)

Valuta	
Dollaro	1,08
Sterlina	0,85
Yen	170,62
Franco Svizzero	0,99
Renminbi	7,79

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,556%
3 m	3,687%
6 m	3,615%
1 a	3,580%
3 a	3,398%
10 a	3,903%

METALLI

	Gr
Oro	69,71 €
Argento	0,95 €
Platino	31,46 €
Litio	13,39 €/Kg
Silicio	1.645,83 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	531
Marengo	427
Krugerrand	2.270
America 20$	2.170
50Pesos Mex	2.680

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	83,93 €
Petr. WTI	79,81 $
Energia (MW)	114,50 €
Gas (MW)	33,65 €

Benetton, Sforza nuovo ad per la svolta e-commerce

▶Edizione ha indicato il manager scelto da Laghi
Sarà nominato dall'assemblea dei soci del 18 giugno

▶Il capoazienda dovrà gestire la riorganizzazione
e il rilancio del business del gruppo di Ponzano Veneto

IL PERSONAGGIO

ROMA E' Claudio Sforza il nuovo amministratore delegato di Benetton Group: ieri è stato designato da Edizione spa, azionista unico della società dei maglioni, su indicazione dell'ad Enrico Laghi. Sforza, 67 anni, attualmente è in Astaldi, come liquidatore del patrimonio destinato. Romano di nascita, è un manager che nella lunga carriera ha alternato ruoli commerciali con incarichi industriali: verrà nominato nel ruolo di amministratore delegato dall'assemblea del 18 giugno e dovrà varare una rivoluzione copernicana per invertire una rotta negativa che negli ultimi anni è costata oltre 1 miliardo di perdite. Ha un mandato dall'azionista: ristrutturare la società, cambiando tutti i processi, perchè è l'unico modo per sanare in azienda dallo stato di crisi in cui versa: la nuova Benetton di Sforza sarà online.

APPROVATO ANCHE IL BILANCIO DEL 2023 CHE SI È CHIUSO CON UNA PERDITA DI 250 MILIONI





A sinistra un negozio Benetton, sotto Claudio Sforza, nuovo amministratore delegato di Benetton Group

Sempre ieri il consiglio di Benetton, l'ultimo al quale sono stati stati presenti Luciano Benetton e l'ad Massimo Renon, ha approvato all'unanimità il progetto di bilancio consultivo 2023, che sarà sottoposto alla prossima riunione dei soci. Il rendiconto conferma la perdita di 230 milioni per effetto di 150 milioni di svalutazioni, un fatturato di 1.098 milioni, un ebit negativo di 113 milioni, con un patrimonio netto di 105 milioni, più che dimezzato rispetto al 2022.

L'azionista unico Edizione spa supporterà il piano di riorganizzazione e rilancio di Benetton Group stanziando 260 milioni fino al 2028, di cui 150 milioni subito. Negli scorsi tre anni Edizione ha destinato 350 milioni a favore delle attività della società dei maglioni. Tornando al nuovo timoniere che comunque entrerà in azienda prima della sua nomina effettiva e vorrà trasferirsi con la famiglia a Treviso, egli ha maturato esperienze variegate in vari ambiti settoriali, ricoprendo ruoli di alto profilo in grandi aziende pubbliche e private, di diversi tipologie: da Astaldi a Poste (ad di Postel, cfo del gruppo dei recapiti ai tempi di Massimo Sarmi), passando per Ilva, Telecom (1994-1999) e Wind, dove ha ricoperto la carica di direttore commerciale.

Laureato in Economia e Commercio all'università di Roma La Sapienza, ha iniziato il suo percorso professionale nell'area amministrativa e finance di Pfizer.

IL CAMBIAMENTO

Successivamente ha sviluppato la sua carriera nel mondo delle telecomunicazioni, con ruoli di crescente responsabilità in Italcable, Iritel, Netscalibur, dove ha assunto la carica di direttore generale, per approdare poi in IT Net, come Ceo. In Wind ha guidato la divisione commerciale, sia per le grandi che per le piccole-medie aziende. E' stato successivamente capoazienda di Gamenet. Sulla base di un curriculum che lo ha visto transitare da molte tra le più importanti aziende italiane, si annuncia ora alla guida di Benetton Group, per gestire la riorganizzazione e il rilancio del business, partendo da una situazione difficile dal punto di vista contabile ma anche di relazioni con implicazioni per così dire familiari. Il futuro dovrà adeguarsi al mondo che cambia verso l'innovazione tecnologica e la rete: meno negozi, più ecommerce.

L'intervista di domenica scorsa del fondatore Luciano Benetton segna uno spartiacque perchè da oggi in poi si apre una nuova era, non facile dal punto di vista delle strategie e Sforza dovrà al più presto ricamare il rilancio. Ma oltre al rilancio organizzativo e commerciale ci sarà una svolta anche nella governance della società dei maglioni con la famiglia che farà un passo indietro per favorire la costituzione di un cda che sarà interamente formato da membri qualificati esterni, compreso il presidente.

Rosario Dimito

Ok del governo a Orsini su Industria 5.0 Urso: a giugno Stellantis a Palazzo Chigi

LO SCENARIO

ROMA Condivisione, sintonia, convergenza. Spira aria nuova tra Confindustria e governo. Al termine del primo incontro tra il neopresidente dell'associazione degli industriali, Emanuele Orsini, e il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, nei resoconti dei due protagonisti abbondano parole che segnalano un clima positivo. Un'altra epoca rispetto a quando Carlo Bonomi diceva: «Il tema dell'industria sembra quasi che non interessi a nessuno e noi siamo molto preoccupati, davvero molto preoccupati». Era soltanto sei mesi fa (novembre 2023, forum Piccola Industria) e il governo era lo stesso di adesso, ma sembra - come detto - un'altra era. «Con Confindustria è ripreso un rapporto assolutamente costruttivo. Ci siamo ritrovati sulla necessità di realizzare in Europa una vera politica industriale» ha affermato ieri il ministro. Che ha promesso: «I decreti per Industria 5.0 saranno definiti per giugno e le imprese possono programmare i loro investimenti per la seconda parte dell'anno». A disposizione gli industriali avranno un corposo pacchetto di incentivi sotto forma di crediti di imposta: 13 miliardi nel biennio 2024-2025 (6,3 miliardi dal Pnrr che si aggiungono ai 6,4 miliardi già in legge di bilancio per Industria 4.0), per investire in macchinari e software nel segno della transizione energetica.

CLIMA COSTRUTTIVO NEL PRIMO INCONTRO TRA IL MINISTRO DELLE IMPRESE E IL PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA

I TEMI

Sbloccare il prima possibile i decreti attuativi di Industria 5.0 era una delle richieste di Confindustria, vecchia e nuova guardia. L'apprezzamento per le rassicurazioni del ministro quindi sono più che gradite. «Industria 5.0, per noi è fondamentale per rimettere al centro crescita e investimenti» ha rimarcato Orsini. Confermando il nuovo clima: «Oggi abbiamo incominciato una interlocuzione positiva, speriamo a breve di avere le risposte». Tra i temi affrontati anche il nucleare («l'utilizzo del nucleare sicuro è una priorità di questa legislatura» ha assicurato il ministro), le materie prime, l'automotive.



Emanuele Orsini

AUTO

E proprio sul fronte auto ieri al Mimit c'è stata una nuova riunione del tavolo Stellantis. E viste le apertura dell'azienda - ha quindi annunciato Urso - «già a giugno a palazzo Chigi potrà essere siglato il contratto di sviluppo con gli altri ministri competenti in materia». Urso ha sottolineato che «finalmente si è invertita la rotta. Il pressing sull'azienda ha funzionato. Le prospettive sono positive sia per Pomigliano che per Cassino, e con i nuovi modelli a Mirafiori e Melfi vediamo la luce in fondo al tunnel. L'Italia può riaffermare con orgoglio il suo ruolo di produttore di eccellenza anche nel settore auto».

A Pomigliano in Campania l'azienda investirà nel motore Euro 7 per la Panda, la cui produzione continuerà almeno fino al 2029. A Cassino l'allocazione della piattaforma Stella Large, caratterizzata da grande flessibilità e costi ridotti, permetterà la continuità produttiva con tre nuovi modelli . Soddisfatti i sindacati che aggiungono i risultati dei tavoli di ieri a quelli dell'altro giorno su Torino. «Ora si può centrare l'obiettivo di 1 milioni di veicoli entro 2030 e rafforzare il settore e tutta la rete dell'indotto e della componentistica» ha commentato il segretario generale della Fim Ferdinando Uliano. «La battaglia vinta su Euro 7 dimostra che l'Italia deve impegnarsi in sede europea per correggere le storture di una transizione all'elettrico mal concepita e che da ciò dipende in gran parte la salvaguardia del settore automotive nel nostro paese» sostiene Gianluca Ficco, segretario nazionale Uilm. Chiede invece ulteriori garanzie, soprattutto «in termini di volumi», la Fiom.

Giusy Franzese

Rottamazione, entro venerdì va pagata la quarta rata



L'Agenzia delle Entrate

LA SCADENZA

ROMA Entro venerdì dovrà essere versata la quarta rata della rottamazione quater. Ieri l'Agenzia delle Entrate ha ricordato che «per i contribuenti in regola con i pagamenti precedenti, il prossimo 31 maggio è il termine entro il quale deve essere versata la quarta rata della Definizione agevolata delle cartelle, la cosiddetta rottamazione quater». L'organismo guidato da Ernesto Maria Ruffini sottolinea, poi, che per ciascuna rata la legge prevede la possibilità di avvalersi di ulteriori 5 giorni di tolleranza rispetto al termine previsto. Di conseguenza, il pagamento sarà considerato tempestivo anche se effettuato entro il 5 giugno. Stessa scadenza anche per i soggetti colpiti dagli eventi alluvionali di maggio 2023, che invece devono versare la terza rata. In caso di mancato pagamento o eseguito oltre il termine ultimo oppure con un versamento inferiore rispetto al previsto, verranno meno i benefici della rottamazione: cioè non corrispondere sanzioni, interessi, compresi quelli di mora, e aggio. E quanto versato sarà considerato solo a titolo di acconto sul debito residuo.

Giochi, la riforma è congelata Gare più lontane

▶Per sbloccare le concessioni per le sale, il governo offre 300 milioni l'anno alle Regioni. Ma l'intesa ancora non c'è

IL CASO

ROMA Il rischio è che diventi un nuovo caso "balneari". Gare sempre promesse, ma che poi restano perennemente sulla carta. C'è un pezzo dei giochi pubblici che è diventato, per usare una celebre metafora di Giuliano Amato, una «foresta pietrificata». La matassa, va detto, è intricata. Le concessioni delle sale scommesse sono scadute ormai da un decennio e gli operatori vanno avanti di proroga in proroga. Due anni fa sono arrivate a termine anche quelle delle Awp (le slot machine) e delle videolotteries. Prorogate anche queste fino a fine anno. Le gare sono finite stritolate da un lunghissimo braccio di ferro tra il governo e le Regioni. Il primo incassa sei miliardi all'anno da questo pezzo del comparto e, dunque, spinge perché le gare si facciano. Le Regioni, soprattutto per motivi sanitari, hanno approvato una serie di leggi che limitano la presenza sui loro territori delle slot e delle sale, imponendo distanze fino a 500 metri da qualsiasi punto sensibile. Le nuove regole entrerebbero in vigore però solo con le nuove concessioni, di fatto espellendo il gioco dalle città. Ovviamente nessuno pagherebbe per ottenere una concessione che poi non potrebbe usare.

Come uscirne? Il governo Meloni ha provato a fare la classica offerta (alle Regioni) che non si può rifiutare: il 5 per cento del gettito, trecento milioni l'anno, in cambio di un atteggiamento più morbido sulle distanze. Il tavolo tra il ministero del Tesoro, l'Agenzia dei Monopoli e i governatori chiamato a trovare un accordo, però, è finito in panne. Le Regioni non arretrano. Chiedono che tutte le norme adottate dai governatori restino in piedi. In queste condizioni, difficile che si trovi un'intesa. A meno di un intervento politico forte che induca i governatori a più miti consigli. Se ne riparlerà dopo le elezioni europee.

Da un punto di vista tecnico, alcune soluzioni sono state proposte per superare l'empasse. L'uovo di Colombo si chiama distanza "giuridica". In pratica il percorso pedonale che separa due punti. Quello che in genere le persone calcolano usando le mappe sui telefonini. Se un sala scommesse o un punto di gioco, usando questo sistema, si trova a meno di 250 metri da una scuola, da un ospedale o una chiesa, allora sarebbe fuori legge. Ma non se è già presente sul territorio. La tagliola scatterebbe soltanto per le nuove sale. Quelle vecchie sarebbero tutte salve.

IL PASSAGGIO

Alle Regioni, come detto, sarebbero garantiti 300 milioni l'anno per tutta la durata della concessione. Il problema semmai, è che secondo le relazioni tecniche, le concessioni valgono 1,8 miliardi. Lo Stato alla fine dovrebbe girare ai governatori più soldi di quanti ne incasserebbe. Ma questi sono considerati dettagli. Per adesso il tavolo tra il Ministero dell'Economia e le Regioni si è fermato in attesa che queste ultime producano un nuovo documento. Dovranno essere gli assessori regionali al Bilancio, attirati dal gettito extra in grado di "coprire" i tagli della spending review decisi con l'ultima manovra, a cercare un'intesa con gli uffici sanitari degli enti locali. «È chiaro che il contrasto al gioco d'azzardo paga politicamente, ma bisogna mantenere un equilibrio», ha detto qualche giorno fa il presidente della Commissione finanze della Camera Massimo Garavaglia. «Una chiave», ha confermato, «è data dalla compartecipazione degli enti territoriali al gettito, che verrà valorizzato in particolare nel riordino del gioco fisico». Un altro problema semmai, sono i tempi dell'accordo. Difficile che si faccia in tempo per la prossima scadenza delle concessioni. Un'altra proroga insomma è probabile. Una costante anche questa nella foresta pietrificata dei giochi.

Andrea Bassi

Tecnologia Più modelli con il 5G



Apple, balzo di spedizioni di iPhone in Cina ad aprile export salito del 52%

Apple cresce in Cina dopo l'avvio difficile a gennaio, che ha portato al taglio dei prezzi al dettaglio. Le spedizioni di iPhone hanno segnato un rimbalzo annuo ad aprile del 52%. La maggior parte dei modelli arrivati ha il 5G.



Un operaio dell'ex Ilva di fronte agli stabilimenti a Taranto

Ilva, il secondo altoforno in attività a fine estate

IL SALVATAGGIO

ROMA Subito dopo l'estate Acciaierie d'Italia «rimetterà in marcia» un secondo altoforno a Taranto. Sarà il primo segnale evidente della nuova era dei commissari straordinari e della ripresa della produzione verso l'obiettivo delineato di sei milioni di tonnellate. Lo ha annunciato il commissario Giancarlo Quaranta in audizione al Senato. «I lavori necessari per consentirlo non sono pochi, ma immaginiamo di poterlo porre in marcia al termine della stagione estiva» ha detto. Attualmente a Taranto è attivo un solo altoforno con livelli produttivi ridotti.

In attesa del via libera di Bruxelles al prestito ponte di 320 milioni di euro, saranno i 150 milioni dirottati dalle bonifiche di Ilva As a consentire «la ripresa produttiva dello stabilimento e l'esecuzione dell'attività di manutenzione volte a ristabilire sicurezza e continuità nei livelli produttivi dell'impianto».

LA VORAGINE

Senza queste risorse la mission sarebbe stata impossibile. I debiti accumulati dalla gestione di Arcelor Mittal - rivela il commissario - alla fine hanno raggiunto «tre o quattro volte l'idea iniziale di sofferenza». Insomma Acciaierie d'Italia versava in una situazione che Quaranta definisce «vasta e drammatica». Il piano di ripartenza - ha sottolineato il commissario - «punta a ristabilire produzione, affidabilità e qualità dell'impianto ex Ilva di Taranto come obiettivo cruciale per garantire l'operatività anche degli altri impianti legati al ciclo produttivo».

Saltata la gestione di ArcelorMittal, saltato di fatto anche gli accordi siglati con il colosso mondiale dell'acciaio. E così il contratto di affitto degli impianti (di proprietà di Ilva in As) in scadenza il 31 maggio 2024 è stato prorogato fino al 2030. L'azienda potrà ora «continuare a gestire gli impianti dal punto di vista industriale» ha spiegato Quaranta.

Gi.Fr.

PROROGATO AL 2030 IL CONTRATTO DI AFFITTO DEGLI IMPIANTI IN AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA

L'affondo Ue sull'eolico (che in Italia rende poco)

▶Manca la mappa delle aree in cui poter installare i nuovi impianti galleggianti

▶Il nostro Paese punta relativamente sulle pale in acqua. L'impatto sulle coste

LA TRANSIZIONE

ROMA Sulla carta, l'Italia è il terzo mercato per potenziale di eolico galleggiante nel mondo, dopo Norvegia e Irlanda. Lo dice il Global Wind Energy Council (GWEC). Ha una capacita potenziale di oltre 200 Gigawatt concentrata soprattutto in Sicilia, Sardegna e Puglia, rispetto ai 5,7 Gigawatt di energia green installata nel 2023, secondo le stime del Politecnico di Torino. Ma le coste italiane sono un patrimonio da maneggiare con molta cura. E forse non è un caso se il nostro Paese ci ha messo 14 anni per costruire un parco di 30 Megawatt a Taranto (con turbine fisse), e se ha un obiettivo al 2030 di soli 2,1 Gigawatt (sui 70 necessari al 2030), secondo il Pniec (Piano nazionale integrato energia e clima) in via di aggiornamento. Programmare dove permettere di piazzare eventualmente dei pali di ferro in acqua, seppure non invasivi come in passato e molto a largo, è un affare che richiede il suo tempo e le necessarie valutazioni. Non certo il solito affondo Ue, su modello del "vincolo Timmermans" sullo stop alla produzione di nuove auto a combustione nella Ue.



Manca la mappa degli spazi marittimi in cui è legittimo istallare nuovi impianti supertecnologici, ha fatto sapere l'Ue che ha deciso di deferire l'Italia presso la Corte di Giustizia europea. Il nostro Paese non ha ottemperato a dovere alla direttiva Ue.

Ma la questione va ben oltre le scadenze ceche della burocrazia europea. Il dibattito sull'installazione di pale galleggianti, peraltro ancora molto costose, va avanti da tempo. Potenzialmente possono dare un contributo importante alla transizione da raggiungere nel 2030. Ma devono fare i conti con le resistenze del territorio. Oltre che con le valutazioni economiche. Senza fondi europei e i necessari incentivi non è facile rendere il costo dell'energia eolica flottante sostenibile.

I PROGETTI

Le pale eoliche in acqua sono ormai una tradizione da oltre 20 anni nel nord del Continente. La danese Vestas ha sperimentato la turbina più potente del mondo. Ma un po' tutti sono scesi in campo con grandi progetti che guardano al traguardo del 2030 e del 2050, a partire dalla Spagna, che sta costruendo grandi volumi per parchi eolici offshore nordici. Paesi come Cina, Regno Unito e Germania vantano un installato nel 2022 rispettivamente di 30, 14 e 8 Gigawatt, con target al 2030 di 60, 50 e 30 Gigawatt. Certo, è difficile rimanere fuori da questa rotta, ma la condizione per noi è trovare il modo di evitare di tappezzare i nostri mari di pale mostruose. Oggi la tecnologia floating, cioé con strutture galleggianti assicurate ai fondali tramite un sistema di ancoraggio e cavi, ha fatto passi da gigante. Può essere posizionata più lontana dalla costa, risultando quasi invisibile al paesaggio e riducendo i conflitti con altri usi del mare. E ha minori impatti sull'ambiente e sulla fauna marina restando più in superficie. Anche Legambiente sembra convinta pur di limitare l'impatto del fotovoltaico.

Ma gli operatori sono tornati ieri a chiedere una stretta sulla definizione della mappa del mare. E va detto che le dimensioni dei sistemi galleggianti e la loro logistica richiedono spazi e infrastrutture portuali adeguati.

Il ritardo va colmato, dice l'Anev, l'associazione che rappresenta le aziende attive nell'energia eolica, per consentire alle aziende italiane ed estere interessate allo sviluppo dell'energia eolica offshore di poter pianificare le loro attività». Ma la sostenibilità e l'impatto dei certi investimenti saranno misurati a prescindere dai diktat Ue.

Roberta Amoruso

PESA ANCHE LA SOSTENIBILITÀ DEI COSTI DELL'ENERGIA MA IL SETTORE VEDE GLI INVESTIMENTI A RISCHIO

PIAZZA AFFARI

In testa al listino Bper e Intesa Cucinelli e Prysmian in calo



Seduta negativa, ieri, per le Borse europee. La rivoluzione dell'intelligenza artificiale ha spinto i listini Usa, dove i nuovi record di Nvidia hanno trascinato ai massimi storici anche l'indice Nasdaq, ma la spinta non è passata ai mercati del Vecchio Continente. E questo nonostante si dia ormai per scontata una prima sforbiciata ai tassi da parte della Bce nella riunione del 5-6 giugno. A Piazza Affari il Ftse Mib ha chiuso in calo dello 0,3%, meglio di altri listini. Tra i titoli in evidenza quelli degli istituti di credito, tra il risiko bancario e le attese sui ricavi dovute al contesto di tassi alti: da Bper (+1,9%, nella foto l'ad Gianni Franco Papa) a Intesa Sanpaolo (+1,2%) sulla scia dell'annuncio di un buy back da 1,7 miliardi. In negativo, invece, il lusso di Brunello Cucinelli (-2,3%) e i cavi di Prysmian (-2%). Male anche Ferrari (-2%) e Nexi (-1,5%).

Popolare di Sondrio bond da 500 milioni

▶Banca Popolare di Sondrio ha comunicato di aver concluso con successo il collocamento presso investitori istituzionali di un prestito obbligazionario di tipo Senior Preferred Green per un importo pari a 500 milioni di euro e durata di 6 anni. Il collocamento ha riscosso l'interesse da parte di circa 150 investitori, con domanda estera superiore al cinquanta per cento e richieste finali arrivate a oltre 1,6 miliardi di euro.

DoValue, verso intesa sulla linea di credito

▶DoValue, operatore nella gestione di portafogli di credito e di immobili derivanti da crediti deteriorati è vicina ad un accordo con un pool di banche per circa 450 milioni di euro (489 milioni di dollari) di linee di credito. A darne notizia è Bloomberg: DoValue utilizzerebbe questi fondi per finanziare la parte in contanti del prezzo di acquisto di Gardant e per rimborsare un'obbligazione in scadenza nel 2025.

Armònia, Chiappetta nuovo presidente

▶Armònia sgr vara il nuovo cda con due ingressi eccellenti: Galeazzo Pecori Giraldi, banchiere ex SocGen, Biancamaria Raganelli, docente a Tor Vergata. Il Consiglio ha inoltre ridistribuito alcune deleghe: confermato Alessandro Grimaldi come ad, Francesco Chiappetta è il presidente Presidente e Manuel Catalano vicepresidente. Armonia è una sgr che possiede, tra l'altro, Aspesi, Arrigoni, Estendo.

Pirelli, ok dai soci alla cedola da 0,19 euro

▶L'assemblea di Pirelli ha approvato il bilancio dell'esercizio 2023, chiuso con un utile netto della capogruppo di 242,9 milioni e un utile consolidato di 495,9 milioni, deliberando la distribuzione di un dividendo di 0,198 euro per azione ordinaria pari a un monte dividendi di 198 milioni di euro lordi. L'assise ha poi nominato il nuovo collegio sindacale. Il presidente sarà Riccardo Foglia Taverna ed è stato tratto dalla lista di minoranza.

Fondimpresa, Regina è ancora al vertice

▶Fondimpresa ha provveduto alla designazione del Consiglio di amministrazione per il triennio 2024-2027. Riconfermato il presidente Aurelio Regina, già delegato all'Energia del presidente di Confindustria. Alla Vicepresidenza Fulvio Bartolo. Gli altri consiglieri: Annamaria Trovò (Cisl), Simonetta Ponzi (Cgil), Pierangelo Albini e Luca Businaro (Confindustria).

Inail, arriva l'IA contro gli infortuni

▶L'intelligenza artificiale potrà essere usata per prevenire gli infortuni. Lo sottolinea il presidente dell'Inail, Fabrizio D'Ascenzo. La nuova tecnologia esaminerà grandi volumi di dati e identificherà modelli che potrebbero prevedere potenziali rischi di incidente. Sono già stati avviati progetti che prevedono l'adozione di sistemi cognitivi per l'analisi dei dati sugli infortuni.

Open Fiber, solo Unicredit dice sì ma è partito il conto alla rovescia

SALVATAGGI

ROMA E' sempre di più corsa contro il tempo per mettere in sicurezza Open Fiber, società di fibra ottica nata su iniziativa di Renzi.

La trattativa con le banche va avanti da quasi un anno e nonostante dalla società e dai consulenti di comunicazione si continui ad annunciare come ad horas sia in arrivo l'accordo di rifinanziamento di circa 3,2 miliardi, lo stato dell'arte registra che fino a ieri sera solo Unicredit aveva aderito alla doppia manovra sull'interim facility e il long term. Peraltro la società controllata da Cdp al 60% e Macquerie al 40%, assistita dai legali di White & Case avrebbe in serbo un'arma segreta: far valere la clausola, inserita in quasi tutti i contratti di finanziamenti di un certo livello, denominata di *snooze lose* o più comunemente del *Cowboy*: le banche che aderiscono in ritardo rispetto a una deadline prefissata, vengono escluse dalla maggioranza necessaria per deliberare un'operazione di finanziamento.


Posa della fibra ottica

E come si è detto, a ieri sera solo Gae Aulenti, uno degli istituti in prima fila del project financing da 7,2 miliardi, aveva deliberato a favore.

La manovra è complessa e delle circa 30 banche coinvolte, in base alle clausole speciali che si vorrebbero far valere, basterebbe il sì di circa 12-13 istituti, tra cui Credit Agricole, SocGen, Intesa Sanpaolo, Bpm.

LO SCATTO DI RENI

L'interim facility comprende un apporto di *equity* di 900 milioni più altri 200 di *contingent equity* (capitale da versare in base a certe necessità di urgenza) a cui si aggiungerebbero 880 milioni di leva scongelata più 377 milioni di *equity* addizionale. Ormai dovremmo essere in dirittura d'arrivo come continua a far sapere Open Fiber, ma siamo al conto alla rovescia.

r. dim.

Doris: «Prenderemo decisioni dopo la pronuncia della Ue»

Mediolanum: aperti all'accordo con Fininvest

L'INTERVENTO

ROMA La famiglia Doris, primo azionista di Banca Mediolanum, è aperta a definire nuovi accordi di governance con Fininvest, socio con il 30%, dopo che si sarà chiusa la procedura alla Corte Ue sulla partecipazione detenuta dalla holding dei Berlusconi. Il coinvolgimento del socio di minoranza comunque, potrà avvenire fra tre anni, in occasione del rinnovo della governance. Lo ha detto Sara Doris, vicepresidente di Banca Mediolanum, a margine della proiezione alla Camera del film sulla vita del padre Ennio Doris scomparso nel 2021. «A seconda di come andrà, prenderemo delle decisioni - ha dichiarato - La cosa certa è che c'è un'amicizia molto stretta che continua di padre in figlio e anche noi siamo molto legati a tutta la famiglia Berlusconi. Sicuramente saremo sempre insieme uniti e compatti, poi la maniera fattuale è un dettaglio». «Adesso Fininvest non ha rappresentanti nel cda - ha proseguito Sara Doris - ma siamo assolutamente aperti, una volta che tutto sarà risolto, a tornare ai rappresentanti e a tutto quello che serve. Direi che ci sono tutte le possibilità ora per tornare alla normalità».

Attualmente Fininvest non ha rappresentanti nel cda e da anni non è più legata a patti di sindacato con i Doris a seguito della vicenda che ha portato la Bce a vietare a Fininvest la possibilità di detenere una quota superiore al 9,9%. Fininvest ha in essere un ricorso presso la Corte di giustizia Ue contro la decisione della Bce e la scorsa settimana l'Avvocato generale della Corte Ue si è espresso a favore dell'accoglimento del ricorso.

LA VICEPRESIDENTE DELL'ISTITUTO DI CREDITO: «AGIREMO A SECONDA DI COSA DECIDERÀ IL TRIBUNALE EUROPEO»

Commessa negli Emirati Arabi a Tecnimont

Maire, un maxi-impianto nel Golfo Persico

LA PARTNERSHIP

ROMA Maire - colosso attivo nel settore ingegneristico - ha annunciato che Tecnimont (Integrated E&C Solutions) ha ricevuto da Fertiglobe la comunicazione a procedere con le attività di costruzione relative all'impianto di ammoniaca a bassa intensità di carbonio. Il sito è già in fase di implementazione nel Ta'Ziz Derivatives Park, a Ruwais (Abu Dhabi, Emirati). Fertiglobe è il più grande produttore di fertilizzanti azotati in Medio Oriente e Nord Africa e sta sviluppando un impianto di ammoniaca a bassa intensità di carbonio- su 10,8 ettari - con i partners: Ta'Ziz (joint-venture tra Adnoc e il fondo sovrano di Abu Dhabi ADQ), Mitsui & Co. Ltd e GS Energy Corporation.

UN MILIONE AL GIORNO

Nel 2027, quando l'impianto sar a regime, produrrà 3mila tonnellate al giorno (circa 1 milione di tonnellate all'anno) di ammoniaca. E sarà uno dei siti chimici e industriali su scala globale che Ta'Ziz sta sviluppando nell'area e che potenzierà la catena di approvvigionamento dell'industria locale.

Come combustibile per la transizione energetica, l'ammoniaca a bassa intensità di carbonio svolge un ruolo strategico nella decarbonizzazione dell'industria marittima, oltre ad avere ulteriori applicazioni a livello energetico, tra cui la co-combustione nelle centrali elettriche a carbone per ridurne l'impronta carbonica.

Alessandro Bernini, ad del gruppo Maire si è detto «estremamente soddisfatto» per la conferma della partnership. «Il nostro know-how tecnologico e le nostre capacità ingegneristiche contribuiranno ad accelerare la transizione energetica nell'area del Golfo».

L'AD BERNINI: «IL NOSTRO KNOW HOW CONTRIBUIRÀ AD ACCELERARE LA TRANSIZIONE IN QUESTA AREA»

La ricerca
L'energia del canto per un cuore in forma
Rebuzzi a pag. 18



La mostra
Depero a casa Fendi, tutta l'arte del gioco
Arnaldi a pag. 22

A sinistra, la gallerista e mecenate Alda Fendi, 83 anni
A destra, esercizio del Restorative Yoga



Benessere
Ode alla lentezza per smaltire stress, ansie e pure calorie
Patriarca a pag. 19

Salute & Benessere

L'Agenzia dei Medicinali Europei ha approvato il primo farmaco somministrabile ogni sette giorni. In un anno si passa così da 365 iniezioni a 52. Ora tocca all'Aifa



(Foto Freepik)

Rivoluzione insulina, una dose a settimana

LA CURA

Gli esperti la considerano già una rivoluzione per le persone con diabete, quattro milioni nel nostro Paese, la prima a distanza di oltre un secolo dalla scoperta dell'insulina. Si tratta della prima insulina a somministrazione settimanale, non ancora disponibile per i pazienti italiani. Ma il primo grande passo è stato compiuto: l'ente regolatorio europeo (EMA) ha appena dato l'ok a Icodec, la prima insulina basale a somministrazione settimanale, che consentirà di passare da 365 iniezioni l'anno, ad appena 52, appunto una a settimana. Bisogna chiarire subito che Icodec è un analogo dell'insulina basale, che al momento le persone con diabete assumono una volta al giorno, in associazione ad altri farmaci orali o iniettivi o alle tre iniezioni di insulina "rapida" da fare in occasione dei pasti principali della giornata (colazione, pranzo, cena).

L'EFFICACIA

Il vantaggio della riduzione delle punture riguarderà solo l'insulina basale, quella che attualmente viene fatta una volta al giorno. Questo è reso possibile dalla lunga durata d'azione (emivita) del farmaco che consente di diluizionarne la somministrazione a una sola volta a settimana. Senza un impatto sull'efficacia che resta del tutto sovrapponibile alle attuali insuline basali.

«L'introduzione dell'insulina settimanale – commenta il professor Stefano Del Prato, già presidente dell'Associazione Europea per lo Studio del Diabete, - è sicuramente una possibilità in più per le persone affette da diabete, soprattutto per quelle che hanno un controllo glicemico stabile».

I primi pazienti a usufruire della nuova insulina saranno quelli europei, perché nel frattempo, dall'altra parte dell'Oceano, l'FDA non ha ancora approvato l'uso di questa insulina settimanale. Gli esperti stanno infatti ancora valutando alcuni aspetti inerenti alla sua sicurezza e efficacia, in particolare tra le persone con diabete di tipo 1.

ICODEC

Gli studi di fase 3 hanno infatti dimostrato che Icodec è più efficace dell'insulina basale giornaliera nel ridurre i livelli di glicemia, ma con un rovescio della medaglia: un importante aumento degli episodi di ipoglicemia, cioè di un pericoloso abbassamento dei livelli di glucosio nel sangue.

UN PROGRESSO

Questa insulina rappresenta sicuramente un progresso nel campo della terapia del diabete, ma non è certo la panacea. È un nuovo moderno strumento di trattamento che la ricerca mette a disposizione dei pazienti, ma spetterà ai medici selezionare accuratamente quelli per i quali appare più indicata. Certamente, ridurre in maniera così importante il numero delle iniezioni rappresenta un vantaggio per i pazienti e potrebbe migliorare l'aderenza alla terapia. "Dimenticare" di fare l'iniezione di insulina può infatti portare ad una serie di gravi complicanze. La riduzione del numero delle iniezioni potrebbe spiegare anche perché le persone trattate con questo farmaco negli studi hanno mostrato un controllo glicemico leggermente migliore a quelle trattate con le insuline basali giornaliere.

IL RITARDO

«La frequenza delle iniezioni di insulina – commenta Riccardo Candido, Presidente dell'Associazione Medici Diabetologi e della Federazione delle Società Scientifiche di Diabetologia - è sempre stata una delle cause dell'annoso problema dell'inerzia terapeutica in diabetologia, spesso dovuta al fatto che medici e pazienti ritardano l'avvio della terapia insulinica, preoccupati della complessità del percorso di cura». Le statistiche dimostrano che metà delle persone con diabete che avrebbero necessità di iniziare una terapia insulinica, la posticipano di oltre due anni, con ripercussioni sul controllo glicemico e sulle complicanze del diabete. La semplificazione dello schema terapeutico potrebbe cancellare questa inerzia, migliorando al contempo l'aderenza alla terapia. E la strada del progresso sembra comunque segnata.

I RISULTATI

Oltre a Icodec, messa a punto dalla danese Novo Nordisk, anche l'americana Eli Lilly sta lavorando ad un'insulina settimanale, la efsitora e la scorsa settimana ha annunciato che gli studi di fase 3 su pazienti adulti con diabete di tipo 2 hanno dato risultati positivi. «L'auspicio è che adesso gli enti regolatori nazionali, a partire dall'Aifa, l'Agenzia del farmaco in Italia – conclude il professor Candido - si adoperino per garantire in tempi rapidi la disponibilità di questo nuovo farmaco, che può consentire un percorso di cura con insulina più semplice e più efficace e quindi, in definitiva, più salute e miglior qualità di vita per le persone con diabete».

Maria Rita Montebelli

OGGI DEVE ESSERE INIETTATA ALMENO UNA VOLTA AL GIORNO: QUESTO ORMONE MANTIENE CORRETTI I LIVELLI DI GLICEMIA

RICCARDO CANDIDO GUIDA L'ASSOCIAZIONE DIABETOLOGI: «COSÌ PER I PAZIENTI È PIÙ SEMPLICE SEGUIRE LE PRESCRIZIONI»

Campagna a giugno

Consulenze gratuite per i diabetici

La campagna "Pronto diabete" è un'iniziativa grazie alla quale si avrà la possibilità di accendere i riflettori sulla gestione attiva della patologia da parte dei pazienti, con l'obiettivo di prevenire e ridurre le complicanze (sono principalmente a carico di: occhi, reni, sistema cardiovascolare e sistema nervoso) associate al diabete di tipo 2.



I rischio di malattie cardiovascolari (angina, infarto, ictus, vasculopatia periferica, secondarie ad arteriosclerosi cerebrale e periferica) è da 2 a 4 volte più alto nelle persone con diabete che nel resto della popolazione. Durante il periodo dal 10 al 28 giugno 2024, i pazienti avranno l'opportunità di fruire di consulenze specialistiche gratuite con diabetologi presso circa 50 centri distribuiti su tutto il territorio nazionale. Le prenotazioni per queste consulenze potranno essere effettuate attraverso il numero verde dedicato 800042747.



Giovane fumatore (FREEPIK)

Giornata senza fumo, è allarme per i giovani

L'EVENTO

«Che i giovani intervengano e parlino apertamente!". È questo il tema e l'invito dell'Organizzazione Mondiale della Sanità in occasione della Giornata mondiale senza tabacco, che si celebra il 31 maggio, nell'intento di mettere in guardia proprio i ragazzi dalle insidie del fumo. Da noi, a tenere la sigaretta in bocca è il 36,6% dei ragazzi nella fascia 14-17 anni e il 9,6% di quelli tra gli 11 e i 13 anni.

Nel nostro Paese i fumatori rappresentano il 20,5 della popolazione, un italiano su 5 sopra i 15 anni. E sebbene il numero dei fumatori mostri un trend in discesa, chi fuma si accende sempre più sigarette, in media 12,2 al giorno, con un quarto che supera un pacchetto. A fumare sono soprattutto i maschi (25,1%, contro 16,3% delle donne) ma, tra i giovanissimi, sono le ragazze ad avere il primato. Va ricordato che se un genitore fuma la probabilità che anche il figlio inizi prima dei 15 anni aumenta del 70%.

Spegnere l'ultima sigaretta non è semplice, ma possibile. L'Istituto Superiore di Sanità ha presentato le linee guida aggiornate. I modi per liberarsi dalla dipendenza non mancano e si distinguono in comportamentali e farmacologici.

È attivo un Telefono Verde contro il Fumo, che risponde al numero 800 554088: un servizio anonimo e gratuito promosso dall'Osservatorio Fumo, Alcol e Droga dell'Istituto, dal lunedì al venerdì (10,00-16,00 - smettodifumare.iss.it). Anche la Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori organizza incontri: è a disposizione un numero verde (SOS LILT 900 998877) al quale risponde un'équipe di medici e psicologi.

M.R.M.

VENERDÌ SI CELEBRA L'INIZIATIVA LANCIATA DALL'OMS: IN ITALIA I FUMATORI SONO IL VENTI PER CENTO DELLA POPOLAZIONE

Spazio agli esperti

Uno studio dell'Ohio State University rivela gli effetti benefici del canto e dell'ascolto di melodie. Coinvolti soprattutto muscoli, cuore e polmoni

La forza del canto per un cuore sempre in forma



La terapia del canto aiuta l'aspetto mentale e fisico (foto FREEPICK)

Antonio G.Rebuzzi

Agli italiani piace cantare. Oltre alla pizza ed alla pasta, nel mondo si conosce la canzone italiana, quella napoletana in primis. Cantare fa bene al cuore? Sembrerebbe di sì, almeno a leggere l'articolo di Ragavendra R. Baliga del dipartimento di Cardiologia e Medicina Interna dell'Ohio State University (USA) pubblicato sulla rivista *European Heart Journal*.

Gli effetti potenzialmente terapeutici della musica in genere e del canto in particolare sembrerebbero molteplici, e riguarderebbero sia l'aspetto mentale che fisico del nostro organismo coinvolgendo in particolare cuore e polmoni.

L'arte del cantare necessita un approccio meticoloso sia nella produzione della voce che nel controllo della respirazione. Richiede inoltre una corretta postura per poter fare una breve ma profonda inspirazione con espansione del diaframma, seguita da una espirazione lenta e prolungata. Per consentire il mantenimento di un importante volume della voce.

Tutto ciò aumenta la capacità dei muscoli del torace migliorando la funzione respiratoria. E grazie allo stretto rapporto esistente tra funzione polmonare e contrattilità cardiaca (in particolare del cuore destro), è molto probabile che il canto favorisca una migliore funzione cardiaca.

LA PASSEGGIATA

Cantare quindi stimola le risposte fisiologiche dell'intero apparato cardio-polmonare così come un'attività fisica di media intensità. Si è infatti calcolato che cantando si migliora il consumo di ossigeno, la frequenza cardiaca e la capacità respiratoria molto più di quanto non faccia una passeggiata ad andatura non elevata.

Accanto a questi effetti tipici della fisiologia del canto, vanno poi considerati gli effetti benefici, in particolare emozionali, della musica stessa, così come evidenziato in un articolo di Stefan Koelsch, della Lancaster University, pubblicato sull'*European Heart Journal*.

Stante le strette relazioni tra cuore e cervello le emozioni evocate dalla musica hanno numerosi effetti sulla regolazione della funzionalità e della frequenza cardiaca nonché sulla pressione arteriosa e sulla frequenza respiratoria sia dei soggetti normali che, in particolare, sui cardiopatici.

Numerosi studi hanno peraltro dimostrato che la musica riduce l'ansia nei pazienti con malattie cardiache, con tumori ed altre patologie croniche, tanto che in alcuni casi è stata utilizzata come alternativa ai farmaci ansiolitici.

La riduzione dell'ansia e dello stress psicologico si associano infatti ad una riduzione della frequenza cardiaca e della pressione con ovvio miglioramento funzionale del sistema cardiovascolare.

I NUMERI

16-20
I respiri medi in un minuto di una persona sana a riposo. Sotto i 12 si parla di bradipnea, di tachipnea se superano i 20

60-100
I battiti medi del cuore al minuto in una persona sana e a riposo. Si parla di bradicardia quando scendono sotto i 60

2,8
Milioni le persone in Italia che soffrono di ansia, condizione che influisce sulla corretta funzionalità del cuore

LA MUSICA PUÒ RIDURRE IL DOLORE IN PAZIENTI CON SINDROME DA ANGINA: L'EFFETTO SI DEVE ALLA PRODUZIONE CEREBRALE DI OSSITOCINA

L'OSSITOCINA

La musica può dare una riduzione, sia pur modesta, del dolore precordiale in pazienti anginosi. Questi effetti sarebbero dovuti ad un'aumentata produzione cerebrale di ossitocina, ormone che migliora l'umore, riduce l'ansia, lo stress e talvolta il dolore. È stato provato che la musica migliora la qualità del sonno e può ridurre la depressione. Condizione a rischio per il cuore.

Questo articolo è dedicato a tutti quelli che cantano, ed in particolare al mio amico Renato Zero (anche se non vuole mai cantare, forse a ragione, insieme a me).

Professore di Cardiologia Università Cattolica, Roma

Vitiligine, nuova cura anti-macchia per il viso



Winnie Harlow, 29 anni

LA TERAPIA

L'Agenzia Italiana del farmaco ha approvato la rimborsabilità deprimo e unico principio attivo che agisce sul meccanismo alla base della vitiligine (macchie bianche sulla pelle) consentendo la repigmentazione su viso e corpo. Il via libera è stato dato al Ruxolitinib (principio attivo) crema 1,5%. In Italia sono 330 mila le persone affette da questa condizione che si associa alle malattie tiroidee, le infiammatorie croniche intestinali, il diabete e l'alopecia areata.

«L'obiettivo dello studio – spiega Giuseppe Micali, Presidente del congresso della Società Italiana di Dermatologia e Malattie Sessualmente Trasmesse a Giardini Naxos – era la repigmentazione del viso di almeno il 75%, mentre quelli secondari erano la repigmentazione del viso di almeno il 90% e del corpo del 50%. A 6 mesi dall'inizio della cura questi risultati sono stati raggiunti da una percentuale superiore nei pazienti che applicavano il farmaco rispetto a quelli trattati con crema non medicata».



Come vivere meglio

Inventato dal maestro Iyengar negli Anni Novanta, il Restorative Yoga aiuta a rilassare la mente e a bruciare calorie. Dieci posizioni da mantenere tra 5 e 30 minuti, nessuno sforzo muscolare. Tutti possono praticarlo

Il bello della lentezza per smaltire lo stress

LA DISCIPLINA

Elogio della lentezza. Per rigenerarsi non è necessario sovraccaricarsi di allenamenti intensi: basta "staccare la spina" e permettere al corpo di ricalibrarsi in armonia. È il segreto del successo, anche nei parchi durante la bella stagione, del Restorative Yoga, la disciplina che miete grande consenso fra la generazione silver e non solo, incentrata sui concetti di rilassamento e di recupero. Questo allenamento dolce trae le origini dagli insegnamenti del maestro indiano Iyengar negli anni '90 (fu il creatore del metodo Iyengar Yoga) ed è stato poi sviluppato dall'insegnante e scrittrice di yoga californiana Judith Hanson Lasater, allieva diretta di Iyengar, con lo scopo di lavorare a un rilassamento "attivo". Una tecnica semplice e alla portata di tutti, che comprende meno di dieci posizioni ("asana") senza movimenti troppo complicati o impegnativi. Per questo il Restorative Yoga è indicato anche a chi non pratica regolarmente yoga o a coloro che, per motivi di età o conformazione fisica, non hanno una buona flessibilità: la tecnica prevede, infatti, solo allungamenti, facili piegamenti in avanti o leggerissime torsioni; tutte posture riposanti, che permettono all'organismo di rinnovarsi e riappropriarsi delle energie disperse dallo stress quotidiano.

RILASSARSI PER FAR SCENDERE IL CORTISOLO AIUTANDO IL CORPO A DISPERDERE LE TOSSINE, I LIPIDI E A MANTENERE IL PESO FORMA

LA RICERCA

Nonostante questo tipo di yoga miri al rilassamento del corpo, ciò non vuol dire che non includa attività fisica e dispendio calorico. Una ricerca del National Institute of Health Study dell'Università della California ha messo a confronto due gruppi, uno che per sei mesi ha praticato stretching e l'altro per lo stesso tempo il Restorative Yoga, dimostrando che il secondo team ha consumato quasi il doppio del grasso corporeo del primo, conservando il peso forma con più facilità. Questo perché il relax indotto dalla pratica abbassa la produzione di cortisolo, l'ormone dello stress, consentendo al corpo di lavorare allo smaltimento di tossine e lipidi in eccesso con maggiore facilità. Come spiega Sara Maiorchini (insegnante di yoga, esperta di movimento somatico e terapeutico), «il Restorative Yoga permette di rallentare, calmare la mente, equilibrare il sistema nervoso e rilassare il corpo, coltivando l'arte del non fare». Per praticare il Restorative Yoga occorrono strumenti come coperte, cuscini, cinture, blocchi per yoga, cuscinetti per gli occhi e un muro, «per aiutare il corpo e la mente», spiega Maiorchini, «a calarsi in uno stato di profondo rilassamento, facilitando il relax in uno spazio sicuro, in cui mantenere ogni singola posizione e sviluppare consapevolezza». Praticato di solito in una stanza calda, tranquilla e poco illuminata, per ridurre ogni stimolazione sensoriale, le ultime tendenze di questo yoga aprono le porte anche a sessioni "en plein air" nella bella stagione, magari in un giardino tranquillo o in spiaggia, al tramonto.

LA GUIDA
Come e dove praticare

Gli strumenti necessari sono coperte, cuscini, cinture, cuscinetti. Meglio praticare davanti a un muro per aiutare corpo e mente a "staccare". La stanza deve essere poco illuminata: bene anche un bosco, un prato o la spiaggia al tramonto



I BENEFICI

Il Restorative Yoga ha un'influenza positiva su quasi tutti i sistemi principali del corpo: cardiovascolare, circolatorio, nervoso, linfatico, immunitario, muscolare, scheletrico ed endocrino, e permette un profondo rilassamento a livello fisico e una reattività emozionale minore a livello mentale. Una sessione di Restorative Yoga include 3 o 4 posizioni mantenute passivamente su diversi supporti. Quando l'allievo è comodo, e nella posizione corretta, non avverte sforzo. Il tempo di tenuta delle posture può variare da 5 a 30 minuti, e il rilassamento finale permette a ogni praticante di trarre ulteriore beneficio fisiologico. Questo yoga, inoltre, aiuta ad attivare il sistema nervoso parasimpatico, che ha la capacità di riequilibrare il nostro organismo, abbassando la frequenza cardiaca e la pressione sanguigna.

Maria Serena Patriarca


Condé Nast Traveler
READERS' CHOICE AWARDS
2023
VALLE DELL'ERICA
Resort Thalasso & SPA
★★★★★
S. TERESA GALLURA
Valle dell'Erica. Un tuffo nel verde, un sogno nel blu.
In Gallura ci teniamo alla natura. E la conserviamo intatta, perché per noi, 5 stelle vuol dire anche tanta libertà, una caletta tutta per te, l'ospitalità più vera. Scopri il Nord Sardegna in uno dei Top 25 Resort in Europa per Condé Nast Traveler. Il Resort Valle dell'Erica fa parte di Delphina hotels & resorts. Premiati entrambi ai World Travel Awards come Resort più Green d'Europa e Gruppo Alberghiero Indipendente più Green al Mondo.
we are green®
Scopri il Protocollo
HOTELS & RESORTS
DELPHINA
UN AMICO IN SARDEGNA
Nelle migliori agenzie di viaggio.
Spiaggia del Resort: La Licciola a Santa Teresa Gallura.

L'Evento

Il Messaggero



UN'OFFERTA GLOBALE

RiminiWellnessOFF ritorna il fuorisalone con 240 eventi

Arriva la seconda edizione di RiminiWellnessOFF, il fuorisalone organizzato da Italian Exhibition Group e dal Comune di Rimini: palchi, palestre, attrezzature, occasioni di incontro e di allenamento con 240 eventi tra il centro storico, il Parco del Mare e la spiaggia.

Parte domani la 18ª edizione del più grande evento italiano per la promozione dei sani stili di vita e del benessere
Una maratona di quattro giorni: 28 padiglioni, 300 espositori e sei aree tematiche, secondo lo slogan "Feel your best"

Cento ore per star bene



Il più grande evento italiano per la promozione dei sani stili di vita diventa maggiorenne. Quella che va in scena da domani al 2 giugno alla fiera di Rimini sarà infatti l'edizione numero 18 di RiminiWellness, la manifestazione organizzata da Italian Exhibition Group che in quattro giorni inscenerà una maratona lunga quasi 100 ore per celebrare il benessere in movimento, consentendo ai visitatori di immergersi nelle recenti tendenze del settore. "Feel Your Best" è il tema dell'anno, un invito a vivere bene in ogni momento collegando corpo e mente, declinato sui filoni innovazione e longevità in 6 aree tematiche: Active, Food-Well, Health, Fitness, Wellness, Steel.

PROTAGONISTI

Novità del 2024 la categoria Active Beauty, dedicata a soluzioni e prodotti di bellezza per gli sportivi. Nei 28 padiglioni saranno presenti 300 espositori con le donne protagoniste più che mai. RiminiWellness porta in scena infatti Curves, una rete di palestre femminili che offre un programma di allenamento a circuito di 30 minuti, e Extreme Training di Vida Macura Maglica, un programma intensivo di due settimane senza attrezzature, mentre in due relax zone si potrà provare il Massaggio Pre Gara Psicofisico e la Polsologia Ayurvedica. Il benessere femminile sarà inoltre protagonista con programmi come "Menopausa senza paura" di Sayonara Motta e il Simposio "Accettarsi nell'era della menopausa" con Jill Cooper, che illustrerà i benefici dell'attività fisica. Spazio anche a workout ad alta intensità come HYROX, che combina 8 km di corsa con 8 esercizi funzionali, e Metafit, un regime HIIT di 30 minuti. Scoprendo Flyboard Basket Ball e Mobilitation si potrà invece migliorare l'equilibrio e la flessibilità psicofisica. Apprezzatissimo l'anno passato, sarà riproposto pure in questa edizione RiminiWellness OFF, il "Fuorisalone" organizzato in collaborazione con il Comune di Rimini, per unire la fiera, il centro e la spiaggia. Spiega Valentina Fioramonti, group exhibition manager della divisione Wellness & Sport di IEG: «I professionisti del settore - produttori di attrezzature, palestre, centri di formazione e associazioni di categoria – sono attesi da più di 70 eventi settoriali che anticiperanno le nuove frontiere del benessere integrato nel tessuto urbano e nelle strutture ricettive, con spunti per il real estate, il turismo e l'hospitality». L'integrazione tra sport, salute e qualità della vita sarà al centro degli Stati Generali del Fitness e del Wellness, occasione per presentare l'osservatorio di The European House Ambrosetti dal titolo "Attività fisica, benessere, crescita: impatti e prospettive". L'Associazione Italiana Impianti Sportivi e Fitness (Anif) promuoverà un convegno sulla Riforma dello Sport, una tavola rotonda sulle Palestre della Salute e uno stand dedicato alla consulenza legale, fiscale e gestionale, mentre la Confederazione Italiana Wellness e Attività Sportive (Ciwas) sarà epicentro di numerosi incontri tra operatori. ASI (Associazioni Sportive Italiane) si focalizzerà sull'educazione al miglioramento della salute collettiva e FIF (Federazione Italiana Fitness) sull'inclusione sociale attraverso lo sport e il fitness.

PRIMA VOLTA

Tra i debutti spicca quello di Clust-ER Health, il cluster Industrie della Salute e del Benessere, con un workshop su "Turismo, Salute e Benessere" e il lancio dell'Osservatorio sulle Start up del settore. Prima partecipazione anche per Confartigianato, con una mostra sullo sport come pilastro del Made in Italy. Una platea di esperti qualificati condivideranno le esperienze con il pubblico. Oltre all'International Ambassador, Vida Macura Maglica, ci saranno Davide Campagna, fondatore di Cotto al dente, e Sara Bigatti, creatrice del progetto La Scimmia Yoga, nonché Daniele Vecchioni e Lisa Alborghetti, con la passione per l'attività fisica e uno stile di vita attivo e salutare. E ancora, Laura Crugnola con preziosi consigli sulla relazione tra alimentazione equilibrata e salute. Infine Stefania Susca, nota per il Metodo GoGirl, e Silvia Fascians, entrambe impegnate a promuovere una visione olistica del benessere.

Mario Nicoliello



UN'OCCASIONE SPECIALE PER I PROFESSIONISTI DEL SETTORE SARÀ REPLICATA L'INIZIATIVA CHE UNISCE FIERA, CENTRO E SPIAGGIA

24 ORE SU 24
Un programma fittissimo attende i visitatori alla Fiera di Rimini: 4 giorni ricchi di appuntamenti

I 7 top trend dal mondo fitness

- Obiettivo donna: allenamento Curves
- Musica caraibica "tra le onde": arriva l'Aqua Zumba
- Velocemente belle: ecco l'Extreme Training
- L'esperienza avvincente di Hyrox
- Intensità e suggestioni olistiche: The Softer Side of SuperJump
- Flyboard basket ball
- Big Ball and Small Ball Fitness per i Senior over 80

Withub

L'intervista Corrado Peraboni

«Un ambiente unico che accoglie tutti Conquisteremo anche chi non fa sport»

L'economia dello sport in Italia, con un valore annuo di 22 miliardi di euro, costituisce l'1,3% del PIL nazionale. Il settore coinvolge 15.000 aziende private e 82.000 enti pubblici e non-profit, offrendo occupazione a 400.000 persone. Le microimprese dominano il panorama economico, gestendo impianti sportivi, palestre e piscine, con un fatturato di 3,4 miliardi di euro, di cui il 79% generato dai privati. Altri 10 miliardi derivano dalla produzione e vendita di attrezzature, abbigliamento e servizi correlati.

Corrado Peraboni, ad di IEG, società quotata, sorta dalla fusione di Fiera di Rimini con Fiera di Vicenza, come legge lo scenario attuale?

«Fin qui numeri positivi. C'è però anche un aspetto negativo: 38 milioni di italiani non praticano alcuno sport. Se quest'universo si mettesse in moto ci sarebbe un risparmio diretto sulla spesa pubblica sanitaria».

Avvicinare gli italiani alla pratica sportiva è quindi uno dei vostri obiettivi?

«Coltiviamo l'ambizione che chi visiterà la Fiera, trovandosi immerso in un ambiente unico, venga incentivato a mettersi in movimento. Per questa ragione puntiamo a rafforzare la base della nostra community e a tal fine il Fuori Salone ci consente di intercettare una buona fetta di neofiti».

Verso quali fasce della popolazione state puntando?

«Ci interessa intercettare tutti. In particolare quest'anno abbiamo lavorato sugli Over 80, con un programma basato su esercizi per l'equilibrio e la coordinazione, e sui diversamente abili, per inserirli nel contesto sportivo. In più abbiamo delle attività chiamate a sei zampe, perché si prestano a essere svolte insieme al proprio cane».

Perché Rimini è la sede ideale di questa manifestazione?

«Perché è la capitale italiana del vivere bene. Qui la cultura dell'esercizio fisico è diffusa ovunque».

Oltre al divertimento per il grande pubblico c'è anche una seconda sezione, quella espositiva per le aziende. Quanto è importante focalizzarsi sul B2B?

«L'anima business è parte integrante del nostro sistema. Incentiviamo il networking tra titolari di palestre, centri sportivi e alberghi, che cercano qui le apparecchiature da installare nelle strutture. Quest'anno ospiteremo 75 buyer internazionali».

A proposito di estero, come è la vostra presenza oltreconfine?

«Buona e in crescita. Oltre all'evento di Rimini ne organizziamo due simili, uno a Dubai in novembre e l'altro a San Paolo del Brasile in luglio. La grande novità ci sarà a partire dal prossimo anno, quando in febbraio sbarcheremo a Riyad in Arabia Saudita. Per il futuro stiamo sondando nuovi Paesi asiatici».

Per chiudere, come definirebbe questi quattro giorni?

«Un manifesto internazionale del benessere, perché ne parliamo a 360 gradi, andando molto oltre il semplice aspetto estetico».

M.N.



AL VERTICE Corrado Peraboni

L'AD DI IEG SPIEGA: «VOGLIAMO RAFFORZARE LA NOSTRA COMMUNITY, CON GLI EVENTI DEL "FUORISALONE" AVREMO TANTI NEOFITI»



TORNANO IN ITALIA DAGLI USA 600 OPERE TRAFUGATE

Opere d'antiquariato, beni archivistici, numismatici e soprattutto archeologici: 600 opere d'arte sono state rimpatriate dagli Usa, dai Carabinieri per la Tutela del Patrimonio Culturale (Tpc). Un patrimonio, del valore di circa 60 milioni di euro, presentato ieri a Roma.

Fax: 06 4720344
e-mail: cultura@ilmessaggero.it

La Fondazione Alda Fendi presenta a Roma la mostra "futurBella", dal 31 maggio fino al 30 novembre, presso Rhinoceros
Raffaele Curi firma un'installazione realizzata con antica biancheria sospesa, tributo al Futurismo e al film "Povere creature!"

L'ESPOSIZIONE

Depero e Lanthimos, l'arte della leggerezza

«Vogliamo ricostruire l'universo rallegrandolo, cioè ricreandolo integralmente», così Giacomo Balla e Fortunato Depero scrivono, nel 1915, nel manifesto *Ricostruzione futurista dell'universo*, inneggiando alla "fusione totale" delle arti. Ed è proprio questa fusione a farsi spunto e guida della mostra *futurBella*, ideata e curata da Raffaele Curi, che la Fondazione Alda Fendi – Esperimenti ospiterà da Rhinoceros, a Roma, visitabile gratuitamente, da venerdì al 30 novembre, in un intenso dialogo, appunto, tra arte, moda - come storia e fantasia dell'abbigliamento - design. Insomma, creatività, come filosofia e linguaggio.

LA FILOSOFIA

L'omaggio, evidente sin dal titolo, è al Futurismo e, in particolare, alla visione di Depero, ma con contaminazioni contemporanee legate al film *Povere creature!* di Yorgos Lanthimos e ai lavori di Holly Waddington, Premio Oscar per i migliori Costumi. «L'intento è riportare l'attenzione sul movimento artistico italiano del Futurismo, nato nel 1909 ma fortemente attuale ancora oggi – afferma Alda Fendi – e la figura di Depero, pittore, scultore, designer, scenografo dimostra pienamente la sua forza». L'iter si articolerà sui sei livelli dell'edificio, progettato da Jean Nouvel per Alda Fendi. «Il Palazzo è concepito come un quartiere d'arte dentro Roma – prosegue – L'ispirazione viene dai Passages parigini. Chi si trova qui è immerso nell'arte». Ed è effettivamente un "viaggio", anche immersivo, tra passato e futuro ad essere proposto.







Sopra, Alda Fendi - futurAlda (foto Carlo Bellincampi). Qui accanto Pupazzo Bianco e, a lato, Scimmia, marionette dei Balli Plastici, opera di Fortunato Depero, datate 1918 (ricostruzione 1980) provenienti dal Mart

L'IDEATORE E CURATORE: «ERO ASSISTENTE DI MAN RAY E SO BENE CHE DIETRO OGNI GRANDE MOVIMENTO C'È IL DIVERTIMENTO»

L'INSTALLAZIONE

«Nella galleria del palazzo c'è un'esposizione di Ronan Bouroullec, tra i più noti designer al mondo – spiega Raffaele Curi – l'idea che le arti minori potessero diventare maggiori è proprio di Depero e del Futurismo. Fu, non a caso, Depero a ideare la bottiglia Campari, iconica come quella della Coca-Cola, ma meno famosa». Il percorso, che vanta nel suo cuore quattro marionette dei Balli Plastici create da Depero, in prestito dal Mart, corre tra arti visive, vestiario, performance. E movimento. Ecco allora l'installazione di Curi, composta da sessanta pezzi di intimo, sospesi, risalenti al periodo tra l'età vittoriana e gli inizi del Futurismo. È lo stile del tempo ad aver ispirato i capi indossati nel film di Lanthimos dalla protagonista Bella Baxter, interpretata da Emma Stone. «La costumista ha espressamente citato come musa l'estetica del Futurismo, oltre che Schiaparelli e Courrèges - continua - L'installazione di mutandoni antichi nasce per far riscoprire le nostre radici anche come base di creatività e stile nel mondo. Per lo stesso motivo viene dato spazio alla bottiglia Campari».

A ciò si aggiunge la letteratura, con la poesia *La fontana malata* di Aldo Palazzeschi, che ricrea con le parole il suono delle gocce d'acqua di una fontana: il testo, in italiano e inglese, sarà leggibile sulle pareti e, recitato dallo stesso Curi, potrà essere ascoltato, facendo idealmente della voce anche ambiente. Nella parola, tra suono e concetto, visione e suggestione, è la chiave del percorso, sin dal titolo "futurBella", rimando alla protagonista del film e, prima ancora, a futurBalla, che sarà declinato con tutte le vocali per permettere a ognuno di trovare – o creare – la propria dimensione.

IL PERCORSO

«Il resto sarà una festa. Ci saranno pattinatori a ricordare il dinamismo futurista e doneranno teli con la scritta "futurBella", per recuperare la tradizione del cotillon». Poi, le marionette di Depero, *futurAlda* e molto altro. Obiettivo, fare dell'arte lo strumento, anche, di una riscoperta leggerezza. «Da giovane sono stato per tre anni assistente di Man Ray. Mi aveva chiamato per lavorare in un film. Lo incontrai mentre era con Luis Buñuel. Il divertimento è alla base di ogni movimento importante – dice Curi – oggi però gli artisti sembrano non divertirsi più. Ho avuto la fortuna di frequentare molti surrealisti. C'erano proposte senza stilemi falsamente intellettuali. Ora c'è una generazione immobile, per la mancanza di speranza e coraggio di osare. Ho conosciuto bene Italo Calvino e seguo la lezione del suo elogio della leggerezza». Una visione più lieve del mondo, tutta da vivere e conquistare.

Valeria Arnaldi

Una "piazza Italia" per Francoforte Cento gli scrittori, escluso Saviano

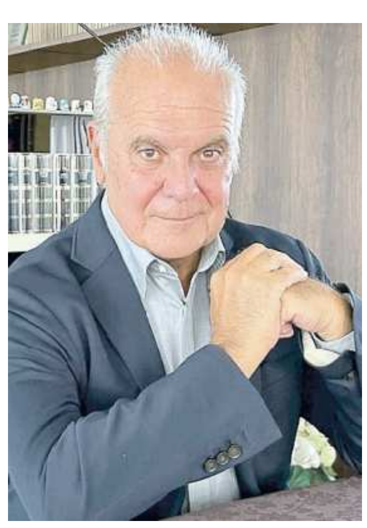
LA BUCHMESSE

Con la conferenza stampa di ieri a Francoforte parte *Radici nel futuro*, l'avventura del nostro paese come Ospite d'onore alla Fiera Internazionale del Libro di Francoforte 2024 che si terrà dal 16 al 20 ottobre. Il commissario straordinario Mauro Mazza svela il Padiglione Italia realizzato dall'architetto Stefano Boeri all'insegna di un programma più ampio e di una utopia universale: «La cultura unisce, non uniforma, ma la politica prima di tutto il resto divide. Una cultura che deve unire anche in una Europa che fatica a sentirsi punto di unione di culture diverse». Augurandosi che tutti «guardino a questa avventura senza paraocchi, con critiche motivate se necessario, ma fuori da pregiudizi che non aiutano a guardare e a capire».

Cento gli autori presenti in 80 incontri da Melania Mazzucco a Chiara Valerio, da Alessandro Baricco a Sandro Veronesi fino ai ritorni di Claudio Magris e Dacia Maraini, già presenti nella delegazione di 36 anni fa. Al giallo verrà dedicata una maratona con Maurizio de Giovanni, Antonio Manzini e un omaggio ad Andrea Camilleri, di cui si avvicina il centenario dalla nascita, il 6 settembre 1925.

LA POLEMICA

D'altra parte è già polemica per l'esclusione di Roberto Saviano. Il commissario Mazza non si scompone. Le ragioni non riguardano i contenuti, ma la necessità di «dare voce a chi finora non l'ha avuta. Molti i chiamati, pochi gli eletti si dice nel Vangelo». Ma poi evoca il criterio più complesso per cui si sono scelti «gli autori le cui opere fossero integralmente originali».
Assenti anche Alessandro Piperno, Paolo Giordano e Antonio Scurati che ha declinato l'invito, ma «potrebbe essere invitato da editori tedeschi», così come potrebbe accadere per lo stesso Saviano a detta di Juergen Boos, presidente della Buchmesse.





A fianco, il commissario straordinario per la partecipazione dell'Italia come ospite d'onore A Francoforte, Mauro Mazza, 68 anni A destra l'area della fiera, durante una precedente Buchmesse

Le tensioni e le polemiche non sembrano in controtendenza con il simbolo della piazza cui si ispira il Padiglione di Boeri circondato da portici, colonne, gradinate e spazi aperti, proprio a rappresentare secondo il ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano «il confronto e lo scambio di idee, la crescita civile e culturale». Lo stesso Boeri sottolinea che questa piazza, in cui verranno esposte immagini di circa sessanta autori da Italo Svevo a Oriana Fallaci, «è per sua natura un luogo aperto, imprevedibile». Tra gli eventi la mostra *Sotto un cielo antico*, con le più grandi opere di arte antica dei musei nazionali italiani, lo spazio Library con 600 volumi tradotti dal tedesco all'italiano. Il programma prevede mostre su Machiavelli e Aldo Manuzio, omaggi a Puccini a cento anni dalla morte e molta musica per «cantare insieme nell'Agorà della Buchmesse».

IL COMMISSARIO MAURO MAZZA SVELA IL PADIGLIONE IDEATO DA BOERI: «ABBIAMO VOLUTO DARE VOCE A CHI FINORA NON L'HA AVUTA»

CRESCITA

Il 19 ottobre ci penserà il trio Il Volo a realizzare questo sogno nella Festhalle. Presentando il programma letterario, il presidente dell'Associazione Italiana Editori, Innocenzo Cipolletta, ha sottolineato che se «nel 1988, nel nostro Paese si acquistavano cinquanta milioni di libri l'anno, adesso sono centododici milioni, più del doppio, e quella italiana è diventata la quarta editoria in Europa». Un presente consolidato a 36 anni dall'ultima spedizione e un futuro promettente rappresentato da giovani scrittrici come Anna Giurickovic Dato che, insieme a Ginevra Lamberti, parla della necessità di oltrepassare lo sradicamento sottolineando come la torre di Babele non generi solo caos, ma incontro nella diversità e nel pluralismo.

Andrea Velardi

Presentata la stagione 2024-25 Parla Luca De Fusco, direttore artistico: «Diventeremo come il Piccolo di Milano» Apre Re Lear di Lavia



L'interno del Teatro Argentina, il più capiente tra quelli in dotazione alla Fondazione Teatro di Roma

Teatro di Roma

Un nuovo inizio: sui palchi storici ritornano le star

L'INCONTRO

Se in sala ci fosse stato un linguista (e non è escluso che ci fosse), avrebbe contato il numero di volte in cui è stata pronunciata la parola "democrazia". È una storia antica declinata in forme contemporanee, raccontata con voci diverse, accordate dall'obiettivo comune: le sorti del teatro capitolino. Di fronte a una nutrita platea, il nuovo direttore artistico Luca De Fusco presenta all'Argentina la nuova stagione del Teatro di Roma. Nessuno ha voglia di nascondere i conflitti esplosi a gennaio, dopo la sua nomina. Ma la democrazia è anche questo: scontro politico, visione prospettica.

IL FUTURO

«Non c'è bisogno di ripercorrere i momenti aspri che hanno portato per la prima volta un teatro di prosa ad avere le aperture dei telegiornali, ma ad un certo punto ho invitato a pranzo Luca De Fusco e gli ho detto: dobbiamo remare dalla stessa parte». Francesco Siciliano, presidente del Teatro di Roma, guarda avanti: «La democrazia e il teatro sono nati nello stesso momento del tempo. Qualcosa significherà». Miguel Gotor, assessore alla Cultura del Comune di Roma, ricorda che «la democrazia è bene comune, ma anche conflitto». «Auspico che il Teatro Argentina abbia un ulteriore riconoscimento come teatro della Capitale» dichiara poi Federico Mollicone, presidente della Commissione Cultura della Camera. Mentre Simona Baldassarre, assessore alla Cultura della Regione Lazio, insiste sul «ruolo pedagogico del teatro». Dal canto suo, Luca De Fusco esprime l'intenzione di «portare il Teatro di Roma al livello del Piccolo Teatro di Milano» (riconosciuto attualmente come Teatro d'Europa, e come tale destinatario di un finanziamento ad hoc), promettendo anche di «regolarizzare al più presto i contratti dei lavoratori precari».

SHAKESPEARE

Intanto, il Piccolo di Milano è presente nella nuova stagione del Teatro Argentina con *Ho paura Torero*, firmato da Claudio Longhi, che del teatro fondato da Strehler e Grassi è il direttore artistico (3-17 aprile). L'apertura del 24 ottobre è affidata a *Notte Morricone*, regia e coreografia di Marcos Morau, una produzione Aterballetto inserita all'interno del rigoglioso programma di RomaEuropa. La stagione di prosa vera e propria avrà inizio il 27 novembre con il *Re Lear* di Shakespeare nella visione di Gabriele Lavia.

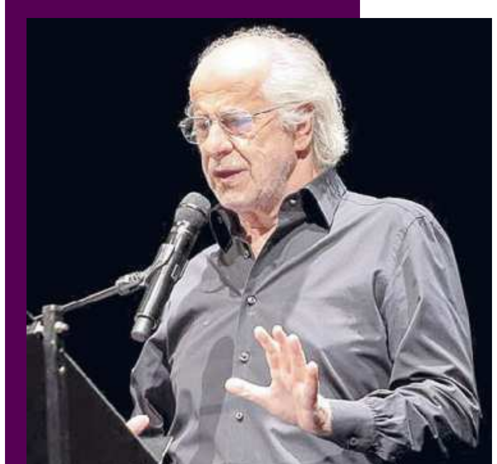
A GENNAIO TONI SERVILLO, A MARZO IL PIRANDELLO DI BINASCO. SI CHIUDE CON "LAZARUS" DI BOWIE LA RIAPERTURA DEL VALLE PREVISTA A GIUGNO 2025



Il regista Luca De Fusco, 66 anni, direttore artistico della Fondazione Teatro di Roma dal 20 gennaio scorso

GLI INTERPRETI

E sarà un altro grande interprete della nostra scena, Toni Servillo, a portare all'Argentina *Baudelaire, Dante e i Greci*, interpretando una partitura lirica composta dallo scrittore Giuseppe Montesano (8-19 gennaio). Massimo Popolizio, confermato artista residente del Teatro di Roma, ha cucito su misura di Umberto Orsini e Franco Branciaroli il capolavoro di Neil Simon, *I ragazzi irresistibili* (dal 21 gennaio): «Non ho mai riso tanto, ma mi sono anche commosso» commenta Luca De Fusco, che ha in mente di produrre una nuova opera di Orsini: «Per me Umberto è come la Cappella Sistina, patrimonio culturale dell'umanità». Popolizio firma un secondo spettacolo, *Il ritorno a casa* di Harold Pinter (7-25 maggio). Dal 2 febbraio, va in scena *Guerra e pace* di Tolstoj, il secondo movimento del progetto sul grande romanzo russo iniziato lo scorso anno con Anna Karenina: «Io che sono appassionatamente filo-ucraino, faccio parte di quella schiera di liberi pensatori che sentono il bisogno di omaggiare la grande letteratura russa» spiega Luca De Fusco, che firma la regia.





Sopra, Toni Servillo, 65 anni, nello spettacolo "Tre modi per non morire". Sotto, Lino Guanciale, 45, in "Ho paura torero"

GLI ALTRI

Da Israele arriva la compagnia Vertigo Dance Company: «Sono gli artisti meno guerrafondai che io conosca» precisa il direttore artistico, per allontanare subito lo spettro della polemica. Luca Barbareschi rinsalda il suo legame con David Mamet (autore del suo *The Penitent*, da domani in sala) interpretando *November* con la regia di Chiara Noschese (4-16 marzo). Dallo Stabile di Torino, giunge la versione di Valerio Binasco di *Sei personaggi in cerca d'autore* di Pirandello (19-30 marzo). Mentre il Teatro Stabile di Napoli traghetta nella capitale *Sarabanda* di Ingmar Bergman, regia di Roberto Andò (27 maggio-1 giugno). In chiusura della nuova stagione dell'Argentina, un gradito ritorno, *Lazarus* di David Bowie, regia di Valter Malosti, con Manuel Agnelli (5-15 giugno). Il Teatro India conferma la vocazione sperimentale dando spazio alla nuova drammaturgia (tra i protagonisti, Luca Marinelli, Liv Ferracchiati, Davide Enia, Peppino Mazzotta, Federica Di Martino), mentre il Teatro Torlonia si fa casa della letteratura. In attesa che riapra il Teatro Valle, a giugno del 2025.

Katia Ippaso

L'INDIA CONFERMA LA VOCAZIONE SPERIMENTALE IL TORLONIA È LA CASA DELLE FAMIGLIE E L'ARGENTINA SCOMMETTE SUI CLASSICI DI QUALITÀ

Teatro alla Scala

L'ultimo anno di Meyer: apre "La forza del destino"

IL CARTELLONE

MILANO

Sostiene: «Sto molto bene, sono un uomo sereno e gioioso». Poi però, visto che «è l'ultima volta e oggi dico tutto», la butta lì: «Sarei stato felice di andare avanti, e il consiglio d'amministrazione lo voleva, come gran parte del personale». Il problema è che i politici – aggiunge – non sanno che la cultura ha bisogno di tempi più lunghi dei loro. Per far nascere un'opera non basta il mandato di un direttore, e proprio per questo «a volte un po' di stabilità non guasterebbe».

ORTOMBINA

Dominique Meyer, sovrintendente uscente (dal primo agosto 2025, ma da settembre lo affiancherà il successore Fortunato Ortombina) del Teatro alla Scala, sta parlando del *Nome della rosa*, l'opera di Francesco Filidei ispirata al romanzo di Umberto Eco, in scena a fine aprile in doppia versione, italiana alla Scala e francese a Parigi. In realtà, ovviamente, non di sola musica allude Meyer.



Dominique Meyer, 68 anni

IL SOVRINTENDENTE USCENTE: «CACCIATO MALGRADO I RISULTATI» NEL CAST INAUGURALE DEL 7 DICEMBRE ANCHE NETREBKO E KAUFMANN

LE CIFRE

Il sovrintendente sforna cifre *à gogo*, perché sui numeri – dice – c'è poco da dibattere: nel 2018 il patrimonio della Scala era di 109 milioni, oggi è di 132,67 milioni; in un anno i ricavi sono cresciuti di 34 milioni; i biglietti dell'opera riempiono il teatro al 90%, quelli dei concerti al 94%; nel 2023 ci sono stati 32 milioni di sponsorizzazioni e «qui i privati danno più soldi del pubblico: 44 milioni l'anno scorso. Conclusione: lasciamo una Scala pienamente realizzata, con i conti in attivo e preparata per le sfide del futuro». Incassati diversi minuti di applausi, si passa al cartellone 2024/25. Si aprirà il classico 7 dicembre con *La forza del destino* di Verdi, diretta da Riccardo Chailly, per la regia di Leo Muscato. Questo Verdi, sottolinea Chailly, «manca da 59 anni a un Sant'Ambrogio, e si avvale di un cast formidabile (fra gli altri Anna Netrebko e Jonas Kaufmann, ndr) che abbiamo grazie anche a Meyer». Un altro Verdi – *Falstaff* – sarà invece in gennaio il titolo "vintage": ogni anno la Scala recupera un allestimento classico, in questo caso si tratta della messinscena che ne fece Giorgio Strehler nel 1980. A dirigere è Daniele Gatti che torna sul podio di un'opera scaligera sei anni dopo la sua ultima volta, e il cui nome è stato fatto per un dopo-Chailly.



Il soprano Anna Netrebko, 52 anni, sarà nel cast di apertura

IL NUMERO

La prossima sarà una stagione di 14 opere e grandi direttori, precisa Meyer. Christian Thielemann arriverà con Wagner: prima *Die Walküre* e poi *Sigfried*. Per l'occasione, vista la durata, fra le novità del teatro (che vanno dalla piattaforma LaScala Tv ai nuovi spazi, dal primo bilancio sociale ai tablet in cinque lingue) si prevedono anche sgabelli più comodi per gli spettatori nei palchi. Chailly, oltre che l'inaugurazione, dirigerà un trittico di Kurt Weill, con la regia di Irina Brook. Ci saranno ritorni come *Tosca* diretta stavolta da Michele Gamba (nella parte protagonista in cui cinque inaugurazioni fa cantava la Netrebko arriva Chiara Isotton), o *Rigoletto* con la regia di Mario Martone.

IL PIÙ GIOVANE

Martone è regista anche di *Evgenij Onegin*, diretto dal più giovane della stagione: il trentenne Timur Zangiev, dall'Ossezia. Dopo Norma, con Marina Rebeka nel ruolo memorabile della Callas, e *La fille du régiment* con in scena Juan Diego Flórez, tenore che – avverte Meyer – ama concedere bis, si chiuderà con un nuovo Mozart: *Così fan tutte* per la regia di Robert Carsen, con Luca Micheletti (quest'anno raddoppia: canta anche nel Falstaff) e direttore Alexander Soddy che è stato assistente di Thielemann. Ma il sovrintendente ama citare anche *L'opera seria*. Che in realtà è un'opera buffa di teatro sul teatro, scritta nel Settecento da Florian Leopold Gassmann, maestro di Salieri che battezza i suoi personaggi Sospiro, Stonatrilla o Fallito. Chi è quest'ultimo? Il direttore del teatro.

Marina Cappa

Buona visione

★★★★★ imperdibile
★★★★ da vedere
★★★ consigliato
★★ si può vedere
★ in mancanza di altro

● informazione
● film
● sport

Ecco i naufraghi

Canale 5 ore 21.20
L'Isola dei Famosi
★★★

Oggi, alle 21.20 su Canale 5, prosegue l'edizione 2024 dell'*Isola dei Famosi*, il reality condotto da Vladimir Luxuria. La affiancano gli opinionisti Sonia Bruganelli e Dario Maltese in studio, mentre Elenoire Casalegno è collegata dall'Honduras. Tra i concorrenti che hanno detto addio all'isola ricordiamo Joe Bastianich e Francesco Benigno.



LA CONDUTTRICE Vladimir Luxuria, 58 anni, al timone dello show



I PROTAGONISTI Richard Gere, 74, e Julia Roberts, 56, nel film

Amore senza età

Rai1 ore 21.30
Pretty Woman
★★★

Sono più di tre decenni che questo film di Garry Marshall si fa vedere e rivedere, senza mostrare segni d'invecchiamento: è il cult movie *Pretty Woman* (1990) che Rail propone stasera alle 21.30. Dietro l'aspetto affascinante, Edward Lewis nasconde un'abilità straordinaria e senza scrupoli nel campo della finanza. Una sera, a Hollywood, conosce casualmente Vivian Ward, una prostituta. Lei ha bisogno di soldi e lui di una donna che lo accompagni nei suoi pranzi di lavoro. Il rapporto è all'inizio puramente commerciale, ma il cuore di Edward comincia piano piano a sciogliersi... Per gli appassionati di Vivian, l'irresistibile entraineuse di Hollywood Boulevard che incontra il suo principe azzurro, è l'occasione di rivedere Julia Roberts e Richard Gere in questa commedia romantica di culto. Per chi invece non l'ha mai visto il film, è l'occasione per recuperare questo blockbuster, sempre emozionante per spettatori di ogni età.

RAI 1

6.00 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Attualità
8.35 **UnoMattina** Attualità. Condotto da Massimiliano Ossini e Daniela Ferolla
9.50 **Storie italiane** Attualità. Condotto da Eleonora Daniele
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Lifestyle. Condotto da Antonella Clerici
13.30 **Telegiornale** Attualità
14.00 **La volta buona** Attualità. Condotto da Caterina Balivo
16.00 **Il paradiso delle signore** Fiction
Che tempo fa Attualità
16.55 **TG1** Attualità
17.05 **La vita in diretta** Attualità.
18.45 **L'Eredità** Spettacolo
20.00 **Telegiornale** Attualità
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Spettacolo. Condotto da Amadeus



21.30 ● **Mancino naturale** Film. Di Salvatore Allocca. Con Claudia Gerini, Massimo Ranieri, Alessio Perinelli
23.30 **Porta a Porta** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
23.55 **Tg 1 Sera** Attualità
1.20 **Sottovoce** Attualità. Condotto da Gigi Marzullo
2.05 **Che tempo fa** Attualità
2.10 **RaiNews24** Attualità

RAI 2

7.00 **Dream Hotel - Chiang Mai** Film
8.30 **Tg 2** Attualità
8.45 **Radio2 Social Club** Spettacolo
10.00 **Tg2 Italia Europa** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Attualità
11.00 ● **Tg Sport** Attualità
11.10 **I Fatti Vostri** Spettacolo
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità.
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
16.10 **Squadra fluviale Elbe** Serie Tv
17.10 **Squadra Speciale Stoccarda**
18.00 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.05 **Rai Parlamento Telegiornale**
18.15 **Tg 2** Attualità
18.35 ● **TG Sport Sera** Attualità
19.00 **N.C.I.S.** Serie Tv
19.40 **S.W.A.T.** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Attualità



21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 ● **Déjà vu - Corsa contro il tempo** Film. Di Tony Scott. Con Denzel Washington, Val Kilmer, Paula Patton
23.30 **Storie di donne al bivio** Lifestyle. Condotto da Monica Setta
0.40 **I Lunatici** Attualità.
2.15 **Casa Italia** Attualità. Condotto da Roberta Ammendola
3.55 **Squadra Speciale Stoccarda** Serie Tv

RAI 3

7.00 **TGR Buongiorno Italia**
7.30 **TGR - Buongiorno Regione**
8.00 **Agorà** Attualità
9.45 **ReStart** Attualità
10.25 **Elezioni Europee 2024 - Messaggi autogestiti** Attualità
10.40 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Attualità
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Attualità
14.20 **TG3** Attualità
14.50 **Leonardo** Attualità
15.00 **In diretta dalla Camera dei Deputati "Question Time"**
16.10 **Piazza Affari** Attualità
16.25 **Rai Parlamento Telegiornale**
16.35 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentari
19.00 **TG3** Attualità
19.30 **TG Regione** Attualità
20.00 **Blob** Attualità



20.15 **Riserva Indiana** Spettacolo
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 ● **Chi l'ha visto?** Attualità. Condotto da Federica Sciarelli
0.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità
1.00 **Meteo 3** Attualità
1.05 **Protestantesimo** Attualità. Condotto da Claudio Paravati
1.35 **Sulla Via di Damasco** Attualità. Condotto da Mons. Giovanni D'Ercole

RETE 4

6.00 **Finalmente Soli** Fiction
6.25 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Prima di Domani** Attualità
7.45 **Brave and Beautiful** Serie Tv
8.45 **Bitter Sweet - Ingredienti D'Amore** Telenovela
9.45 **Tempesta d'amore** Soap
10.55 **Mattino 4** Attualità. Condotto da Federica Panicucci, Roberto Poletti
11.55 **Tg4 Telegiornale** Attualità
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.45 **L'urlo della battaglia** Film
19.00 **Tg4 Telegiornale** Attualità
19.35 **Meteo.it** Attualità



19.40 **Terra Amara** Serie Tv
20.30 **Prima di Domani** Attualità
21.20 ● **Fuori Dal Coro** Attualità
0.50 **Un acquisto da incubo** Film
2.40 **Tg4 - Ultima Ora Notte** Attualità
3.00 **Un tipo con una faccia strana ti cerca per ucciderti** Film
4.30 **Pole Pole** Film

CANALE 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Attualità
10.55 **L'Isola Dei Famosi** Spettacolo
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **L'Isola Dei Famosi** Spettacolo
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Endless Love** Telenovela
14.45 **Io Canto Family** Spettacolo
14.50 **L'Isola Dei Famosi** Spettacolo
15.00 **La promessa** Telenovela
15.35 **La Promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità. Condotto da Myrta Merlino
18.45 **La ruota della fortuna** Spettacolo. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Attualità
20.00 **Tg5** Attualità



20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza** Spettacolo
21.20 ● **L'Isola Dei Famosi** Spettacolo
1.30 **Tg5 Notte** Attualità
2.05 **Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza** Spettacolo
2.50 **Il silenzio dell'acqua** Fiction
4.25 **Vivere** Soap
4.50 **Vivere** Soap
5.10 **Distretto di Polizia** Serie Tv

ITALIA 1

6.25 **L'Isola Dei Famosi** Spettacolo
6.55 **Magica, Magica Emi** Cartoni Animati
7.25 **Milly, un giorno dopo l'altro** Cartoni Animati
7.55 **Una spada per Lady Oscar** Cartoni Animati
8.25 **Chicago Fire** Serie Tv
9.15 **Chicago Fire** Serie Tv
10.15 **Chicago P.D.** Serie Tv
11.15 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **L'Isola Dei Famosi** Spettacolo
13.15 ● **Sport Mediaset** Attualità
14.00 **The Simpson** Cartoni Animati
15.20 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
16.15 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
17.10 **The mentalist** Serie Tv
18.10 **L'Isola Dei Famosi** Spettacolo
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv



20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 ● **Dolittle** Film. Di S. Gaghan. Con Robert Downey jr., Antonio Banderas
23.20 **Il mio amico Nanuk** Film
1.10 **L'Isola Dei Famosi** Spettacolo
1.40 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
1.50 **Studio Aperto - La giornata** Attualità
2.05 ● **Sport Mediaset** Attualità
2.20 **Celebrated: le grandi biografie** Documentari

LA7

6.00 **Meteo - Oroscopo - Traffico** Attualità
7.00 **Omnibus news** Attualità
7.40 **Tg La7** Attualità
7.55 **Omnibus Meteo** Attualità. Condotto da Paolo Sottocorona
8.00 **Omnibus - Dibattito** Attualità
9.40 **Coffee Break** Attualità. Condotto da Andrea Pancani
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità. Condotto da David Parenzo
13.30 **Tg La7** Attualità
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità. Condotto da Tiziana Panella
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentari
17.50 **C'era una volta... Il Novecento** Documentari
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Attualità
20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber



21.15 ● **Inside D-Day. 1944-2024** Documentari. Di Thibaut Martin
22.30 **D-Day il giorno più lungo** Documentari
1.00 **Tg La7** Attualità
1.10 ● **Roshn Saudi League - Campionato di Calcio Saudita: Al Nassr vs Al Ittihad** Sport
4.00 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
4.25 **L'Aria che Tira** Attualità. Condotto da David Parenzo

SKY

CINEMA

11.05 Piovono polpette 2 - La rivincita degli avanzi **Sky Cinema Family**
12.25 Io c'è **Sky Cinema Comedy**
12.25 Fast & Furious 7 **Sky Cinema Uno**
12.40 Free Birds - Tacchini in fuga **Sky Cinema Family**
12.45 Watchmen **Sky Cinema Action**
13.25 L'urlo di Chen terrorizza anche l'occidente **Sky Cinema Collection**
14.05 Funeral Party **Sky Cinema Comedy**
14.15 Tarzan **Sky Cinema Family**
14.45 Little Italy - Pizza, amore e fantasia **Sky Cinema Uno**
15.05 Footloose **Sky Cinema Collection**
15.30 Suicide Squad **Sky Cinema Action**
15.55 Mio fratello rincorre i dinosauri **Sky Cinema Family**
16.30 Diabolik - Chi sei? **Sky Cinema Uno**
17.00 Blade Runner **Sky Cinema Collection**
17.25 Hazzard **Sky Cinema Comedy**
17.35 Into the Storm **Sky Cinema Action**
17.40 Lemony Snicket - Una serie di sfortunati eventi **Sky Cinema Family**
18.40 Batman v Superman: Dawn of Justice **Sky Cinema Uno**
19.00 Victor Victoria **Sky Cinema Collection**
19.05 Act of Valor **Sky Cinema Action**
19.10 Ritorno al crimine **Sky Cinema Comedy**
19.30 Mune - Il guardiano della luna **Sky Cinema Family**
21.00 Basic **Sky Cinema Action**
21.00 Le Spie **Sky Cinema Comedy**
21.00 The Twilight Saga: Eclipse **Sky Cinema Family**
21.15 Amarcord **Sky Cinema Collection**
21.15 Oppenheimer **Sky Cinema Uno**
22.40 Sotto assedio - White House Down **Sky Cinema Action**
22.40 Cose dell'altro mondo **Sky Cinema Comedy**
23.05 Paddington 2 **Sky Cinema Family**
23.20 Il cacciatore **Sky Cinema Collection**
0.15 Baciato dalla fortuna **Sky Cinema Comedy**
0.15 One True Loves - Amare per due **Sky Cinema Uno**
0.50 Show Dogs - Entriamo in scena **Sky Cinema Family**

SPORT

9.00 Atletica leggera, World Athletics Continental Tour Gold. Ostrava **Sky Sport Uno**
10.00 Rugby, Super Rugby. Crusaders - Blues **Sky Sport Arena**
11.00 Basket, NBA. Dallas - Minnesota **Sky Sport Uno**
12.00 Atletica, World Athletics Continental Tour Gold. Ostrava **Sky Sport Arena**
14.00 Calcio, Sport Dataroom **Sky Sport Arena**
14.15 Calcio, Un Derby, Due Stelle **Sky Sport Arena**
14.15 Atletica leggera, World Athletics Continental Tour Gold. Ostrava **Sky Sport Uno**
14.30 Calcio, UEFA Europa e Conference League Magazine **Sky Sport Arena**
15.00 Calcio, Uefa Europa League. Atalanta - Bayer L. **Sky Sport Arena**
16.15 Basket, NBA. Dallas - Minnesota **Sky Sport Uno**
17.00 Calcio, UEFA E-Champions League. Finale **Sky Sport Arena**
18.10 Calcio, UEFA Europa e Conference League Magazine **Sky Sport Uno**
18.45 Calcio, UECL Road To The Final: Fiorentina **Sky Sport Uno**
20.00 Calcio, Prepartita Europa e Conference League. Finale **Sky Sport Uno**
20.55 Calcio, UEFA Europa Conference League. Olympiacos - Fiorentina **Sky Sport Uno**
22.00 Ciclismo, Speciale Marcialonga Cycling 2024 **Sky Sport Arena**
22.30 Basket, Eurolega. Finale 1^/2^ **Sky Sport Arena**

SKY SERIE

6.05 **Belgravia** Serie Tv
7.00 **Belgravia** Serie Tv
8.00 **Outlander** Serie Tv
9.05 **The Big Bang Theory** Serie Tv
9.30 **Bones** Serie Tv
10.25 **Bones** Serie Tv
11.20 **Chicago Med** Serie Tv
12.15 **Chicago Fire** Serie Tv
13.05 **Chicago P.D.** Serie Tv
14.00 **Outlander** Serie Tv
15.05 **Outlander** Serie Tv
16.25 **Baywatch** Serie Tv
17.20 **Baywatch** Serie Tv
18.10 **Bones** Serie Tv
19.00 **Bones** Serie Tv
19.55 **The Big Bang Theory** Serie Tv
20.20 **The Big Bang Theory** Serie Tv
20.45 **The Big Bang Theory** Serie Tv
21.15 ● **Belgravia** Serie Tv. Di J. Alexander. Con Philip Glenister, Tamsin Greig, Harriet Walter
22.10 **Belgravia** Serie Tv
23.05 **Killing Eve** Serie Tv
0.45 **The Big Bang Theory** Serie Tv
1.10 **The Big Bang Theory** Serie Tv
1.35 **The Big Bang Theory** Serie Tv

METEO

Tempo discreto salvo variabilità lungo l'Adriatico.

OGGI

NORD: Inizialmente poco nuvoloso, dal pomeriggio qualche pioggia su Prealpi e Appennino, tra tarda sera e notte intenso peggioramento con forti temporali.

CENTRO: Variabilità lungo l'Adriatico e nel pomeriggio sulle zone interne con rovesci anche temporaleschi. Più sole altrove.

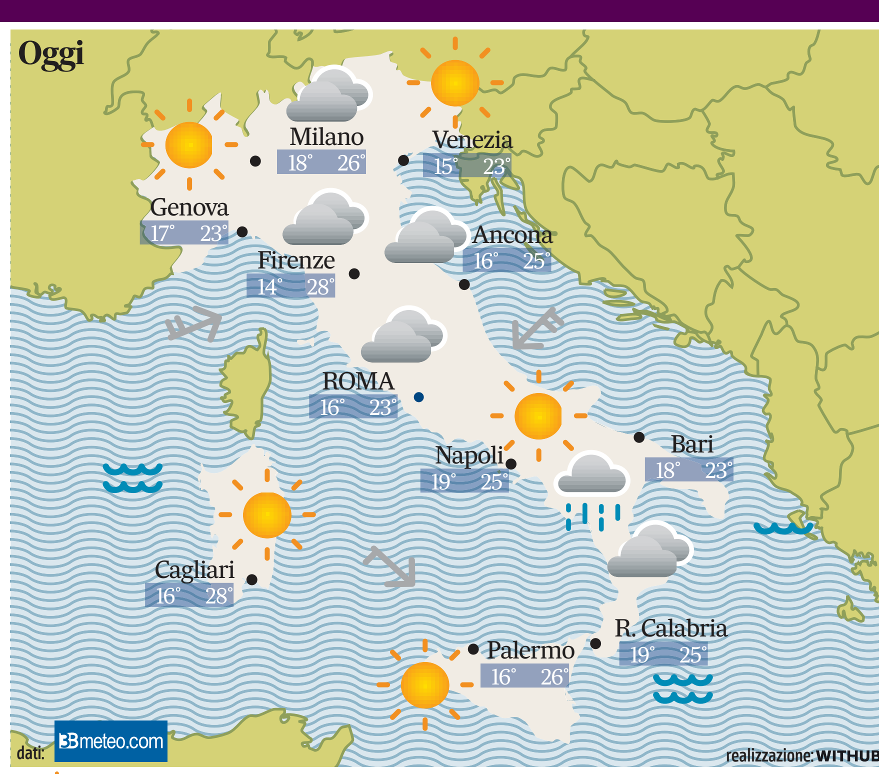
SUD: Irregolarmente nuvoloso su Adriatico e al pomeriggio sull'Appennino, con temporali. Meglio altrove. Temperature stabili, massime tra 23 e 28 gradi.

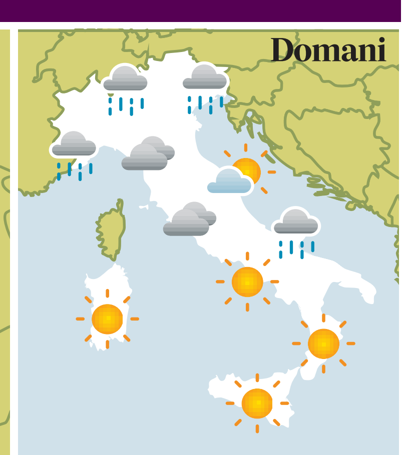
DOMANI
Piogge e temporali su buona parte del Nord e su tratti del Centro-Sud.

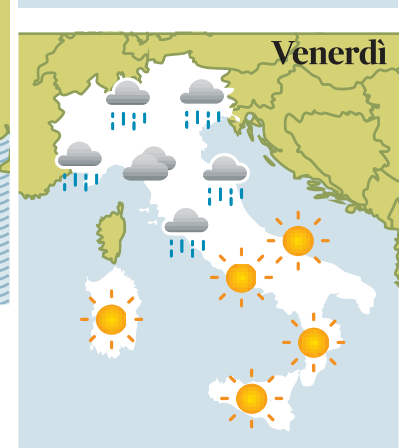
DOPODOMANI
Piogge e temporali su gran parte del Nord, meglio al Centro e soprattutto al Sud.

IN ITALIA	MIN	MAX
Bologna	16	28
Bolzano	11	26
Cagliari	16	28
Firenze	14	28
Genova	17	23
L'Aquila	9	21
Milano	18	26
Napoli	19	25
Palermo	16	26
Reggio C.	19	25
Roma	16	23
Torino	17	24

IN EUROPA	MIN	MAX
Atene	16	28
Belgrado	15	23
Berlino	10	22
Helsinki	12	21
Londra	12	18
Madrid	17	34
Mosca	13	27
Oslo	13	18
Parigi	14	19
Stoccolma	13	22
Varsavia	14	24
Vienna	13	22







soleggiato · variabile · nuvoloso · piogge · temporali · neve · nebbia
calmo · mosso · agitato · forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile

FORTUNA

LOTTO
ESTRAZIONE DEL 28/05/2024

Bari	12	31	29	63	49
Cagliari	11	1	81	7	12
Firenze	37	24	82	75	31
Genova	13	75	60	27	80
Milano	44	35	9	90	67
Napoli	11	37	79	30	9
Palermo	54	37	83	27	22
Roma	33	34	29	50	12
Torino	67	55	22	62	2
Venezia	62	27	57	9	85
Nazionale	54	31	38	2	80

SuperEnalotto
76 82 41 19 85 67 — Jolly 23

MONTEPREMI	30.718.492,07 €	JACKPOT	26.537.773,67 €
6	- €	4	375,13 €
5+1	- €	3	30,79 €
5	87.795,09 €	2	5,82 €

CONCORSO DEL 28/05/2024
SuperStar — Super Star 10

6	- €	3	3.079,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	- €	0	5,00 €

L'editoriale

Il ritorno del ticket tra Parigi e Berlino

Vittorio Sabadin

segue dalla prima pagina

Ogni nuovo giorno porta in Europa la sua pena, e ieri è toccato al ministro degli Esteri polacco, Rodoslaw Sikorski, gettare altra benzina sul fuoco delle divisioni e delle polemiche. In una intervista, non ha escluso che truppe polacche possano essere impiegate sul campo in Ucraina, perché «dovremmo lasciare Putin con il fiato sospeso sulle nostre intenzioni». La minaccia di usare armi atomiche «è l'ultima carta che Putin può giocarsi» e se vuole la pace basta che faccia una telefonata ai suoi generali e ordini il ritiro dall'Ucraina.

Solo Macron aveva finora ipotizzato l'utilizzo di truppe europee a fianco di quelle di Kiev, causando dure reazioni da parte di quasi tutti gli altri stati dell'Unione. Pochi giorni fa, il segretario generale della Nato, Jens Stoltenberg, aveva proposto che le armi dell'Alleanza atlantica fossero usate anche per colpire obiettivi sul territorio russo, provocando anche lui tutta una serie di distinguo e di scandalizzati commenti, con solo Gran Bretagna, Polonia e Paesi baltici favorevoli.

Le opinioni espresse da Sikorski preoccupano non solo per il tono bellicoso, ma anche perché portano allo scoperto la convinzione di numerosi paesi europei che la pace debba passare unicamente dal ritiro delle truppe russe dall'Ucraina: è l'unica condizione che Putin non potrà mai accettare, perché rappresenterebbe la sua fine politica. L'idea di una trattativa, con cessione di qualcosa da entrambe le parti, non è neppure presa in considerazione dai polacchi, da Kiev e da altri paesi. Scholz e Macron hanno invece sottolineato che un tavolo per la pace è possibile a patto che «le parti siano disposte a negoziare e ci siano le condizioni per farlo".

L'Europa non è mai stata così divisa e nelle crepe aperte dalle discussioni fra leader politici non sempre all'altezza del loro ruolo si insinuano le nuove mire territoriali russe e l'espansionismo economico cinese. Le autocrazie hanno un vantaggio sulle democrazie: le decisioni vengono prese molto più rapidamente, non c'è bisogno di discutere e di mediare come deve fare l'Europa. Ma le democrazie vanno difese e devono trovare gli strumenti che garantiscano la loro sopravvivenza contro l'arroganza dei dittatori. Quando la Gran Bretagna rimase l'unico paese al mondo a combattere Hitler, si formò un governo di emergenza appoggiato anche dai Laburisti, e il premier Churchill ebbe il potere di assumere con rapidità le decisioni necessarie alla vittoria. Dov'è questo spirito in Europa, ora che un altro dittatore vuole prendersi territori che considera suoi? Saranno Macron e Scholz i nostri Churchill?

L'Europa si avvia alle elezioni pensando ai riflessi che avranno nell'orto di casa, mentre bisognerebbe mandare a Bruxelles le persone più capaci e responsabili, in grado di affrontare le gravi sfide che abbiamo di fronte. E la mancanza della Gran Bretagna si sente molto: alcuni supporter della difesa comune europea hanno visto la Brexit più come una liberazione che come una perdita, ma l'assenza della maggiore potenza militare europea dalle discussioni si fa sentire, e lascia a Francia e Germania il compito di indicare una via ai litigiosi stati dell'Unione. Ma ora ricominceranno i distinguo, perché qualcuno non vorrà accettare decisioni prese da altri, e su che cosa significa «nuovo livello» della guerra si discuterà per settimane, mentre le truppe di Putin avanzano sempre più indisturbate.

L'intervento

Il mio teatro per Roma oltre le ideologie

Luca De Fusco*

Un personaggio de "L'insostenibile leggerezza dell'essere" la pittrice Sabina, racconta che quando viveva a Praga le veniva chiesto di essere una pittrice comunista e anticapitalista; quando si trasferì in Occidente le venne chiesto di essere una pittrice anticomunista. Lei rispondeva in entrambe le situazioni di voler essere solo una pittrice. Kundera aveva dovuto sopportare l'oppressione del regime sovietico e avrebbe quindi avuto tutte le motivazioni per essere un artista schierato, cosa che per tutta la vita rifiutò.

Nel nostro Paese l'atteggiamento verso la politica e la cultura hanno invece molto spesso un carattere da tifo calcistico. Ogni argomento viene affrontato non nel suo vero contenuto ma in modo strumentale rispetto alle posizioni politiche.

Penso che un teatro stabile abbia molte motivazioni per distinguersi da questo atteggiamento. Innanzitutto, credo che almeno gli intellettuali dovrebbero sforzarsi di esercitare una intelligenza critica e giudicare di volta in volta ogni questione per quello che effettivamente è, e non per il retroterra che la contraddistingue. Se questo è giusto, a mio avviso, per chiunque eserciti un ruolo culturale nella società, è ancora più giusto per una istituzione culturale. Il Teatro di Roma, infatti, dovrebbe essere un teatro di tutti. Un teatro in cui la maggior parte dei cittadini romani possa riconoscersi. Oggi dovrebbe essere più facile esercitare un ruolo di terzietà, visto che le grandi ideologie sono cadute ed è quindi in realtà abbastanza difficile etichettare una regia come di destra o di sinistra. In realtà non succede così, anzi più deboli sono le ideologie e più si afferma il carattere da tifo, tribale, delle divisioni nella società e specificatamente nella comunità culturale.

Quasi che l'indebolimento delle "grandi narrazioni" ideologiche di un tempo fosse stato sostituito non dalla sostanza delle differenze, ma da una sorta di inconsistenza e da una fragilità di comportamenti. È facile spiegare perché: se la mia squadra ha sempre ragione e la squadra avversaria ha sempre torto non c'è bisogno di studiare, di capire, di approfondire. In un'epoca basata sulla velocità il pregiudizio aiuta: si fa più presto.

Nei pochi mesi in cui ho organizzato il cartellone annunciato ieri, mi sono mosso secondo il dettato di Kundera, ho cercato dei "teatranti", per usare una parola che non ha nulla di diminutivo, che fossero semplicemente degli "artisti". Questo non vale tanto nei contenuti (chi può dire se il Re Lear di Lavia sarà di destra o di sinistra?) quanto nella divisione per tribù. E a questa credo che nessuno, davanti al cartellone della stagione che ho presentato, possa e voglia ridurre le scelte che io ho compiuto, ma più complessivamente che il Teatro di Roma ha compiuto, perché un teatro è una macchina complessa e un lavoro collettivo.

Parlo di scelte che non sono operazioni fatte con il bilancino delle espressioni politico culturali, ma di scelte insieme forti e aperte a tutti gli stimoli, che hanno però come discrimine quello della qualità: sia quella di grandi interpreti come Orsini, Branciaroli, Servillo o Barbareschi sia quella di grandi registi come Lavia, Popolizio, Binasco, Longhi o Malosti.

Questo del tifo calcistico è un vecchio vizio della cultura italiana. Basta leggere il libro di Francesco Piccolo, "La bella confusione", per ricordarsi che anni addietro bastava amare un film di Federico Fellini per farsi etichettare come conservatore e di destra.

Sono cose che oggi fanno sorridere, ma non credo che Giuseppe Tomasi di Lampedusa abbia sorriso vedendosi rifiutare la pubblicazione del "Gattopardo" (bocciato da Elio Vittorini) che uscì soltanto dopo la sua morte. Dato che il protagonista era un Principe, il romanzo fu etichettato come aristocratico e reazionario.

C'è da sperare che queste divisioni prettamente novecentesche siano finite con quel secolo e che quello che stiamo vivendo sia più laico e aperto a una selezione che sia improntata soltanto alla qualità.

**Direttore artistico Teatro di Roma*

Il commento

L'altra faccia dell'umano

Matteo Collura

segue dalla prima pagina

(...) ha abbracciato e baciato Papa Francesco sulle guance, come si fa con un amico qualsiasi, ho provato una scossa, perché mai a una persona – tra le tante o anche a un attore famoso o a un artista sommo – era stato concesso tanto. Come molti lettori, ho l'età per ricordare il Papa andare in giro sulla sedia gestatoria, in alto sopra le teste dei fedeli, irraggiungibile come davvero un rappresentante di Dio sulla terra. E possiamo essere certi che se Benigni, subito dopo l'abbraccio e i baci, non ha preso in braccio il Pontefice, come ha fatto con Berlinguer e Pippo Baudo, è perché si è reso conto che Papa Bergoglio era troppo pesante per poterlo reggere.

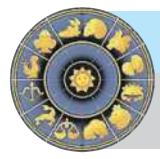
Umano troppo umano, questo Papa. E si vede da come accarezza la gente che accorre a salutarlo, da come si compiace di coccolare i bambini e di baciarli sulla fronte. È un Papa lontano dalla curia, Francesco, e questo si vede dal suo eloquio semplice, si direbbe terra terra. Non c'è elegante e scostante ipocrisia in questo primo vescovo di Roma. Un po' di furbizia, forse, che ai leader (a suo modo un pontefice lo è) serve, perché non si può non essere furbi se si vuole la popolarità.

Umano troppo umano, Papa Francesco, al punto che non ci si stupirebbe se una volta o l'altra lo incontrassimo in una osteria romana a parlare di argomenti tutt'altro che elevati.

Naturalmente stiamo esagerando (come esagerò Nanni Moretti nel film "Habemus Papam") per tentare di spiegare la sua gaffe riferita, appunto alla "troppa frociaggine nei seminari". Non si può che spiegare così una frase del genere. Convincendosi che questo Papa sbaglia come potrebbe sbagliare ognuno di noi. E difatti ha chiesto scusa. Umano troppo umano, a scapito di una infallibilità alla quale – confessiamolo – abbiamo sempre creduto poco.

D'istinto viene da associare queste scuse di Papa Bergoglio a quelle di Papa Ratzinger, dopo il famoso discorso di Ratisbona, nel 2006. Ma erano scuse per avere offeso i musulmani, quelle, e sembra sia passato un tempo enorme. Un tempo in cui, nell'offendere il prossimo, si è oltrepassato ogni limite, nella decenza ogni limite superato. Questo Papa non vive nel Palazzo, nel luogo che compete a un Pontefice, ha scelto di abitare a Santa Marta, come un sacerdote qualunque. Per questo a un certo punto, attorniato da cardinali dall'espressione seria e irreprensibile, ha tirato fuori quella frase indegna. Si è sentito nella normalità, nella quotidianità di questo nostro tempo, per questo ha parlato in quel modo. Se si è umani troppo umani, questo è lo scotto che si paga.

Certo, con Papa Francesco la Chiesa guadagna in popolarità – e non è poco – ma perde in prestigio. Ed è quello che molti di noi hanno pensato quando Bergoglio ha preso il posto di Ratzinger, a seguito dell'incredibile abdicazione del Papa colto, del fine teologo.



L'OROSCOPO di LUCA



Ariete dal 21/3 al 20/4

La congiunzione di Marte e Chirone nel tuo segno ti aiuta a superare un evento del passato che continua a condizionarti, condizionando i tuoi comportamenti e rendendoti più cauto del necessario. È un po' come se una ferita, la cui origine è remota, trovasse finalmente la maniera di cicatrizzarsi, consentendoti di ritrovare tutta la tua libertà. Festeggiala con un'attività per il corpo e la **salute**.

Toro dal 21/4 al 20/5

Il quadrato tra la Luna e Urano ti mette di fronte a una decisione urgente nel **lavoro**, decisione che ti crea un po' di difficoltà ma che non puoi rimandare oltre. In realtà dentro di te sai già cosa intendi fare, c'è solo un momento di esitazione nel passare all'azione. Evita di restare intrappolato in un atteggiamento perfezionista, il cambiamento scompiglia un po', poi verrà un nuovo equilibrio.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Procedi pieno di fiducia sulla scia dell'entusiasmo che ti guida in questo periodo, convinto di avere in tasca tutte le chiavi che ti consentono di raggiungere i tuoi obiettivi. Intanto qualcosa nella tua visione delle cose si modifica, stai cambiando idea su una faccenda che credevi risolta e scopri così altre possibilità che non avevi considerato. Preparati a decisioni rapide riguardo al **denaro**.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Nel **lavoro** c'è qualcosa che va a posto, si chiude finalmente un conflitto logorante che contribuiva ad affaticarti e creava una sorta di ferita mentale che era difficile cicatrizzare. Adesso invece si apre uno spiraglio, qualcosa cambia nella situazione e ti consente di girare pagina, non dimenticando l'evento doloroso ma assimilando quello che ora la situazione ti suggerisce per migliorare tutto.

Leone dal 23/7 al 23/8

Nel **lavoro** ti trovi a fare fronte con una situazione di scarsa disponibilità a trovare un accordo, che in fin dei conti si traduce in un atteggiamento un po' tirannico. Si tratta di una strategia perdente, che potrebbe rivelarsi una trappola se anche tu acconsentissi a fare muro contro muro. La chiave vincente la troverai facendo qualcosa d'inaspettato, pensa a come puoi creare l'effetto sorpresa.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La Luna ti incalza, spingendoti a cambiare qualcosa nel tuo modo di affrontare alcune questioni nel **lavoro**. Potrai così interrompere una modalità che segui in automatico e che a volte diventa fonte di malintesi. Ma il cambiamento dovrà essere molto piccolo, in modo da non portare scompiglio. In questo modo darai inizio a una fase di correzione, che ti consente di adattarti meglio alle circostanze.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La Luna incrementa la tua creatività, rendendoti estroso e singolare nel modo che scegli per affrontare le situazioni. L'effetto sorpresa ti consente di emozionare il partner e di trovare così un punto di incontro che vi sintonizzi entrambi su una lunghezza d'onda che rende intenso l'**amore** che vi unisce. Forse potrai essere più teatrale del solito nel tuo modo di fare, conceditì quel palcoscenico!

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Il tuo desiderio di sorprendere il partner ti rende più estroso e brillante, spingendoti a condire l'**amore** con una qualche spezia che costituisca un antidoto alla routine e crei una dinamica divertente. Questo avviene perché sei attraversato da emozioni che non riesci bene a esprimere e che alimentano una sorta di pressione interiore di cui non sei consapevole. Nel lavoro vivi una piccola svolta.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La configurazione ti rende più disponibile all'ascolto delle voci e dei pareri delle persone che ti sono vicine, anche se superficiali o poco accurati. Questo però rischia di confonderti, rendendo possibili interpretazioni erronee di quello che ti viene detto, con conseguenze che potrebbero generare suscettibilità nel settore del **lavoro** di cui faresti volentieri a meno. Ricorda che è solo un gioco.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Tieni a bada le spese, oggi la configurazione tende ad alimentare il tuo lato impulsivo e irragionevole, favorendo comportamenti poco prudenti in materia **economica**. Ma, come sai, se cerchi di bloccarlo l'impulso a spendere potrebbe diventare ancora più forte. Prova allora a programmare un piccolo acquisto che esula dalla tua classica routine, creando una sorta di diversivo che è quasi un vaccino.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Nonostante la carica di positività e di euforia che ti anima, oggi sei più nervoso e suscettibile del solito, forse perché le circostanze ti rendono impaziente e vorresti girare pagina in fretta. Prova a esplorare questo tuo lato, che ha qualcosa di provocatorio e ribelle. Per te è fondamentale rimanere connesso con il tuo spirito rivoluzionario. Qualcosa di buono si definisce rispetto al **denaro**.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La configurazione ti aiuta a risolvere un problema di natura **economica** che aveva dei risvolti anche a livello psicologico, generando una sorta di rottura dolorosa che adesso riesci invece a colmare, passando a un'altra fase. Prendi l'iniziativa senza aspettare che altre persone se ne incarichino. Sei tu che intendi raggiungere quell'obiettivo che per certi versi è una sfida che merita affrontare.

L'aforisma

di Roberto Gervaso



Quando non ho voglia di niente mi accontento di tutto

Il Messaggero
FONDATO NEL 1878
DIRETTORE RESPONSABILE:
Alessandro Barbano

VICEDIRETTORI: **Guido Boffo, Alvaro Moretti**
COORDINAMENTO CENTRALE ALL NEWS: **Barbara Jerkov** *(Responsabile)*
COORDINAMENTO SEZIONE CARTA: **Marco Gorra** *(Responsabile)*, **Tiziana Testa** *(Vice)*
COORDINAMENTO SEZIONE WEB: **Guglielmo Nappi** *(Responsabile)*, **Costanza Ignazzi** *(Vice)*
Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Alessandro Barbano

PRESIDENTE:
Francesco G. Caltagirone
AMMINISTRATORE DELEGATO:
Azzurra Caltagirone
CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone, Marco Torosantucci, Alvise Zanardi**
DIRETTORE GENERALE: **Alvise Zanardi**

IL MESSAGGERO S.P.A. Sede legale Via del Tritone, 152 - 00187 Roma - Tel. 0647201 © Copyright Il Messaggero S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati. **PIEMME S.P.A. - CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ** Corso di Francia, 200 - 00191 Roma - Tel. 06377081. Registrazione R.S. Tribunale di Roma n. 164 del 19/6/1948 **STABILIMENTI STAMPA DE «IL MESSAGGERO»:** Stampa Roma 2015 S.r.l., Viale di Torre Maura 140, Roma; Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre Tel. 041665111; Se. Sta S.r.l., viale delle Magnolie 23 - Z. I. - Bari

La tiratura di martedì 28 maggio 2024 è stata di 70.341 copie

Certificato ADS n. 9307 del 06/03/2024

Sport



IL PROGRAMMA

Europei e Wimbledon nell'estate di Sky Sport C'è il ritorno di Boban

Sta per cominciare la grande estate di sport su Sky, che partirà con l'Europeo in Germania (saranno trasmesse le 51 partite in programma). L'emittente garantirà uno spettacolo non stop: in programma tanti altri appuntamenti, dal tennis con Wimbledon in esclusiva (dal 1° al 14 luglio), a Parigi con i Giochi Olimpici grazie ai 10 canali di Eurosport, a Roma per gli Europei di atletica (dal 7 al 12 giugno) e a Barcellona per l'America's Cup, che su Sky avrà un suo canale dedicato sul 205. Tra le novità c'è anche il ritorno da settembre su Sky Sport di Zvonimir Boban (in foto).

Fax: 06 47887668
e-mail: sport@ilmessaggero.it

LO SCENARIO

ROMA In una Roma piena di dubbi e che ad oggi ancora non conosce il budget a disposizione per il mercato - quello del centravanti è il tema principale. Da una rosa che lo scorso anno ai nastri di partenza ne annoverava quattro (Lukaku, Belotti, Azmoun e l'infortunato Abraham, poi tornato a marzo), oggi De Rossi se ne ritrova la metà. Lukaku ha già salutato (non partecipando alla pari dei nazionali italiani all'amichevole in Australia), Azmoun è pronto a farlo (il prestito scade a fine giugno). Tornerà alla base Belotti ma l'intenzione è quella di trovargli una nuova sistemazione. Rimane il solo Abraham che tuttavia non è così certo di restare. Tammy rappresenta il nodo del mercato giallorosso. Più di Dybala, più di qualsiasi altro componente della rosa. Perché può essere il centravanti del futuro oppure l'elemento da sacrificare per fare cassa e alimentare le risorse a disposizione del club.

IN LISTA

Due scenari che dipenderanno esclusivamente dall'appeal che l'inglese avrà sul mercato. Tradotto: dalle offerte che riceverà. Con lo stipendio che si porta dietro (4,5 milioni più bonus) e un contratto in scadenza nel 2026, l'unico sbocco sembra essere la Premier. Con l'abolizione del Decreto Crescita, appare improbabile che in Italia Tammy possa avere pretendenti visto che chi lo acquista non godrebbe degli sgravi fiscali previsti dal provvedimento. Così, nonostante il lungo stop, l'unica meta lontana da Roma potrebbe essere il ritorno in patria. L'ex Pinto potrebbe farci un pensiero per il suo Bournemouth, il Chelsea con il nuovo corso targato Maresca anche, ma non certo alle cifre che la Roma un anno fa (prima della rottura dei legamenti) pensava di guadagnarci (40 milioni). In soccorso viene il fatto che oggi Abraham a bilancio non pesa più di 16 milioni: ergo tutto quello che arriva in più nelle casse giallorosse sarebbe da considerare una plusvalenza. Se parte però l'inglese, serve un sostituto. E il mancato approdo in Champions, è una

IL PRIMO COLPO SARÀ IL RISCATTO DI ANGELIÑO: DE ROSSI HA DATO L'OK MA IL TERMINE PER L'OPERAZIONE SCADE DOMANI

OPERAZIONE CENTRAVANTI

▶Azmoun e Lukaku sono in partenza Abraham non convince: caccia alla punta

▶Tra i profili monitorati dai giallorossi anche Guirassy e David. Proposto Banza



INGLESE Tammy Abraham, ha segnato 37 gol in giallorosso



CONGOLESE Serhou Guirassy, 28 anni



CANADESE Jonathan David, 24 anni



EX LENS Simon Banza, 27 anni

brusca frenata agli investimenti. In questa sessione non ci sarà la spada di Damocle del dover effettuare a tutti i costi 30 milioni di plusvalenze entro il 30 giugno (potrebbero bastarne la metà) e nemmeno la mannaia del transfer balance (chiudere in attivo il saldo tra acquisti e cessioni) ma la Roma vuole comunque rimanere nei parametri dettati dalla Uefa. Quindi spendere sì, ma con giudizio. Per questo motivo uno dei profili monitorati con grande attenzione è Guirassy: 28 gol in altrettante partite con lo Stoccarda. Centravanti diverso da Lukaku, che cerca la profondità e che può giostrare anche come seconda punta. Ha un contratto che scade nel 2026 (il Milan lo ha già sondato) ma una clausola rescissoria di 17,5 milioni che lo rende molto appetibile. È uno dei profili monitorati, non l'unico. C'è infatti David, giocatore che si libera tra un anno. Centravanti che piace a mezza Europa. Se entrano in gioco club della Premier non c'è storia. Altrimenti benché il Lilla proverà ad alimentare un'asta il prezzo ad oggi oscilla sui 35milioni. E poi, nei colloqui già andati in scena per Boga, è stato proposto anche Banza, 27enne congolese, 21 reti con il Braga, ex Lens, che Ghisolfi conosce bene. Nomi, i primi di una lunga serie, che non alimentano la fantasia del tifoso. A pensarci bene, però, a Bologna facevano lo stesso discorso un paio di anni fa su Zirkzee. Aspettando novità, il primo "acquisto" del nuovo corso - a meno di sorprese - sarà Angeliño. De Rossi prima di partire per l'Australia ha dato il suo parere favorevole al riscatto (5 milioni pagabile in tre annualità). Il termine scade domani.

Stefano Carina

MoltoDonna Vale Giacinti: «Vi racconto la mia Roma»



La copertina di MoltoDonna

IL MAGAZINE

ROMA «È come se non esistessero più degli stereotipi. Il calcio è calcio e basta». Così Valentina Giacinti, classe 1994, attaccante della Roma, commenta l'aumento di attenzione sul calcio femminile, nell'intervista su MoltoDonna, inserto gratuito domani in edicola con Il Messaggero e gli altri giornali del Gruppo Caltagirone (Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico, Nuovo Quotidiano di Puglia) e sui relativi siti. La centravanti ha vinto con la Roma scudetto e Coppa Italia diventando un modello per ragazzi e ragazze. «Sento forte questa responsabilità». Non solo calcio. Alla vigilia delle Europee, infatti, non manca una riflessione sulla partecipazione delle elettrici, che va dal record del 1946 fino al primato nero dall'astensionismo 2022. Al centro pure il Fattore D con la sfida Meloni-Schlein. La politica al femminile è indagata anche nel contesto europeo e nella narrazione cinematografica del film *C'è ancora domani*. E molto ancora.

LA STORIA

La fascia da Totti e la chiamata di DDR Dopo 7 anni la favola di Mattia continua

ROMA Mattia Almaviva e Francesco Totti: il destino li lega un'altra volta. La prima è stata all'Olimpico il 28 maggio 2017, l'ultima ieri a distanza di sette anni dall'addio al calcio dell'ex capitano. In quell'occasione Totti ha scelto un ragazzo a cui donare la sua fascia come simbolo di continuità. Si trattava di Almaviva, allora undicenne (è nato il 3 febbraio del 2006) dal futuro promettente nel calcio che conta: «Mi sono sentito di dare la fascia a lui perché è forte veramente. Con la palla tra i piedi fa quello che vuole, io alla sua età non ero così bravo». Ieri Mattia, sette anni dopo quel giorno, è stato convocato per la prima volta da Daniele De Rossi in prima squadra per l'amichevole in Australia contro il Milan di venerdì (squadra atterrata nella notte dopo un volo di 16 ore e uno scalo a Dubai). Il tecnico ha chiamato diversi Under 18 perché la Primavera è impegnata nelle finali Scudetto e per uno scherzo del destino è toccato a dei ragazzi che hanno ancora molta strada da percorrere per diventare degli idoli, proprio come lo era Totti.

GIORNATA SPECIALE

Quella giornata di sette anni fa (che il Capitano ha ricordato con un post e delle storie su Instagram in cui ha scritto: La mia vita, "28-5-2017", "Io e te") ha spezzato il cuore a migliaia di tifosi romanisti, tutti in lacrime nel vedere l'addio al calcio di uno dei calciatori più forti della storia. In campo con lui, oltre ai compagni di squadra, la famiglia e tante persone che gli volevano bene, c'era anche Mattia che lo ha guardato negli occhi mentre gli stringeva la fascia al braccio. Un passaggio di consegne che ha commosso tutti e acceso il faro su quel ragazzino che da lì in poi avrebbe dovuto portare il peso (simbolico) di quel gesto. Mattia Almaviva ha provato a seguire l'esempio dell'ex numero 10 in ogni partita che ha giocato per la Roma. Come nell'anno in cui ha contribuito a far vincere lo scudetto all'Under 16, oppure, quando a novembre 2023 ha segnato un gol decisivo alla Lazio al Di Bartolomei.

ANCORA UNA VOLTA IL 28 MAGGIO È UNA DATA SPECIALE PER IL BABY ALMAVIVA CONVOCATO DA DE ROSSI PER IL TEST A PERTH



CAPITANO Totti consegna la fascia a Mattia Almaviva il 28-5-2017

IL PRIMO CONTRATTO

Nel suo percorso Totti lo ha anche incontrato nuovamente. Era il 2020 e Francesco ha preso la sua procura attraverso la CT10 Managment. Attaccante dell'Under 18 allenata da Tugberk Tanrivermis, è stato sempre impiegato titolare in campionato. Un calciatore che ha grandi potenzialità a tal punto da convincere la dirigenza della Roma lo scorso marzo a proporgli il primo contratto da professionista: «L'ho sognato sin da piccolo, ho lottato per ottenere questo punto di partenza ed ora posso dire felicemente che l'ho raggiunto. Spero di raggiungere altri traguardi come questo». Uno lo ha ottenuto proprio ieri con la convocazione in prima squadra. E chissà se Daniele De Rossi sarà il primo a farlo esordire tra i grandi. Un altro capitano che ha fatto la storia della Roma e che potrebbe entrare nel suo destino. Il percorso per la consacrazione è ancora lungo, alcuni infortuni lo hanno anche rallentato, ma la fiducia nelle sue potenzialità è enorme e tutti a Trigoria sono pronti a scommettere che farà parlare di sé.

Gianluca Lengua

IL PERSONAGGIO



GIAPPONESE Daichi Kamada, 27 anni, con la Lazio ha segnato due gol (e fornito due assist) in 38 partite di serie A

KAMADA E LA LAZIO L'ACCORDO È FATTO

▶Lotito riceve a Formello l'entourage del giapponese: intesa trovata in serata

▶Daichi ora guadagnerà oltre tre milioni Il patron aspetta l'offerta per Luis Alberto

ROMA L'addestramento è terminato, lo spettacolo può continuare. Kamada è sbocciato come un fiore di ciliegio proprio sul più bello lasciando la Lazio di fronte a un dubbio amletico risolto ieri sera. Il suo entourage infatti, guidato da Roberto Tukada, è stato ricevuto a Formello dal presidente Lotito e il ds Fabiani. L'ultima parte di stagione ha cambiato il pensiero di Daichi, che non ha esitato a ribadirlo una volta rientrato in patria: «Finalmente ho avuto un posto dove potevo esprimermi. È stata un'annata difficile, ma ho imparato molto. È stata una bella esperienza e ho ampliato le mie conoscenze come giocatore». Alla fine il centrocampista e la Lazio si sono venuti incontro per la gioia di Tudor dopo due mesi in cui lo ha messo al centro della sua squadra, cosa che potrà fare ancora. Altro che il giocatore apatico e fuori contesto visto sino a marzo agli ordini di Sarri. Kamada guadagnerà ora oltre tre milioni di euro: con il calciatore che ha accettato di essere il secondo più pagato in rosa, non cedendo alle tentazioni del Crystal Palace.

LA RINASCITA

E pensare che con l'ex tecnico era stato amore a prima vista. Il giapponese era addirittura uno dei pochi nomi sui quali il Comandante si era trovato d'accordo con quanto fatto dalla società sul mercato, ma dopo cinque partite da titolare ha iniziato la lunga trafila di panchine che in cinque mesi lo ha visto dal 1' solo in altre 7 occasioni in tutte le competizioni. Nel mezzo tante delusioni e prove incolore, costategli il sorriso e la Coppa d'Asia. Fino alle dimissioni di Sarri non era difficile immaginarsi l'idea di Kamada sul futuro, motivo per il quale aveva insistito col suo entourage per un unico anno più eventuali altri tre, ma solo se convinto di restare dopo un'eventuale stagione da protagonista. Daichi aveva paura dell'adattamento alla nuova realtà come gli era già successo in Germania con l'Eintracht Francoforte, ma l'avvento di Tudor ha cambiato tutto. Con lui infatti si è rivisto il giocatore cercato da mezza Europa la scorsa estate. L'ex OM ci ha puntato subito contro la Juventus in campionato e da lì praticamente non ha lasciato più il campo. Nelle 11 partite della gestione Tudor infatti il centrocampista ha rifiatato solamente nelle due gare di Coppa Italia sempre contro la Juve, all'andata entrando dalla panchina e al ritorno restando ai box per un affaticamento. In Serie A invece ha lasciato le briciole ai compagni venendo sempre scelto dal 1', o da mediano o da trequartista. Un vero e proprio jolly del 3-4-2-1 del tecnico croato, che però non ha nascosto la sua idea sul ruolo del giapponese dopo il Sassuolo: «Magari contro squadre come l'Inter ci sta schierarlo più avanzato, ma secondo me rende meglio davanti alla difesa». Una stima mai nascosta da quando è arrivato sulla panchina biancoceleste per il numero 6: «È una macchina, non sbaglia niente». Parole al miele che Tudor potrà continuare a dirgli a Formello. Intanto, dopo Kamada oggi sarà il turno di Luis Alberto visto che la chiusura con l'Al-Duhail è a un passo. Dopodiché si comincerà a guardare in entrata perché oltre al numero 10 e Felipe Anderson, sulla trequarti andrà sostituito anche Pedro che andrà via nonostante l'opzione annuale già scattata e Isaksen non convince. La Lazio che verrà è in costruzione.

Valerio Marcangeli

PER LO SPAGNOLO SI PUÒ CHIUDERE OGGI CON L'AL-DUHAIL POI IL CLUB PENSERÀ AL SOSTITUTO DI PEDRO, ANCHE LUI IN USCITA

Il tecnico vuole un'altra punta Piace Dia, ma c'è la Premier



ALLENATORE Igor Tudor, 46 anni

LE TRATTATIVE

ROMA Non c'è due senza tre: è questo il piano della Lazio per l'attacco. Si è appena chiusa una stagione in cui le difficoltà del reparto avanzato sono state evidenti: 60 gol in 51 partite, solo 17 dei quali assicurati dalle due punte centrali. Immobile ha contribuito alla causa con 11 centri (unico della rosa in doppia cifra), 5 su calcio di rigore. Ancora peggio ha fatto il diretto concorrente Castellanos con soli 6 gol, tutti su azione, di cui due doppiette e l'ultima con la Juventus. Nonostante numeri più bassi, sia per età (26 anni a ottobre) che per l'investimento della passata stagione (15 milioni più 4 di bonus) il Taty tra i due è quello che Tudor terrebbe volentieri come vice. Per quanto riguarda Ciro invece la situazione è differente per carta d'identità (34 anni), ma soprattutto per una questione di ingaggio. Per il tecnico, tornato in Croazia, anche il capitano può restare, ma a patto che la società comunque prenda un'altra punta. Fabiani e Lotito sono convinti che Immobile accetterebbe un ruolo da comprimario, ma 5 milioni di stipendio per una riserva sono tanti. Ecco perché si resta in attesa di sondaggi dall'Arabia nonostante l'attaccante non voglia spostarsi troppo dalla Capitale. Per la Lazio con un'offerta di almeno 10 milioni può partire e proprio su questo tasto sta spingendo il club con l'entourage di Dia. Il senegalese è il prescelto in un pacchetto di circa 20 milioni con bonus compreso Tchaouna (già preso), ma le tentazioni dalla Premier League restano l'ostacolo principale per il numero 10 dei campani.

Val. Mar.

CONFERENCE LEAGUE

La Viola ci riprova con l'Olympiacos Italiano: «Sarà una finale diversa»

ATENE «La vivo come una rivincita, dovremo giocare col fuoco dentro. Di Praga ricordo le facce dei miei, non ho intenzione di rivederle ad Atene...». Italiano ha gli occhi incendiari. Non è passato un anno: il 7 giugno 2023 resterà per sempre scolpito nella memoria viola perché perdere una finale europea al 90' ti spacca lo stomaco. A Praga fu il West Ham a far piangere la Fiorentina (1-2). Quella notte i viola giurarono con Italiano che ci avrebbero riprovato nel 2024 per suturare quella ferita. Il giorno è arrivato. La vendetta è in ghiaccio, va solo scongelata. Questo, però, è il passaggio più difficile perché l'Olympiacos è arrivato con la fanfara dei bersaglieri alla gara decisiva: in semifinale ha rifilato, tra andata e ritorno, 6 gol all'Aston Villa di Unai Emery, specialista in successi europei, che si è consolato, in parte, con la qualificazione in Champions (quarto in Premier). Non solo: si gioca nella capitale greca anche se l'Agia Sophia è il tempio dell'AEK, storica nemica dell'Olympiacos. L'aria è comunque di casa per gli uomini di Mendilibar, allenatore basco di Zaldivar, esonerato ai primi di ottobre dal Siviglia dopo che qualche mese prima aveva giustiziato la Roma di Mourinho nella finale di Europa League. A febbraio il club di Atene lo ha chiamato e ha esordito il 15 nel play off di Conference (i greci erano retrocessi dall'Europa League) contro il Ferencvaros: da allora, sommando tutte le competizioni, per Mendilibar 15 vittorie con 3 pari e 4 sconfitte. In campionato l'Olympiacos ha chiuso con un terzo posto dietro a Paok e AEK.

AMBIENTE OSTILE

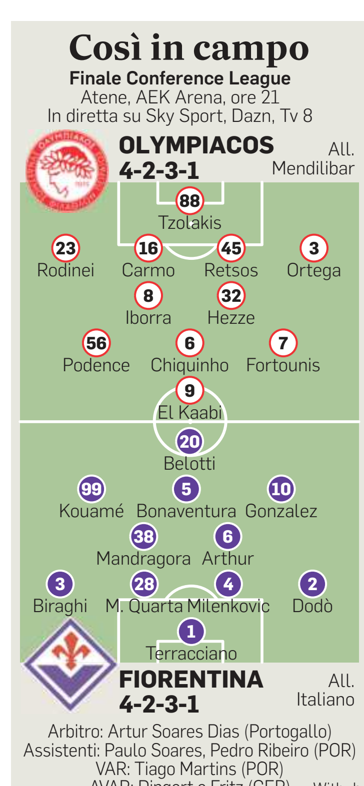
La Fiorentina per molti è favorita, numeri alla mano: dopo una partita persa nel preliminare di agosto col Rapid, ha inanellato 13 gare senza perdere con 7 vittorie e 6 pareggi. La Conference ormai è senza segreti, manca l'ultimo atto per la storia. Che per i viola andrebbe aggiornata: ultimo trionfo europeo, ad oggi l'unico, nel 1961 in Coppa delle Coppe. Mentre in assoluto l'ultimo trofeo alzato al cielo risale al 2001, Coppa Italia con un giovane Mancini (in finale ce l'aveva portata Terim) in panchina e Vittorio Cecchi Gori alla presidenza. Ad Atene sono sbarcati circa 10.000 tifosi viola, mentre al Franchi davanti al maxischermo saranno in 30.000 ad alimentare un sogno. Nel centro sportivo della Viola ci saranno altri 2.000 sostenitori viola a seguire la sfida in tv. Ieri è arrivato dagli Stati Unit anche il presidente Commisso: «Ci da sempre una carica incredibile col suo entusiasmo», ha detto Italiano. Mentre Bonaventura ha aggiunto: «Vincere un trofeo a Firenze sarebbe bellissimo perché è più difficile...». Il capitano Biraghi, poi: «Da tre anni pensiamo a conquistare qualcosa di importante...». Atene si prepara ad un servizio d'ordine rigido: si temono scontri tra gli ultrà dell'Olympiakos e quelli del Panathinaikos e dell'AEK, in città la rivalità è altissima. I viola punteranno sul collettivo, i greci sui gol di Ayoub El Kaabi: «Abbiamo portato lucchetti e catene per fermarlo...», ha sorriso Italiano. "Non credo si occuperanno solo di lui...", ha risposto Mendilibar. Ayoub e' un marocchino trentenne esploso tardi: un passato da falegname alle spalle e in stagione ha messo dentro 32 palloni in 49 partite. I greci non hanno mai vinto una coppa continentale a livello di club: solo una finale persa col Panathinaikos di Puskas nel 1971, Coppa dei Campioni, contro l'Ajax di Cruijff. Ma la Fiorentina ha il fuoco dentro...

Mario Tenerani

DOPO LA SCONFITTA DELLO SCORSO ANNO CON IL WEST HAM LA FIORENTINA INSEGUE UN TROFEO EUROPEO CHE MANCA DAL 1961



LA RIFINITURA Vincenzo Italiano e la squadra all'Agia Sophia di Atene



CONTE-NAPOLI IL MATRIMONIO SI DEVE FARE

▶Accordo totale con De Laurentiis: 8 milioni a stagione più bonus
Il tecnico vuole Lukaku. Il Psg offre 100 milioni per Kvaratskhelia


IL RITORNO Antonio Conte ha vinto uno scudetto con l'Inter nel 2021

IL MERCATO

ROMA Un viaggio a Ibiza è diventata in automatico la certificazione che Antonio Conte sarà il nuovo allenatore del Napoli, l'uomo del rinascimento azzurro dopo un anno più nero di qualsiasi nero che si possa immaginare. Se ci fossero stati ancora dei dubbi o dei problemi da risolvere, il presidente De Laurentiis e i suoi figli non sarebbe mai partiti per le Baleari, dove resteranno fino alla conclusione di un week end in cui è atteso il tweet della liberazione. L'accordo, ormai, era stato raggiunto non in linea di massima ma in ogni dettaglio, tanto che i legali del Napoli e quelli del tecnico salentino stanno lavorando alla stesura del contratto che legherà Antonio Conte al club partenopeo per tre anni. Anzi, per la precisione due con l'opzione per il terzo ad una cifra complessiva di 24 milioni (8 a stagione) più bonus non solo per traguardi parziali (tipo qualificazione alla Champions 2025) ma anche per quelli definitivi (tipo la conquista dello scudetto).

PROGETTO DI TRE ANNI L'EX CT DELL'ITALIA CHIEDE LA CONFERMA DEL GEORGIANO E DI DI LORENZO FONSECA VERSO IL MILAN


MILANISTA Paulo Fonseca

Non sono suonate ancora le campane per la complessità degli accordi scritti che impone De Laurentiis, ma l'ingaggio messo a disposizione del nuovo allenatore cancella ogni diritto di immagine che poteva pretendere. Il tweet potrebbe arrivare anche direttamente da Ibiza, forse da casa al suo rientro: Conte sta già pianificando con i suoi principali collaboratori il rilancio della squadra e con il ds Manna il progetto tecnico a cui affidarsi. Il Napoli è caduto così in basso dopo lo scudetto, passando da Garcia a Mazzarri e da Mazzarri a Calzona, che sarà impossibile fare di peggio e in questo senso il mancato ingresso in Conference League deve essere stato un motivo di gioia per Conte che vuole concentrarsi solo sul campionato e sulla ricostruzione senza Osimhen. Già il nodo centravanti: il nigeriano vuole andare in Premier e Antonio, come sempre, desidera Lukaku, una delle sue certezze. Possibile immaginare Osi al Chelsea e Romelu a Napoli? Sì, ma dipenderà da quanti soldi sventoleranno gli arabi in faccia all'ex giallorosso. Certo che all'attaccante l'idea di tornare a giocare per Conte piace assai.

I PROBLEMI

I problemi, adesso, sono due: l'addio annunciato di Di Lorenzo, considerato uomo base da Antonio, e l'offertona da cento milioni che da Parigi hanno inviato a De Laurentiis per Kvara. Come resistere? Il nuovo tecnico, infatti, considera il georgiano, con Lukaku, l'uomo più indispensabile degli altri: ecco il motivo che potrebbe portare alle prime frizioni tra la società e Conte, che avrebbe ottenuto garanzie sul valore della rosa che verrà messa a sua disposizione. Non dimentichiamoci che Conte è l'allenatore che ha lasciato la Juve dopo tre scudetti consecutivi sostenendo che non c'erano le risorse per fare meglio (ma Allegri dopo di lui di scudetti ne vinse altri cinque di fila...) e ha lasciato anche l'Inter ritenendo che il top fosse già stato raggiunto. Un tipino per niente facile, ma a cui De Laurentiis affiderà il Napoli per non avere più le responsabilità di eventuali fallimenti. Proprio per coprirsi le spalle, Antonio porterà oltre ai consueti collaboratori (Stellini vice, il fratello Gianluca match analist, Coratti e Bruno preparatori atletici) anche Gabriele Oriali, l'uomo che lo aveva affiancato in Nazionale e all'Inter per soffocare i fuochi che si accendevano intorno a lui.

Sul fronte allenatori, Conte-Napoli in dirittura come Fonseca-Milan, anche se per il portoghese bisognerà aspettare la prossima settimana nel rispetto del precedente contratto che lo lega ancora al Lilla. Le grandi sistemate, con Thiago Motta alla Juve (l'attesa è lunga per gli stessi motivi di Fonseca) e il rinnovo di Simone Inzaghi con l'Inter e la nuova proprietà. Dopo la finale di Conference League di stasera, si capiranno anche le mosse di Fiorentina e Bologna: viola intrigati dal ritorno di Aquilani e dalle ambizioni di Palladino (per il Monza salgono le azioni di Nesta, vecchio pupillo di Galliani e Berlusconi), rossoblù ormai decisi su Italiano con la speranza che si presenti con un trofeo in valigia.

Alberto Dalla Palma

ATLETICA

ROMA "Bad race": è lapidario Marcell Jacobs appena esce dalla pista di Ostrava, la città slovacca dove ieri il "dual gold" di Tokyo ha corso per la terza volta della nuova stagione olimpica e di "american coaching" i suoi 100 metri. "Cattiva corsa". È perfino un eufemismo. Momentaneo, ci si augura e da smentire già domani al meeting di Oslo, sulla pista miracolosa dello stadio Bislett dove si sono realizzati 65 record del mondo in un secolo di atletica (e 15 di pattinaggio: anche l'aria stimola). Qui Jacobs affronterà, tra gli altri, il sudafricano Simbine, che è già fra gli otto che nel 2024 hanno demolito il muro dei 10 secondi, che invece è per ora un sortilegio per Jacobs. E ci sarà, con vista su Roma europea, il britannico Jeremiah Azu, tipo da fresco 9.97. Certo che il 10.19, con vento nullo, di Marcell, terzo ieri a Ostrava (primo il suo nuovo compagno di training, il canadese Andre De Grasse, 10.10, che ha poi vinto anche i 200, secondo il giamaicano Ryiem Forde, 10.17) non è un buon segnale nella corsa di Jacobs verso gli Europei di Roma prima e le Olimpiadi di Parigi poi. Dice Marcell che vuole rivederla bene la corsa di ieri a Ostrava, perché «dopo 40 metri ero imballato, le gambe non giravano come avrebbero dovuto e avrei voluto». Già, questa volta è stato il lanciato, che è il suo terreno di caccia di ghepardo che azzanna la preda, il punto della battuta d'arresto. È stata la miglior partenza delle tre dell'anno, ma il peggior arrivo. Aveva chiesto tempo, Jacobs: «Sto costruendo un pezzetto per volta, i pezzetti funzionano da soli, devo metterli insieme». Da credergli sulla parola, perché è lui, l'azzurro che arrivò dove nessuno mai. E dunque il passo indietro può essere solo un campanello d'allarme, la difficoltà che può comportare l'inizio di una "vita nòva". L'assemblaggio è operazione difficile, quasi come volare.



DUELLANTI Andre De Grasse e Marcell Jacobs, entrambi 29 anni, ieri nei 100 a Ostrava

JACOBS FRENA «MOLTO MALE»

Marcell solo terzo col tempo di 10.19 nei 100 di Ostrava, vinti da De Grasse

«Ai 40 metri le gambe non giravano» Grandi vittorie di Fabbri, Sibilio e Riva

VOLA LEONARDO

Vola facilmente, invece, il peso di Leonardo Fabbri che per la 13 volta quest'anno va oltre i 22 metri (22,40 il getto vincente, 22,78 un nullo di pedana) e torna a volare sui 400 ostacoli Alessandro Sibilio, dope nove mesi di assenza: 48.25, miglior stagionale d'Europa aspettando Warholm e presa della Bastiglia. E quando si parla di voli viene in mente Duplantis: l'astista fenomeno è rimasto solo a 5,82, ha vinto superando i 6 metri, un gradino per lui... Ha poi provato i brividi mondiali a 6,25: lo aspetta il Cupolone. Quel Cupolone che Federico Riva sogna, l'ultrà romano e romanista da Champions: una volata la sua che avrebbe fatto comodo a De Rossi, una rimonta (anche questa avrebbe fatto comodo, se portata a compimento, a DDR) da primato personale sui 1500. 3:33.53, limite olimpico graffiato. Le tre vittorie dei nostri sono uno squarcio d'azzurro nel già serenissimo cielo dell'atletica. Saranno, comunque, gli italiani di cui sopra in quei 100 che faranno lo squadrone azzurro da record all'Olimpico dal 7 al 12 giugno.

TRE SUCCESSI AZZURRI NEL PESO, NEI 1.500 E NEI 400 OSTACOLI DOMANI IL CAMPIONE OLIMPICO A OSLO IN DIAMOND LEAGUE



PESISTA Leonardo Fabbri, 27 anni

STAFFETTISTI AI MARMI

Il gruppo degli staffettisti, con Jacobs e la Dosso (terza anche lei) a gareggiare "in solitaria", fiutava l'aria romana già ieri ai Marmi; c'era Filippo Tortu duecentista da solo e finisseur di gruppo che metteva in campo un ricordo («rivedendo la corsa di Berruti nel 1960 sono cresciuto innamorato dell'atletica, ma dobbiamo guardare al futuro») e un messaggio («abbiamo bisogno del pubblico di Roma» per dare anche più del meglio); ha spiegato Tortu che in vita sua non era mai andato così male come dieci giorni fa ai Marmi ed ha una voglia di rifarsi che promette bene. C'era Desalu che vorrebbe far parte dei quattro da bis; («vincere è difficile, ripetersi lo è anche di più, però..») c'era il presidente Stefano Mei, orgoglioso del passato prossimo della rifiorita atletica di casa (i 5 ori di Tokyo, i record italiani continui) ma anche lanciato verso un orizzonte più lungo: «Vorrei arrivare a Los Angeles 2028 per finire il lavoro che abbiamo cominciato». Vorrebbe e dovrebbe, in questa Italia così bella, così giovane, così multietnica da essere un esempio di società civile.

Piero Mei

TENNIS

Roland Garros, en plein degli italiani Cobolli, Darderi e Zeppieri avanzano

Jannik Sinner torna stasera a prendersi la ribalta, sul Philippe Chatrier, contro un giocatore di nome e di blasone come Richard Gasquet, peraltro francese e vogliosissimo di lasciare un souvenir proprio al Roland Garros dopo una carriera senza gli urrà che tutti speravano. Il Profeta dai capelli rossi è il primo della classe azzurra e punta dichiaratamente a diventare il primo anche della classe mondiale al posto di Novak Djokovic a fine torneo. Il 22enne altoatesino merita tutti gli onori ma anche il grandissimo merito di trainare un'altra Italia, giovane e volitiva. Sono i più noti ed accreditati Lorenzo Musetti (22 anni) e Matteo Arnaldi (23), promossi al secondo turno oggi, Mattia Bellucci (22), eliminato in 5 set da Tiafoe dopo aver superato le qualificazioni, e i vincitori di giornata, Flavio Cobolli (22) che doma il picchiatore Medjedovic per 6-2 6-3 6-7 6-3, Giulio Zeppieri (22) che rimonta Mannarino 4-6 6-2 6-1 6-2 e Luciano Dardi (22) che liquida Hijikata per 6-3 7-6 6-1. Anche se bisogna inchinarsi davanti ad una veterana, l Sara Errani, finalista al Roland Garros 2012 che, a 37 anni, dopo le qualificazioni, supera nel primo turno Schmiedlova e ora sfida Emma Navarro. Firmando il record di 11 italiani al secondo turno al secondo Slam dell'anno (8 uomini).

PER GLI AZZURRI È RECORD A PARIGI: 11 AL SECONDO TURNO, 8 UOMINI E 3 DONNE STASERA SINNER SFIDA GASQUET


ROMANO Flavio Cobolli, 22 anni, ha battuto Medjedovic in quattro set. Dopo i grandi miglioramenti dell'ultimo anno, ora è salito al numero 53 del mondo

FORZA ROMA

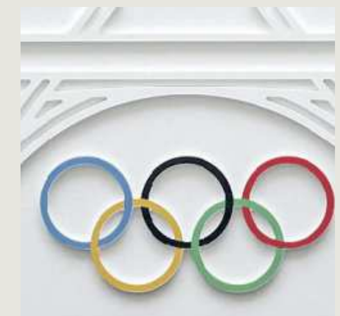
I progressi dei ragazzi italiani sono tanti ed evidenti. E convincono anche altri, in scia, da Francesco Passaro (23 anni) a Luca Nardi (20), nel segno del lavoro e dell'attenzione massima a tutti i particolari. L'emblema di quest'attività di crescita minuziosa è Flavio Cobolli, romano nell'anima, che papà Stefano, ex pro e ora coach, sta allevando aggiungendo continuamente qualcosa in più a un prospetto che, quando è apparso sulla scena, nel 2020, sembrava lontanissimo dal numero 53 del mondo di oggi. Perché, accanto a grinta e coraggio, non mostrava tanti margini tecnici di miglioramento. Invece, a cominciare dal servizio, per continuare con la pesantezza di palla e le variazioni promette sempre più anche sulle altre superfici. Anche se la terra rossa resta la prima e la migliore, col primo urrà a Parigi.

ZEPPO

Se "Cobbo" è in evidente crescita ed ora affronta al secondo turno Holger Rune per un nuovo salto di qualità, "Zeppo", Zeppieri da Latina, che s'allena a Vicenza con Massimo Sartori (ex guida di Seppi che portò Sinner da Piatti), si è fermato per infortuni vari ed è appena 148 del mondo. Ma ha sempre avuto un braccio mancino di prima qualità, con una impressionante velocità di esecuzione di dritto e una prima di servizio di livello. A Parigi ha superato per il terzo anno di fila le qualificazioni e dopo aver recuperato il veterano di casa, Mannarino, affronta il vincente di Popyrin-Kokkinakis. Mentre Darderi, battuto Hijikata ha il vincente di Griekspoor-McDonald.

Vincenzo Martucci

Mattarella inaugurerà Casa Italia a Parigi



OLIMPIADI

ROMA C'è un luogo, a Parigi, al Bois de Boulogne, che sta diventando il luogo dell'eccellenza italiana: si chiama Le Pré Catelan ed è il gioiello dove, a fine Ottocento, brindarono con il barone De Coubertin i visionari che hanno fatto rinascere il più grande spettacolo del mondo: le Olimpiadi. Da fine luglio a metà agosto sarà lì Casa Italia, il posto del cuore dello sport: sarà non solo media factory, pronta a tutte le esigenze della comunicazione moderna (il Comitato Internazionale Olimpico mette in campo pure l'intelligenza artificiale per monitorare che atleti e addetti non travalichino i limiti social dei diritti venduti a terzi: antiquariato velleitario?). Sarà il luogo di altri brindisi, quelli alle medaglie azzurre che a Tokyo furono 40 e si vorrebbero in crescita. Presentando il tutto ieri, in un altro posto d'eccellenza sportiva, il Centro Coni dell'Acquacetosa, Malagò ha annunciato che siamo già a 300 qualificati e si va verso i 400 (un po' meno, ma lo diciamo all'ingrosso) e Mornati ha sfoderato l'indice di competitività, che misura lo stato di salute sportiva di un Paese, e l'Italia è quinta, dopo Usa, Cina, Germania e Giappone (la Russia non concorre: espulsa). Ma il meglio doveva ancora venire: l'illustrazione di Casa Italia, i suoi rendering, le parole chiave ("Ensemble" che vuol dire insieme, e "fratellanza" che riprende la fraternité che con la liberté e l'egalité rivoluzionò il mondo e che è un mantra sportivo, il mantra olimpico. Un altro claim è semplicemente "Ita" che è la sigla dell'Italia sull'abbigliamento e i resoconti dello sport. Però non è solo quello: è arte, è cultura, è rivisitazione "all'italiana", espressione che ha una versione deteriore ma non è questo il caso, del Grand Tour. Porteranno l'Italia migliore al centro di Parigi. Il Presidente Mattarella, che dello sport è un appassionato e competente sostenitore, sarà all'inaugurazione, come all'apertura dei Giochi. Del resto li aprirà idealmente quando al Quirinale consegnerà la bandiera tricolore ai designati alfieri, la Errigo e Tamberi olimpici, la Sabatini e Mazzone paralimpici.

P. M.

A PORTORICO DAL 2 AL 7 LUGLIO C'È IL PASS PER I GIOCHI GIGI LASCIA L'OLIMPIA: DIVENTA COORDINATORE DELLE NAZIONALI



Cronaca di Roma

Il Messaggero | cronaca@ilmessaggero.it www.ilmessaggero.it | Mercoledì 29 Maggio 2024

22 °C 15 °C
Il Sole Sorge 5:38 Tramonta 20:34
La Luna Sorge 1:18 Cala 11:09

Gli uffici della Cronaca sono aperti dalle 11 alle 20, via del Tritone, 152, 00187 Roma T 06/4720224 - 06/4720228 F 06/4720446

La rassegna

Mannoia e Puccini a Caracalla sarà un'estate pop

Marzi a pag. 46



La presentazione

Dalle Eterobasiche libro tragicomico sull'uomo in crisi

Panettieri a pag. 47



L'evento

La notte stellata dei talenti made in Italy

Venturi a pag. 45



Bus turistici, arriva la stretta

▸Approvate dal Campidoglio le nuove regole: soste più veloci e controlli elettronici Niente più stalli lungo le Mura Aureliane, tagliata la fermata di Porta Ardeatina

Finisce l'era dei parcheggi per i bus turistici lungo le Mura Aureliane: l'Assemblea Capitolina ha approvato, su proposta della Commissione Pnrr, la delibera che cancella gli stalli per i torpedoni lungo le Mura e ne vieta in futuro di nuovi. Il Campidoglio ha in gestazione il nuovo regolamento che ora dovrà tenere conto di queste indicazioni per ridurre il traffico che generano i bus. Nella stessa delibera, vengono rilanciati i programmi, finanziati con 23 milioni di fondi Pnrr, di riqualificazione del Parco delle Mura Aureliane sostituendo, quindi, i parcheggi per i pullman con aree verdi, spazi per attività fisica, nuovi alberi e percorsi lastricati.

Magliaro e Urbani alle pag. 32 e 33

Blitz dei pro-Palestina

L'ultimo atto dei test di medicina: «Domande facili, niente sorprese»

Domande meno insidiose del previsto, per i candidati che ieri, alla Sapienza, hanno sostenuto il test di accesso alla facoltà di medicina; l'ultimo test prima della riforma dell'accesso programmato. Più difficile è stato svolgere la prova mentre il corteo degli studenti pro Palestina attraversava la città universitaria.

Adinolfi a pag. 41



Sciopero la prossima settimana

Taxi, altri due giorni di caos in città I commercianti: perdiamo 6 milioni

Altri due giorni di sciopero dei tassisti - mercoledì 5 e giovedì 6 - e la Capitale rischia di andare in tilt. Le auto bianche si fermeranno dalle 8 alle 22 in entrambe le giornate, anche se la cooperativa radiotaxi 3570 non aderisce. Intanto le categorie produttive fanno la conta dei danni: sei milioni di euro, più della metà dei quali soltanto per bar, ristoranti e pubblici esercizi.

Rossi alle pag. 34 e 35



Il commento

L'AZZURRO CHE RIAPRE UNA NOTIZIA DA CINEMA

Alvaro Moretti

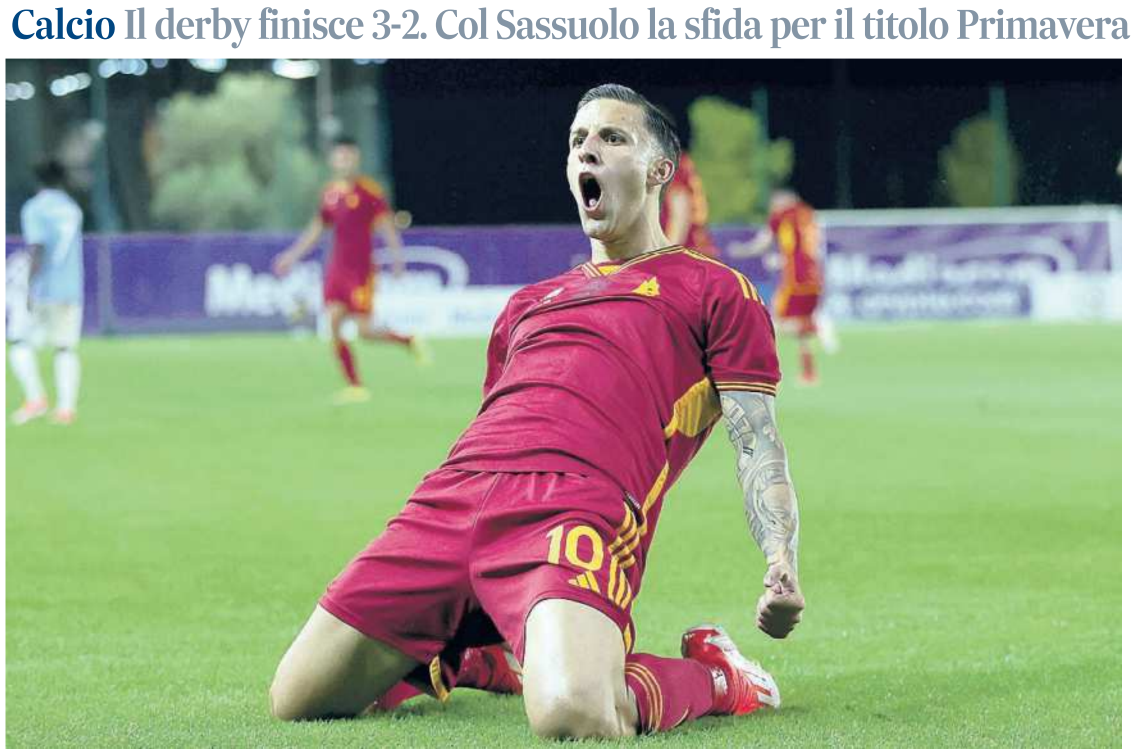
L'uomo che morde il cane è una notizia, non viceversa. Così è davvero una notizia, buona, aver assistito ieri alla riapertura di una sala cinematografica negli anni in cui non fanno persino più notizia le chiusure dei cinema, nei nostri quartieri, sostituiti da qualsiasi altra cosa che non sia il buio in sala e la magia di un film che comincia.

Riapre l'Azzurro Scipioni, qualcosa in più per oltre 40 anni, di un cinema d'Essai: per tre anni Silvano Agosti, il deus ex machina da presa, aveva interrotto il flusso di pellicole d'autore e incontri magici e indimenticabili nel cuore del quartiere Prati, a due passi dal Vaticano.

Tutto nuovo, a via degli Scipioni, eppure antico: le poltrone e il colore azzurro delle pareti. Nuovo lo spirito di chi prende in mano il timone, con la spinta antica del cineasta-esercente, Silvano, che accoglie gli ospiti ruvido e geniale. Sulle pareti della sala il ricordo di quegli incontri dal vivo coi maestri di tutto il mondo e le firme sulle pareti del vecchio cinemino: Scola che disegnava battute, Verdone, ma anche i maestri come Bertolucci, Moretti e Lattuada o intellettuali habitué come Moravia ed Evtushenko. Su quelle pareti potrete riscorprire anche uno spartito con dedica a firma del premio Oscar, Ennio Morricone, che qui a via degli Scipioni improvvisava concerti dopo le proiezioni e i mitici dibattiti di Agosti col pubblico e i registi. Un rito, questo, cui Silvano non si sottrarrà neanche con la nuova gestione.

Il vino per la festa, ieri, l'ha offerto Gianmarco Tognazzi, che ha dato seguito alla passione del papà Ugo, con l'azienda di famiglia e coi suoi vini cinematograficamente indirizzati (dal Tapioco all'Antani, come se...). La riapertura dell'Azzurro Scipioni, però, è una supercazzola.

Calcio Il derby finisce 3-2. Col Sassuolo la sfida per il titolo Primavera



Lazio ko, la Roma vola in finale

L'esultanza di Pagano dopo il gol del 2-2

Mustica a pag. 49

Il giallo della 16enne trovata sola sul Gra: «Mamma non c'entra»

▸«Mi ha scaricato in strada», poi ritratta

Da una parte il guard rail, dall'altra le auto che sfrecciano veloci come pezzi di vita ormai persi. Sul Gra appare e poi diventa minuscola, mentre le auto si allontanano, la sagoma barcollante di una ragazzina in lacrime: cammina, poco distante dalla galleria Appia. La giovane, 16 anni, viene soccorsa da una pattuglia dei vigili ai quali dirà di essere stata abbandonata sul Gra dalla mamma dopo un litigio per un 5 in latino. Dopo qualche ora ritratterà tutto: «Mamma non c'entra». Il tribunale dei Minori è stato allertato.

Bogliolo a pag. 39

L'inchiesta

Nuovo palazzo della Provincia: in 5 a giudizio

L'inchiesta sull'acquisto di un grattacielo adibito a sede unica dell'ex Provincia di Roma, si è conclusa ieri con il rinvio a giudizio per truffa di cinque persone.

Di Corrado a pag. 37

Mamma detective — Raffaella Troili

Piccoli vestiti da Royal Baby, prima che arrivi la ribellione

C'è stato un tempo, le foto in bella mostra lo dimostrano, in cui si riusciva a vestirli da principi e principesse... Arrendevoli e paciosi si prestavano a indossare completi che superavano le mise eleganti dei Royal baby. Giacche, pinocchietti, camicie, a volte anche cravattini, scarpe lucide e calzini a tono. Anche salopette principe di Galles, cappellini abbinati e soprattutto, capelli pettinati.

Era come giocare di nuovo con le bambole. Ma è stato un momento fugace. La rivoluzione, anche per i più accomodanti e docili, si è affacciata intorno ai 10, 12 anni: via la giacca, al massimo un maglioncino infilato brontolando, che sia il pranzo di Natale con i nonni o la cresima dove tutti si guardano. Via i mocassini che metti una volta e poi il piede cresce, spazio a comode scarpe da ginnastica. E così via, in un crescendo di deregulation presagio di altri cambiamenti in arrivo, tra jeans attillati, strappati, camicie di fuori, magliette discutibili. La resa era vicina. A un certo punto ognuno sceglie il suo look, dopo le prime incandescenti liti, conviene arrendersi. Il piccolo principe sceglie ora come vestirsi, spavaldo e sicuro si presenta in total black se va bene. E quando guarda le foto, commenta: «Ma come mi avevate conciato?». Forse ha ragione.



Abbigliamento per bambini



Le nuove regole del Campidoglio

Soste veloci e controlli stretta sui bus turistici Tagli anche ai parcheggi

▶Il Comune cancella le fermate dei torpedoni in viale di Porta Ardeatina
La delibera prevede che non sarà più possibile istituire stalli lungo le Mura



IL PROVVEDIMENTO

La stretta è di quelle pesanti: arrivano altre restrizioni per la sosta dei bus turistici a ridosso delle Mura Aureliane. Ieri mattina, con una seduta sfilacciata da continue mancanze del numero legale, il Consiglio comunale ha approvato una delibera, proposta dalla Commissione Pnrr, che cancella la sosta per i torpedoni dei turisti nelle Mura Aureliane. Per essere puntuali: vengono cancellati tutti gli stalli che si trovano in viale di Porta Ardeatina. Ora gli uffici tecnici della Mobilità, che stanno elaborando il nuovo regolamento per i bus, dovranno adeguarlo a queste nuove indicazioni.
Non solo. La delibera prevede che sia vietato in futuro istituire nuove aree di sosta per i torpedoni lungo le Mura che, anzi, sono oggetto di un investimento Pnrr per essere trasformate in parco.
Si legge nel testo della delibera - firmata da tutte le forze politiche di maggioranza e opposizione presenti in Commissione Pnrr - che «il regolamento per l'accesso e la circolazione degli autobus nella Ztl Bus prevede tre tipologie di sosta: sosta breve (max 15 minuti), sosta oraria (max 3 ore) e sosta lunga (max 24 ore). In particolare, due aree di sosta del piano hanno gli stalli collocati lungo il perimetro murario in viale di Porta Ardeatina e viale Pretoriano».

LA STORIA

La delibera ripercorre i quasi 25 anni di tentativi di regolamentare e limitare l'accesso e la sosta dei pullman turistici nel centro della città.
Si parte nel lontano anno 2000, sindaco Rutelli, quando vengono introdotte le zone a traffico limitato con norme specifiche di contenimento dei bus, il rilascio dei contrassegni per l'accesso, l'individuazione della aree di salita e discesa dei passeggeri. Cinque anni dopo, sindaco Veltroni, viene varato un primo aggiornamento del piano e, soprattutto, delle tariffe. Altri cinque anni, sindaco Alemanno, e parte una revisione globale del sistema con la differenziazione delle soste brevi e lunghe, nuove sanzioni e controlli. Poi, con Marino sindaco, nuovo regolamento per la circolazione e la sosta dei bus turistici che modifica quello di Alemanno in senso più restritti-

PER L'ACCESSO NELLA ZTL CI SARANNO TRE TIPI DI FERMATA: BREVE (DI 15 MINUTI), ORARIA (MASSIMO TRE ORE) E LUNGA (24 ORE)



Controlli dei vigili urbani sui pullman (Foto AG. TOIATI)

Le nuove regole del Campidoglio





GRAZIE A 23 MILIONI DI FONDI DEL PNRR POTRANNO PARTIRE I RESTAURI DI LUNGHI TRATTI DELLE MURA AURELIANE

vo: 1.300 permessi annui a pagamento, accessi contingentati nell'area del Vaticano il mercoledì, quando ci sono le udienze del Papa, e la domenica; nuove tariffe e sanzioni. Altro giro, altro sindaco: con la Raggi la Ztl bus viene divisa in tre aree (A, B e C) con nuovi criteri per circolazione e sosta con l'approdo alle tre diverse soste, breve da un quarto d'ora, oraria da 3 ore e lunga da un giorno.

IL PARCO DELLE MURA

La cancellazione della possibilità di parcheggiare in prossimità delle Mura Aureliane apre allo sviluppo del Parco delle Mura, costruite fra il 270 e il 275 dall'imperatore Aureliano per difendere la città di Roma dalle incursioni dei barbari. Di quelle mura originali che erano lunghe circa 19 km, ne restano in piedi poco meno di 13. Nel 2002 è stato avviato un progetto urbanistico di riqualificazione del cosiddetto "Arco sud" delle Mura, che va da Porta Maggiore a viale del Campo Boario: sono 5 km in totale ma, di questi progetti, ne è stata alla fine realizzata solo una minima parte. Nel 2009, ad esempio, sindaco Alemanno e assessore all'Ambiente Fabio De Lillo, venne inaugurato il tratto fra Porta Metronia e via Numidia. Ancora: nel 2020, sindaco Raggi, venne inaugurata la nuova illuminazione artistica realizzata da Acea.
Ora, con un investimento di 23 milioni di euro da fondi Pnrr sono previsti interventi di restauro e valorizzazione di una serie di tratti delle Mura: via Campania-Corso d'Italia; viale del Policlinico-Ambasciata del Regno Unito; piazza San Giovanni-viale Castrense; Porta Latina-Porta Metronia; Porta Latina-Porta San Sebastiano; Porta San Paolo-Tevere.
Gli interventi prendono spunto da quanto fatto nel tratto del Parco di Porta Metronia con l'allargamento al massimo della fascia di superficie, spesso a prato, a ridosso delle mura, con la piantumazione di nuove alberature e con percorsi lastricati e per l'attività sportiva.

Fernando M. Magliaro

Lungotevere assediato «Al Giubileo sarà caos»

LO SCENARIO

Gli automobilisti che suonano i clacson all'impazzata, le persone sullo scooter che sbuffano perché non riescono a passare da nessuna parte e una ciurma di alunni delle elementari che attraversa di corsa la strada, aiutata da due maestre che bloccano il traffico affinché gli studenti raggiungano il bus che nel frattempo li attende con il motore acceso. Una scena che quotidianamente si ripete sul Lungotevere Marzio, in quel tratto di strada di fronte alla Cassazione dove sostano i bus turistici che fanno salire e scendere scolaresche e soprattutto viaggiatori in vacanza.
L'invasione dei bus che arrivano in città il più vicino possibile al Centro e che spesso non stazionano nei parcheggi a loro destinati è una questione sollevata da tempo dai cittadini, esasperati dal caos che si crea in diverse zone di Roma, dal Lungovetere al Colosseo fino alle aree in prossimità delle Mura Aureliane.

LA RABBIA

«Si tratta di un'operazione di pochi minuti, certo, ma se si moltiplica per tutti i bus che ogni giorno arrivano in città è semplice dedurre che questo tratto di strada è perennemente congestionato», osserva Andrea, libero professionista che tutti i giorni per raggiungere il suo studio deve attraversare «questo maledetto punto vicino alla Cassazione dove rimangono bloccati anche i motorini». «Nel tratto di Lungotevere vicino a Castel Sant'Angelo se vogliono far sostare i bus dovrebbero almeno togliere i parcheggi blu perché altrimenti la strada diventa troppo affollata e non si passa più», dice Umberto, costretto a passare in quel tratto ogni mattina. E lo conferma anche chi in quella zona ci abita o ci lavora come Maria Rita, che gestisce l'edicola di piazza di Ponte Umberto I: «È così tutti i giorni e a tutte le ore, ma non solo qui. A me capita spesso di vedere aree congestionate per colpa dei bus anche intorno al Colosseo».

LE ZONE

I disagi infatti «ci sono anche in via Claudia e nelle strade vicine», evidenziano alcuni tassisti. «Il problema però - osserva Mario – non è solo la sosta. Gli autobus creano ingorghi anche mentre si muovono perché per far vedere meglio i monumenti ai passeggeri procedono lentamente». Succede in prossimità del Colosseo e in via Luigi Petroselli, non lontano dalla Bocca della Verità. I bus decelerano e chi va di fretta suona all'impazzata. «Per non parlare di quando si mettono in doppia fila. In alcuni giorni è difficile passare anche in viale di Porta Ardeatina», dice Francesca che vive nel quartiere Ostiense.

DISAGI ANCHE NELLA ZONA DEL COLOSSEO DOVE I PULLMAN RALLENTANO PER CONSENTIRE AI TURISTI DI FARE FOTOGRAFIE

VERSO IL GIUBILEO

I motori accesi che inquinano, le doppie file che ingorgano, i turisti che si "buttano" in mezzo alla strada e gli automobilisti esasperati. Una serie di problemi che, temono in molti, «rischiano di peggiorare con il Giubileo» quando milioni di pellegrini arriveranno da ogni parte del mondo, in molti casi a bordo dei pullman. A essere preoccupati sono soprattutto gli abitanti delle aree vicine al Vaticano, che già vivono «una situazione inaccettabile», osserva Paola De Vecchis, presidente del Comitato Trionfalmente17. «Noi abitanti del Trionfale - dice De Vecchis - non possiamo più usufruire del nostro territorio. Ci vengono negati i nostri diritti. Devono trovare delle soluzioni per gestire meglio questo problema che tra l'altro è anche lesivo per l'ambiente dato che l'eccessivo numero di bus costantemente accesi in qualche modo danneggia l'aria che respiriamo. Non è ammissibile vivere così».

Luisa Urbani



Il nuovo sciopero

Taxi, la città subirà altri due giorni di caos: «Basta, precettateli»

▶Stop delle auto bianche anche mercoledì e giovedì prossimi, ma il 3570 non aderisce
Dai consumatori appello alla Commissione di garanzia: «Tutelare i diritti degli utenti»



LA VERTENZA

Altri due giorni di sciopero nazionale dei tassisti - mercoledì 5 e giovedì 6 giugno - e la Capitale rischia di andare in tilt, con le scuole ancora aperte e la campagna elettorale per le Europee alle ultime battute. La protesta è stata motivata dalle principali organizzazioni sindacali di categoria con il fatto che il governo non li ha convocati dopo lo sciopero dello scorso 21 maggio. La richiesta dei conducenti è di regolamentare le piattaforme digitali del settore, specialmente Uber, che operano nelle principali città italiane e che, secondo i sindacati dei tassisti, farebbero una «concorrenza sleale» al servizio taxi tradizionale; nonché rendere più severe le norme che regolano il rilascio delle autorizzazioni di noleggio con conducente (Ncc).

I MOTIVI

Le auto bianche si fermeranno dalle 8 alle 22 in entrambe le giornate, «fatte salve le garanzie delle prestazioni indispensabili», come si legge nel documento di proclamazione. «Senza regole chiare per tutti gli operatori in campo il servizio pubblico taxi va in difficoltà e aumenteranno disservizi anche in termini di qualità come già è successo in altri paesi - sottolinea Alessandro Genovese, responsabile nazionale dell'Ugl Taxi - Questa è una lotta anche a difesa degli utenti». Genovese lancia una provocazione: «Se per concorrenza s'intende consentire alle multinazionali, che fanno da catalizzatore per i furbetti delle licenze Ncc prese nei più disparati comuni italiani, di operare al di fuori di ogni regola nelle grandi città, allora esentiamo i tassisti dall'obbligo di prestazione, dai turni di servizio e dalle tariffe amministrate e calmierate».

GENOVESE (UGL): «SERVONO NORME CHIARE PER TUTTI» IL GARANTE: «SI RISPETTINO LE REGOLE NELLA PROTESTA»

LA SITUAZIONE

La categoria, però, si divide: restano contrari allo sciopero i rappresentanti del 3570, la più grande cooperativa radiotaxi della Capitale. E anche i "sostituti alla guida" - i 900 conducenti che da anni lavorano prendendo in affitto licenze altrui - restano freddi: il 21 maggio avevano deciso di organizzare un'assemblea separata, in viale Palmiro Togliatti, mentre ora stanno ancora valutando il da farsi. Il principale punto di scontro con il resto della categoria, per i sostituti alla guida, è proprio sulla questione delle nuove concessioni da rilasciare nella Città eterna: ne vorrebbero di più (almeno 1.500) con una corsia preferenziale per chi da lungo tempo opera (regolarmente) come tassista senza essere titolare della licenza. Anche le sigle degli Ncc si schierano contro i colleghi delle auto bianche: «Non comprendiamo i motivi di questo nuovo sciopero, al ridosso della chiamata elettorale, e in assenza di novità significative», si legge in una nota delle associazioni aderenti a Ora Ncc.

LE REAZIONI

Le associazioni dei consumatori sono in rivolta, con Assoutenti che chiede la precettazione delle auto bianche: «Si tratta a tutti gli effetti di uno sciopero contro i cittadini, ingiustamente usati dalle organizzazioni dei tassisti per contestare l'aumento delle licenze sul territorio e difendere i propri privilegi – attacca il presidente Gabriele Melluso - Per questo chiediamo alla Commissione di garanzia sugli scioperi, al ministero dell'Interno e ai prefetti di tutta Italia di

I NUMERI

7.900

Le licenze di taxi attualmente attive nel Comune di Roma: da tempo cittadini e imprese chiedono di aumentarle, per migliorare il servizio.

1.000

Le nuove licenze che dovrebbero essere concesse con il nuovo bando del Campidoglio: costeranno intorno ai 70mila euro, che andranno alla categoria.

Il nuovo sciopero





attivarsi al fine di garantire i diritti degli utenti». L'Unione nazionale consumatori, in particolare, chiede che vengano «abrogati tutti i vincoli che separano i tassisti dagli Ncc». Il Garante dal canto suo, invita «al rispetto delle regole nello sciopero dei taxi».

Fabio Rossi

L'ira dei commercianti: «Perderemo sei milioni»

▶Il conto dei danni per negozi, ristoranti, alberghi: «Impossibile continuare così, chiediamo un incontro urgente al sindaco per trovare una soluzione definitiva»

IL FOCUS

Sei milioni di euro di danni per l'economia della città, più della metà dei quali soltanto per bar, ristoranti e pubblici esercizi. Le categorie produttive di Roma fanno il conto delle perdite dovute alla paralisi cittadina nei giorni di sciopero dei tassisti, con tanto di manifestazioni e relativa paralisi della Capitale. «Capiamo le proteste, ma non possiamo andare avanti così - sottolinea Valter Giammaria, presidente di Confesercenti Roma - Il problema dei taxi a Roma va risolto al più presto, specialmente in vista dell'avvio del Giubileo». Se già oggi il servizio è insoddisfacente (scioperi a parte), gli operatori turistici e commerciali temono che i milioni di visitatori attesi per l'Anno Santo facciano da detonatore per una situazione ai limiti dell'insostenibilità.

IL VERTICE

Le associazioni di categoria sulla questione chiedono «un incontro urgente con il sindaco per trovare rimedi efficaci e garantire la mobilità romana, nell'interesse dei cittadini e delle imprese». Con le nuove licenze che restano al primo punto della lista delle richieste delle attività produttive, ma con l'aggiunta di una maggiore flessibilità nel servizio. I problemi del trasporto pubblico non di linea «danno anche un'immagine negativa della città, non solo per il turismo - spiega Giammaria - Vengono danneggiate le categorie produttive, e così si va a scapito della città, colpendo soprattutto alberghi, esercizi di somministrazione e negozi di vicinato».



Nelle foto, la protesta dei tassisti lo scorso 21 maggio a Roma

L'INCIDENZA

Ma quanto pesa effettivamente lo sciopero dei taxi sulle filiere produttive della Città eterna? «Solo per il nostro settore stimiamo danni per 3,2 milioni di euro in due giorni», sostiene Claudio Pica, presidente di Fiepet-Confesercenti di Roma e Lazio, l'associazione che riunisce i pubblici esercizi: ristoranti, bar e altri locali per la somministrazione di cibo e bevande. «Bisogna urgentemente mettere una pezza a questo problema - incalza Pica - Serve un intervento deciso e risolutivo, che sia con Uber o con altre soluzioni efficaci». Anche gli albergatori parlano di «danni rilevanti», anche se difficilmente quantificabili, viste le tempistiche delle prenotazioni delle camere in hotel. «Alla fine non ci si può lamentare se i negozi chiudono - tuona Massimo Bertoni, presidente di Federmoda Confcommercio Roma - Siamo arrabbiati e molto preoccupati perché questi scioperi provocano danni rilevanti al settore, soprattutto nel centro storico, e rappresentano l'ennesimo colpo al mondo del commercio, sempre più in crisi».

AFFARI D'ORO, INVECE, PER GLI NCC: «STIAMO RICEVENDO UNA VALANGA DI RICHIESTE, DIFFICILE EVADERLE TUTTE»

L'ALTRO FRONTE

Affari d'oro, invece, per le auto a noleggio con conducente (Ncc) che, in mancanza di taxi, vedono crescere notevolmente il numero di potenziali clienti. Questi operatori stanno ricevendo «una valanga di richieste di servizi per il 5 e 6 giugno - si legge in una nota delle associazioni aderenti a Ora Ncc - Sarà difficile riuscire a evadere tutte le richieste, perché siamo in alta stagione e le città sono piene di turisti ai quali si aggiungeranno coloro che si devono spostare per andare a votare: chi può cerca di organizzarsi per non avere disagi». Proprio sul crinale tra auto bianche e Ncc, peraltro, si gioca una delle partite più delicate dell'attesa riforma del trasporto pubblico non di linea nella Capitale.

Fa.Ro.


IMMAGINI INDICATIVE

Palazzo della Provincia cinque rinviati a giudizio «Si trattò di una truffa»

▶L'inchiesta riguarda l'acquisto del grattacielo all'Eur costruito da Parnasi

▶Affronteranno il processo l'allora ad di Bnp Paribas Reim e i suoi manager

IL CASO

Alla fine la montagna ha partorito un topolino. L'inchiesta sulla spericolata operazione immobiliare e finanziaria che portò all'acquisto di uno dei due grattacieli costruiti da Luca Parnasi all'Eur-Castellaccio (nella foto) adibito a sede unica dell'ex Provincia di Roma, si è conclusa ieri con il rinvio a giudizio per truffa dell'allora amministratore delegato di Bnp Paribas Reim sgr Ivano Ilardo, dei suoi manager Andrea Rendina e Tommaso Martinoli, nonché dei funzionari bancari Luca Panizzi e Alessandro Conte. La prima udienza del processo è fissata per il prossimo 8 aprile, ma la prescrizione scatterà a luglio del 2026. Prosciolti l'ex funzionario della Provincia Stefano Carta, l'ex capo dell'Avvocatura della Città metropolitana Massimiliano Sieni e la funzionaria di banca Serena La Torre.

LA VICENDA

L'idea iniziale di Palazzo Valentini era quella di accorpare tutti gli uffici provinciali in un unico edificio. Scartata la possibilità di utilizzare uno spazio pubblico disponibile nel quartiere di Pietralata, nel 2007 arriva la decisione di prendere in locazione un immobile in località Castellaccio, ancora in costruzione. Ma è sotto la nuova giunta della Provincia che il Consiglio approva la delibera n.37 del 30 luglio 2009, con cui esercita il diritto di opzione di acquisto sul grattacielo da 31 piani, a un prezzo di 219 milioni di euro (oltre Iva). Per finanziare questa operazione, l'amministrazione decide di costituire il fondo Upside, di cui è unica quotista, «con un rischio di mercato del tutto incoerente con la sua natura», si legge nell'esposto che era stato inviato a giugno del 2018 alla Corte dei conti dalla Ragioneria generale della Città metropolitana di Roma Capitale. In questo fondo vengono fatti confluire tutti gli immobili di proprietà della Provincia, da alienare in soli due anni, «in base a una strategia di vendita estremamente ottimistica». Per pagare il costo della torre si decide di utilizzare il denaro ricavato dalla vendita del patrimonio immobiliare dell'ente, costituito da 20 cespiti, all'epoca stimati complessivamente 254 milioni 958 mila euro. Peccato che, da quanto emerso nelle indagini dei magistrati contabili, «l'iniziale quantificazione fosse stata artatamente creata al fine di dimostrare l'esistenza di un portafoglio valido a procedere all'acquisto».

La gestione del fondo Upside viene affidata a Bnp Paribas Reim sgr. La stessa a cui Parsitalia, società costruttrice, delega la vendita del grattacielo. La sgr di Bnp si trova quindi nella duplice veste di parte acquirente e parte venditrice nel contratto di compravendita del grattacielo. L'accusa della Procura di Roma è che il contratto di finanziamento stipulato alla fine del 2012 contenesse clausole svantaggiose per il fondo e vantaggiose per le banche. Nell'informativa del 2017 la Finanza ipotizzava che, in realtà, la torre dell'Eur fosse stata acquistata in anticipo «viste le impellenti esigenze finanziarie delle società del Gruppo Parnasi». E ancora: «Le molteplici proroghe di termine lavori per l'acquisto anticipato del palazzo della Provincia sono state fatte per agevolare il costruttore».

LA DIFESA

«Abbiamo appreso con estremo sgomento la decisione assunta dal gup che ha rinviato a giudizio i soli procuratori speciali della Bnp Paribas Reim per l'acquisto del Palazzo della Provincia - ha commentato l'avvocato Elisabetta Cucciniello, che insieme al professore Alessandro Diddi difende Andrea Rendina - È fatto noto che la scelta dell'acquisto di una delle due torri di Parnasi all'Eur fu una decisione politica, deliberata dalla Giunta provinciale. Ma a pagare, come al solito, sono sempre gli (onesti) lavoratori che non possiedono alcun potere decisorio né tanto meno godono di autonomia gestionale rispetto ad attività così rilevanti. Questo processo rivelerà chi sono i reali responsabili della truffa contestata, semmai tale reato si sia configurato, e a quel punto ci aspettiamo che un giudice terzo e imparziale abbia il coraggio di assumere le giuste determinazioni».

Valeria Di Corrado



PER LA DIFESA «È UNA DECISIONE CHE LASCIA SGOMENTI IL TRASFERIMENTO IN QUELL'EDIFICIO FU UN ATTO POLITICO»

Corso Francia

Speronano lo scooter e gli rubano il Rolex

Lo hanno urtato con lo scooter. Una volta fermato, il bandito dal finestrino dell'auto gli ha strappato il prezioso orologio, un Daytona da 25mila euro, mentre il complice era pronto alla fuga a bordo del motorino. L'allarme per una rapina è scattato ieri nel primo pomeriggio lungo Corso Francia, direzione Flaminia. La vittima, un imprenditore di 50 anni, ha tentato di opporre resistenza ma la rapidità con cui è stato messo a segno il colpo non gli ha permesso alcuna reazione efficace. Sul caso indagano ora gli agenti delle Volanti: la vittima ha fornito alcuni indizi utili per risalire all'identità della banda. I poliziotti hanno anche avviato una serie di ricerche in zona ma dei rapinatori, e dello scooter, non c'era alcuna traccia.

Marco De Risi


NUOVI
Incentivi
statali
DA VALENTINO
Nuovo T-Roc



Il giallo della 16enne sul Gra «Nessuna lite con mia madre»

▶La minorenne soccorsa dai vigili lunedì mentre era a piedi sul raccordo

▶Aveva detto: «Mi ha abbandonato per un brutto voto». Poi la retromarcia

LA STORIA

Da una parte il guard rail, dall'altra le auto che sfrecciano veloci come pezzi di vita ormai persi. Sul Grande raccordo anulare appare e poi diventa minuscola, mentre le auto si allontanano, la sagoma barcollante di una ragazzina in lacrime: a piedi, poco distante dalla galleria Appia, tra il frastuono delle auto nella testa e la disperazione non gridata nel cuore. La ragazzina, terrorizzata, viene avvistata da una pattuglia di vigili. Gli agenti del gruppo Sicurezza Pubblica Emergenziale (Spe) rallentano, accostano e soccorrono l'adolescente. Cercano di tranquillizzarla e le chiedono come mai si trovi su quella lingua d'asfalto pericolosissima dove il rischio di essere investiti è altissimo. La sedicenne scoppia in lacrime e dà la sua versione dei fatti. Nonostante l'ottima media dei voti a scuola, aveva preso 5 a latino, la mamma si era arrabbiata, era scoppiato un litigio e l'aveva fatta scendere dall'auto.

GLI ACCERTAMENTI

A bordo della pattuglia dei caschi bianchi, finalmente al sicuro, la studentessa viene portata negli uffici di Ponte di Nona, dove c'è la sede del gruppo Spe. Gli agenti cercano di far sentire a casa la giovanissima e le offrono anche una merenda. Si mettono subito alla ricerca della mamma, una donna di 40 anni, residente alla Pisana.

A RACCONTARE L'EPISODIO È STATO MARCO MILANI SEGRETARIO DEL SINDACATO DEI CASCHI BIANCHI

GLI INTERROGATIVI

Passano le ore (il ritrovamento sul Gra è avvenuto alle 19 di lunedì), i genitori intanto sono arrivati negli uffici dei vigili dove è stata portata la ragazzina. Il Tribunale dei Minori è stato avvertito, sarebbe anche scattata la denuncia per maltrattamento di minori a carico della madre. Poche ore dopo, la giovane ritratta e cambia la versione dei fatti raccontata in un primo momento ai vigili, scagionando la donna. Si è allontanata da sola, non è stata abbandonata sul Raccordo, la mamma insomma non c'entra nella tragica vicenda. Intanto si è messa in moto non solo la macchina dei soccorsi, ma anche quella della legalità. Gli investigatori vogliono vederci chiaro, capire cosa sia realmente accaduto, perché la giovane stesse camminando sul Gra. Come ci è arrivata? Le telecamere possono aiutare a ricostruire la vicenda? Il compito più delicato, poi, sarà quello di cercare di ricostruire la vita familiare della sedicenne senza lasciare alcuna ombra nelle dinamiche domestiche e chiarire se ci sia un disagio profondo non rappresentato. In base alla seconda versione della giovane, si tratterebbe di allontanamento volontario, ma cosa avrebbe scosso così tanto la ragazzina? Come ha fatto a raggiungere il Raccordo in un punto così pericoloso come quello a ridosso della galleria Appia?

A raccontare la storia era stato il segretario romano del Sulpl, Marco Milani. «Ancora una volta - ha detto - sono i caschi bianchi, ormai forza e presenza prevalente nei territori metropolitani a intervenire su fenomeni di sicurezza urbana e fragilità sociali di una capitale sempre più problematica. Il governo non tardi a varare una legge di riforma della categoria che dovrà essere ben più coraggiosa di quella allo studio quanto All'amministrazione capitolina, aumenti gli sforzi per colmare il vuoto in organico di oltre 3000 unità».

Laura Bogliolo

laura.bogliolo@ilmessaggero.it

LA POLIZIA LOCALE HA ALLERTATO IL TRIBUNALE DEI MINORI PER CAPIRE COME MAI LA GIOVANE SI TROVASSE IN STRADA

Viale Ventimiglia Entro giugno ne saranno abbattuti 65



Trullo, al via la demolizione dei tralicci

Al Trullo via alla demolizione di 15 km di linee elettriche aeree che attraversano il territorio comunale. Saranno smantellati 65 tralicci che attraversano zone a elevata densità abitativa per restituire alla collettività circa 30 ettari di territorio. L'intervento, per cui Terna ha investito circa 8 milioni di euro, garantirà maggiore efficienza e sicurezza della rete locale.

Torna in carcere Longo, killer di Emidio Salomone ultimo boss della Magliana

L'ARRESTO

Torna in carcere Massimo Longo, il killer che nel 2009 freddò con due colpi di pistola il boss della Banda della Magliana, Emidio Salomone. Il 59enne per quell'omicidio era stato condannato a 28 anni e 7 mesi, ma durante la pandemia era uscito dal carcere per motivi di salute. Prima il covid, poi un'operazione al cuore. Ma ora Longo si è ristabilito e dovrà fare rientro in carcere per scontare il residuo della pena, circa dieci anni. Ieri mattina gli agenti della polizia di Ostia hanno proceduto con l'esecuzione dell'ordine per la carcerazione emesso dalla Corte di Appello del Tribunale di Roma. Longo era stato arrestato nel 2011 dai carabinieri del nucleo investigativo di Ostia mentre si trovava detenuto in una comunità di recupero in provincia di Salerno. Stava scontando una pena connessa al traffico di droga. Anche dietro la morte di Salomone ci sarebbe stato il controllo dello spaccio di eroina ad Acilia.

LO SGARRO

Due colpi di pistola, uno al torace, uno diretto alla fronte: un'esecuzione. Così era stato ucciso alle sette di sera del 5 giugno 2009 Salomone, uno degli ultimi boss della Banda della Magliana. Freddato davanti alla sala slot di via Cesare Maccari, ad Acilia, una delle principali piazze dello spaccio della Capitale. Per mesi carabinieri e polizia avevano ricostruito la fitta rete di contatti di Salomone perché di conti in sospeso ne aveva tanti. Uno con la giustizia: era stato arrestato in Danimarca nel villaggio di Frederikshavn nel gennaio del 2005. Poi la decisione del Tribunale del Riesame di Roma aveva revocato l'ordinanza di custodia cautelare e rimesso in libertà nel paese scandinavo. Ma su di lui pendeva ancora un processo dal 2004, dall'affare che la polizia chiamò Anco Marzio. Un'udienza era fissata proprio in quei giorni e lui doveva essere sentito. E poi ancora: il controllo dello spaccio di droga sul litorale. È proprio questa la pista caldissima che hanno seguito gli investigatori fino ad arrivare a Longo. Nei mesi precedenti all'agguato, Salomone scontava il vizio della droga. L'uso costante di eroina lo aveva reso oltre che spacciatore pure assiduo consumatore. Sempre più confuso, sempre meno affidabile. Tanto che i suoi compari avevano iniziato a prendere le distanze. La popolarità criminale di cui godeva aveva però segnato il passo. Quando era al top aveva dovuto fare una plastica facciale totale che gli aveva completamente cambiato i connotati. Ma i tempi erano cambiati: secondo gli investigatori, Salomone avrebbe pagato con la vita uno sgarro al killer. Nei mesi precedenti all'agguato, i due erano stati protagonisti di minacce e ritorsioni. Dal furto di un motorino, a una macchina incendiata. Fino a quando Longo si armò di pistola uccidendo il rivale.



Emidio Salomone ucciso da Massimo Longo

Flaminia Savelli

Sapienza, i test di Medicina: «Domande senza sorprese»

▶Prova d'esame per l'accesso alla Facoltà Dall'anno prossimo la selezione sarà diversa

▶Il quiz disturbato dal caos sotto le aule scatenato dagli studenti pro Palestina

LA GIORNATA

Dentro le aule quiz di fisica, calcoli matematici e domande di logica. Fuori i cori e gli striscioni dei manifestanti pro Palestina, in corteo durante lo svolgimento del test. Si è svolto così, ieri, l'esame di accesso alla facoltà di medicina e chirurgia nell'Università Sapienza di Roma. L'ultimo che seleziona i futuri medici all'inizio del percorso universitario: se l'iter della riforma dell'accesso programmato andrà avanti, dal prossimo anno il test potrebbe spostarsi dopo i primi sei mesi di studio. Ma per quest'anno resta il quiz in entrata: quasi 70mila candidati in tutta Italia per poco più di 20mila posti. Alla Sapienza, invece, hanno sostenuto la prova 4.308 studenti, mentre i posti disponibili nell'ateneo sono circa 1400.

LE NOVITÀ

Poche le domande stravaganti, eccetto una citazione de I Promessi Sposi e la definizione di "deflazione". Per il resto, gli studenti hanno ritenuto più difficili chimica e fisica e meno insidiosa la logica. Cento i minuti a disposizione per rispondere a 60 domande, suddivise in 5 ambiti: 4 quesiti di competenze di lettura; 5 domande di logica; 23 di biologia; 15 di chimica; e 13 di fisica e matematica. I quiz sono stati estratti da una banca dati pubblica con 3500 domande.

«Ho avuto qualche difficoltà con matematica e fisica, ma in generale la prova è andata bene», racconta Gaia, 18 anni. Anche per Ludovica e Chiara, «la prova non è stata particolarmente difficile - spiegano - non è stato facile preparare il test a ridosso della maturità, ma grazie alla banca dati abbiamo potuto studiare qualche domanda in anteprima». Secondo Luca, però, puntare sulla memoria non era la strategia vincente: «3500 quiz sono troppi da ricordare, bisogna avere una buona preparazione». Oltre alle domande da poter consultare in anteprima, la novità più importante di quest'anno è il ritorno a carta e penna. E la cosa non è dispiaciuta ai candidati. «Potevamo tornare avanti e indietro per rivedere le risposte - dice Claudio, 20 anni - con il sistema digitale, invece, non era possibile, si poteva navigare solo all'interno del blocco della materia».

LE PROTESTE

Ma se domande e modalità non hanno creato problemi ai candidati che hanno svolto il test in Sapienza, più difficile è stato concentrarsi con i cori degli studenti pro Palestina in corteo sotto le aule dove si stavamo svolgendole prove, in particolare Scienze Politiche. Tra loro anche la Rete degli operatori sanitari per Gaza, perché «la nostra professione vuol dire essere a fianco di chi è oppresso», hanno detto.

I candidati, però, non hanno gradito il rumore mentre era in corso la prova. Per Chiara «è stato irrispettoso. Capisco le motivazioni ma protestare mentre degli studenti provano a entrare all'università non è corretto». Emanuele era concentrato nel fare un calcolo quando sono passati i manifestanti, e si è distratto. Gaia ha sentito «un gran macello». Anche i rappresentanti degli studenti eletti nel cda di Sapienza, in una nota hanno condannato le azioni dei manifestanti perché "la violenza non si può combattere con altra violenza, né con atti vandalici o occupazioni abusive".

Adesso, però, il primo pensiero dei candidati è sapere se hanno superato il test. Il verdetto è atteso per il 6 giugno. Ma per chi non è passato c'è ancora una possibilità il 30 luglio.

Chiara Adinolfi

ERANO 4.308 CANDIDATI PER I 1.400 POSTI UNICI QUESITI BIZZARRI SU PROMESSI SPOSI E DEFLAZIONE

HANNO DETTO



«Prepararsi con le 3500 domande della banca dati è stato molto utile»

CHIARA, 18 ANNI



«È andata bene, solo qualche difficoltà con i quiz di chimica»

GAIA, 18 ANNI



«Tornare alla carta è stato positivo, potevamo rivedere le risposte date»

CLAUDIO, 20 ANNI



«Non è stato facile preparare il test a ridosso della maturità»

LUDOVICA, 18 ANNI



La tendopoli all'interno dell'università Sapienza allestita dagli studenti pro Palestina. Ieri il gruppo ha organizzato un corteo con cori che è sfilato proprio sotto le aule dove si stavano tenendo i quiz di ammissione alla facoltà di Medicina (foto ROLANDO/AG. TOIATI)

Gualtieri «Sarà museo del fiume»



Ponte Milvio, trovato cippo del I secolo «Scoperti gli antichi argini del Tevere»

Tornano alla luce gli antichi argini del Tevere. Il sindaco Roberto Gualtieri ha effettuato un sopralluogo a Ponte Milvio in occasione del ritrovamento di un cippo risalente al I secolo a.C., durante i lavori per il Parco d'affaccio di Ponte Milvio. Il primo cittadino: «Sarà museo del fiume».


IPER TRISCOUNT Supermercati
GROS Gruppo Romano Supermercati
Maestri del Fresco
SCONTI FINO AL 50%
BARILLA PASTA DI SEMOLA formati normali g 500
0,69 al kg 1,38
CORICELLI PASSATA DI POMODORO g 690
0,79 al kg 1,14
BUONI SAPORI FIORDILATTE L'ETTO
0,59 al kg 5,90
ROVAGNATI GRAN BISCOTTO DELÌ
3 ETTI
5,00 al kg 16,66
6 BOTTIGLIE
FABIA ACQUA NATURALE LT 1,5
0,99 al L 0,11
ALGIDA MAGNUM CLASSICO g 503
3,99 al kg 7,93
LT 1,5X2
COCA COLA regular/zero LT 1,5 X 2
2,99 al L 0,99
MELONI RETATI ITALIA I° CATEGORIA AL KG
1,49 al Kg
ARCO DI TRAVERTINO - VIA DELL'ARCO DI TRAVERTINO, 88 06.78147343
ARICCIA - VIA PIANI DI SANTA MARIA, 83 VIA NETTUNENSE, KM. 1,2 06.87938300
BRACCIANO - VIA BRACCIANESE CLAUDIA, 57 - LOC. RINASCENTE 06.88374230
CASAL BERTONE - VIA DI PORTONACCIO, 72 06.4385154
FONTE NUOVA - VIA DELLE MOLETTE, 245 06. 81925804
GIARDINETTI - VIA CARLO SANTARELLI, 91 06.20427547
C.C. LA ROMANINA - VIA ENRICO FERRI, 8 06.97619342
OSTIA ANTICA - VIA OSTIENSE, 2193 06.56350023
PONTE DI NONA - VIA DON PRIMO MAZZOLARI, 181 - C.C. UNICO 06.22440408
SETTEBAGNI - VIA SALARIA, 1380 - uscita 8 GRA 06.88565751
Offerte valide dal 29 MAGGIO al 7 GIUGNO 2024
Domenica aperti tutto il giorno
Si accettano buoni pasto
www.ipertriscount.it
LE OFFERTE QUI RIPORTATE SONO VALIDE SOLO PRESSO I PUNTI VENDITA
REALIZZAZIONE STARGATE

A sei mesi dall'incendio riapre l'ospedale di Tivoli

▶L'8 dicembre il tragico rogo che provocò tre morti e la paralisi della Asl Roma 5

▶Il presidente del Lazio Rocca: «Lavori a tempo record grazie all'impegno di tutti»

LA GIORNATA

La "cura" necessaria per l'ospedale di Tivoli, riaperto ieri a sei mesi dal tragico incendio, da sola traccia il quadro delle carenze di una notte di evacuazioni che l'8 dicembre scorso provocò tre morti e la paralisi del presidio sanitario più importante della Asl Roma 5. La lista dettagliata del "check-up" effettuato in tre mesi di lavori serrati l'ha letta il commissario dell'azienda sanitaria Silvia Cavalli che ha guidato nei reparti riattivati il presidente della Regione Francesco Rocca e il responsabile della direzione Salute Andrea Urbani: insieme alla ristrutturazione è stata realizzata ex novo, perché prima non c'era, una centrale allarmi collegata al sistema di rilevazioni fumi; completamente rifatta con una tecnologia moderna la cabina elettrica e tutta la rete di distribuzione, così come tutto l'impianto che eroga i gas medicali e i gruppi di continuità a protezione dei black-out, sono stati adeguati alla reazione al fuoco non solo atri e corridoi ma anche i depositi, rinnovato il sistema idrico, sta per concludersi il riadeguamento alla normativa antincendio degli ascensori, sostituito il 60% dei controsoffitti.

ASSUNZIONI

Ieri al San Giovanni Evangelista i chirurghi sono tornati ad operare e al punto nascita era in attesa di nascere il primo bimbo. E Rocca ha annunciato anche importanti novità: «Solo in questa Asl nei prossimi mesi avremo 800 assunzioni a tempo indeterminato, 280 sono i precari che saranno stabilizzati. I tempi quelli naturali dei concorsi. È la conferma che crediamo nella sanità pubblica insieme alle prime due risonanze magnetiche pubbliche in arrivo: una entro fine giugno a Tivoli, l'altra a settembre a Colleferro». Per il San Giovanni Evangelista assicurato anche il potenziamento dei servizi: dal rafforzamento della "Rete ictus" con l'unità di trattamento neuro-vascolare, all'oncologia e alla radiologia. Per il pronto soccorso è stata prevista un'unità di diagnostica per immagini di primo e secondo livello, due sale di endoscopia digestiva e una oculistica. «I sorrisi della visita di oggi – ha aggiunto Rocca – sono fonte di gratificazione per questo lavoro in tempi straordinariamente veloci. Merito di chi ha lavorato in maniera indefessa e frutto di un gioco di squadra. Il ringraziamento va a tutto il personale, nessuno escluso. Lo si doveva alle tre vittime. Quello che è successo metaforicamente è un'umiliazione istituzionale perché negli ospedali si entra per essere curati. Ora il sistema antincendio è a norma. E gli investimenti che abbiamo programmato sono l'impegno solenne di lavorare per il pubblico perché è quello in cui crediamo per la crescita dei nostri territori». Un programma, che come ha confermato Andrea Urbani «è figlio di un'attenta analisi dei bisogni: entro fine anno cambierà lo stato di salute del sistema sanitario soprattutto fuori dalla grande Capitale. Una grande scommessa per un sistema che prima è stato romanocentrico».

IL SAN GIOVANNI EVANGELISTA ORA HA UNA CENTRALE ALLARMI COLLEGATA AL SISTEMA DI RILEVAMENTO FUMI



Il presidente della Regione Lazio Francesco Rocca ieri nei reparti rinnovati dell'ospedale San Giovanni Evangelista di Tivoli andato semidistrutto l'8 dicembre scorso a causa di un incendio che causò la morte di tre persone. La chiusura del nosocomio ha determinato anche la paralisi della Asl Roma 5

L'INCHIESTA

Conferme sul nuovo ospedale tiburtino, il Not: «Se non dovesse risultare idonea la prima area individuata ce ne sono pronte altre due nella stessa zona. La gara a fine anno». A salutare la riapertura del San Giovanni i sindaci di Tivoli e Guidonia, Giuseppe Proietti e Mauro Lombardo. Il presidente della commissione regionale Bilancio Marco Bertucci e la vicepresidente della commissione Lavori pubblici Micol Grasselli hanno confermato l'impegno per arrivare puntuali a consegnare ai cittadini al più presto il pronto soccorso, previsto da cronoprogramma entro il 30 settembre. Sul fronte Procura l'8 giugno prossimo scadranno i termini per la chiusura delle indagini preliminari, salvo richiesta di proroga. C'è da attendere anche per la commissione d'inchiesta regionale: «Stanno lavorando a vicende delicate – ha detto Rocca – e non vogliamo si sovrapponga all'inchiesta penale. A breve ci sarà un quadro delle omissioni e di quello che non ha funzionato».

Elena Ceravolo

IL GOVERNATORE: «800 ASSUNZIONI A TEMPO INDETERMINATO E LA STABILIZZAZIONE DI 280 PRECARI»

L'evento

Adr, a Fiumicino nasce la prima Newton room

L'aeroporto Leonardo da Vinci ha la prima Newton Room permanente d'Italia. È stata infatti inaugurata ieri, all'aeroporto di Fiumicino, l'aula didattica high-tech esperienziale dedicata alle discipline Stem, promossa da Boeing Italia e Aeroporti di Roma in collaborazione con la Onlus norvegese First Scandinavia. In questo nuovo spazio sarà offerta formazione nelle materie Stem (Science, Technology, Engineering and Math) connesse al mondo del trasporto aereo a studentesse e studenti di età compresa tra i 13 e i 16 anni delle scuole medie e superiori del territorio e della Regione. L'inaugurazione si è svolta alla presenza del presidente e dell'Ad di Adr, Vincenzo Nunziata e Marco Troncone; del sindaco di Fiumicino, Mario Baccini, di Giovanna Laschena, Direttore Centrale Relazioni Internazionali, Sicurezza e Ricerca di Enac, e del Direttore Enac di Fiumicino, Patrizia Terlizzi; di Armida Balla, Communications Manager Italia, Sud Europa e Israele di Boeing, e di Per-Arild Konradsen, Fondatore di First Scandinavia.

Travolto mentre è in bici a Morena 12enne in codice rosso al Gemelli

L'INCIDENTE

Ancora un incidente sulle strade della Capitale. Ieri pomeriggio un 12enne in bicicletta è stato investito in via del Casale Agostinelli, a Morena, da una Hyundai i10, guidata da un uomo di 86 anni. Diversi i traumi riportati dal 12enne, per il quale si è reso necessario il trasporto in eliambulanza al policlinico Gemelli in codice rosso. Tra questi diverse fratture al volto e al naso. Non sembrerebbe in pericolo di vita, ma è stato comunque ricoverato in terapia intensiva pediatrica per essere tenuto sotto osservazione.

L'uomo alla guida della city car si è fermato a prestare soccorso ed è stato trasportato anche lui in ospedale, al policlinico di Tor Vergata per essere sottoposto ad alcol e drug test.

IL RAGAZZINO INVESTITO IN VIA DEL CASALE AGOSTINELLI DA UN'AUTO GUIDATA DA UN 86ENNE

Non solo, l'anziano sembra infatti soffrire di patologie importanti a livello cardiaco, di qui gli accertamenti, a livello precauzionale, sul suo stato di salute, per scongiurare che lo choc possa aver peggiorato le sue condizioni.

I RILIEVI

L'incidente è avvenuto poco dopo le 17, all'altezza del civico 147 di via del Casale Agostinelli.

Sul posto, oltre ai sanitari del 118, gli agenti del VII gruppo Appio della polizia locale che hanno effettuato i rilievi per stabilire le esatte dinamiche dell'incidente. Sembrerebbe che l'anziano stesse percorrendo la via in cui è avvenuto lo schianto, mentre il giovane veniva dalla vicina via Scalea.

È probabile che quest'ultimo si sia immesso sulla strada e che l'86enne non abbia fatto in tempo a frenare, trovandolo all'improvviso davanti a sé.

Ma sono tutte ipotesi che gli agenti stanno verificando.

Federica Pozzi



Via del Casale Agostinelli a Morena dove ieri pomeriggio è stato investito un 12enne in bicicletta da un'auto guidata da un anziano

L'EVENTO

Torna l'Azzurro Scipioni casa del cinema d'autore

▶Ristrutturata la sala fondata nel 1983 da Silvano Agosti nel cuore di Prati

▶Si ricomincia alle 17 con Calopresti e il suo "Gianni Versace, l'imperatore dei sogni"

In tempo di streaming, mentre per effetto della pandemia continuano a chiudere molti cinema, l'apertura di una sala è una bellissima notizia. E lo è ancora di più se si tratta della rinascita di uno storico locale che sembrava condannato a sparire definitivamente per lasciare il posto a un negozio, magari a una palestra o chissà a cos'altro ancora: completamente ristrutturato grazie a Bnl e Gruppo Bnp Paribas, è riaperto dopo tre anni l'Azzurro Scipioni, fondato dal poliedrico cineasta Silvano Agosti nel 1983 e rimasto per un quarantennio simbolo del cinema d'autore, indipendente, sperimentale, libero. In via degli Scipioni 82, nel cuore del quartiere Prati, i romani potranno dunque ritrovare i film di qualità, gli incontri, i dibattiti secondo la programmazione gestita da L'Immagine Ets di Corrado Azzollini. La Banca ha alle spalle una lunghissima storia di sostegno al cinema: ha contribuito alla produzione di 5mila film, è partner di manifestazioni prestigiose come la Festa di Roma, i Nastri d'argento, Cinema in Piazza, Rendez-vous, Visioni dal mondo e aveva già partecipato alla ristrutturazione del Cinema Troisi, un'altra sala rimasta chiusa per anni.



Il "padre" dell'Azzurro Scipioni Silvano Agosti e alla sua destra l'assessore alla Cultura Miguel Gotor. Nel tondo, l'ingresso del cinema nel quartiere Prati

VEICOLO DI CULTURA

«Bnl e il Gruppo Bnp Paribas hanno voluto che Azzurro Scipioni proseguisse nella sua opera evitandone la chiusura e con essa la fine di una storia, fatta di impegno e passione», spiega all'inaugurazione Claudia Cattani, la presidente della Banca, «per noi sostenere il cinema significa, da oltre 80 anni, accompagnare percorsi virtuosi come questi e aver contribuito alla realizzazione di oltre 5000 film nazionali e internazionali. Il cinema è un veicolo di cultura oltre che un fattore di sviluppo sociale e crescita economica». La notizia della ristrutturazione era stata data nell'ottobre scorso alla Festa di Roma e ieri c'è stata la solenne riapertura con taglio del nastro, discorsi, una buona dose di commozione. Il primo giorno della "rinascita" ha riproposto alcuni "cult" legati all'Azzurro Scipioni: il cortometraggio Exit di Pino Quartullo e Stefano Reali (candidato all'Oscar nel 1987), un inno al cinema e alla magia del grande schermo ambientato nel 3053, e il film di Franco Piavoli Il pianeta azzurro, sinfonia di immagini senza attori e senza dialoghi, prodotto dallo stesso Agosti che fondò la sua sala proprio per poterlo mostrare al pubblico mentre i locali tradizionali lo rifiutavano: «Volevo trovare uno spazio alternativo», spiega il regista, classe 1938 e sempre un'energia da vendere, «ho sempre creduto nel cinema e ho sempre considerato la mia sala una piccola, deliziosa trattoria circondata da mense industriali, cioè i cinema destinati ai film commerciali». All'inizio della sua avventura il regista, sceneggiatore, produttore e montatore (firmò anche I pugni in tasca di Bellocchio), aveva impiegato i sedili dismessi di un Boeing 747. Oggi gli spettatori vengono accolti da poltroncine di velluto blu e impianto sonoro di ultima generazione. In quarant'anni, nella storica sala si sono avvicendati maestri come Scola, Antonioni, Bellocchio, Monicelli. Tra i momenti indimenticabili spicca l'incursione di Ennio Morricone che intonò al piano l'aria di C'era una volta in America, mentre un altro compositore premio Oscar, Nicola Piovani, improvvisò l'accompagnamento della "danza dei panini" nel capolavoro muto di Charlie Chaplin La febbre dell'oro.

PROGRAMMA

Oggi alle 10 è in programma una maratona musicale a cura di Musicopaideia (ingresso libero, obbligo di prenotazione) e alle 17 verrà proiettato il film di Mimmo Calopresti Gianni Versace: l'imperatore dei sogni. Domani, giovedì, alle 17 sarà il turno del film Gli agnelli possono pascolare in pace di Beppe Cino. Nei week end Agosti ripristinerà un "classico" della sala: le sue chiacchierate con il pubblico alla scoperta, o riscoperta, dei capolavori del cinema.

Gloria Satta

LA CHIUSURA NEL 2020 CAUSA LOCKDOWN IL RECUPERO RESO POSSIBILE DA BNL GRUPPO BNP PARIBAS

SARANNO RIPROPOSTI ANCHE GLI INCONTRI CON IL PUBBLICO ALLA SCOPERTA O RISCOPERTA DEI CAPOLAVORI



NOTTE DI ELEGANZA E DI ARTE ALLA MOSTRA "COSMO"

La modella francese Bethy Lagardere (in foto) ha preso parte con il curatore Marco Victor Romano e Grazia Parisi alla mostra "Cosmo" nel Relais Parisii Collection Bocca di Leone. Tra gli spazi gli artisti Germano Serafini, Valentina Vannicola, Gianluca Quaglia e Orsi Horvath e i galleristi Arianna Paragallo e Andrea Bizzarro della Tornabuoni Art.

Parata di celebrità a Palazzo Colonna per l'esclusivo galà di Altagamma

Serata glam per il talento all'italiana



Sopra, da sinistra, Sofia Goggia e Lavinia Biagiotti

L'EVENTO

Le eccellenze italiane, riconosciute in tutto il mondo, si confrontano per capire come migliorarsi e come mettere sempre più in risalto la qualità che le contraddistingue. Ne è un fulgido esempio Altagamma che sceglie di consegnare le onorificenze ai nuovi soci durante una raffinata cena di gala organizzata a Palazzo Colonna. Nei giardini antistanti la sala Grande di Galleria Colonna si sono succeduti volti legati alle istituzioni, allo sport e alla cultura ma soprattutto tutti i nuovi soci onorari. Tra i primi ad arrivare lo chef stellato a Tokyo **Umberto Bombana** che ha apprezzato l'aperitivo all'aperto come la campionessa di sci alpino **Sofia Goggia** in total black. La direttrice di Interni per il Fuori Salone **Gilda Bojardi** si intratteneva con **Gianluca Comin** e l'amica **Benedetta Fiorini** già deputata della Lega, mentre **Andrea Prencipe** rettore della Luiss si godeva un bicchiere di bollicine. Calpestavano la ghiaia del giardino apprezzando il sottofondo musicale del violoncellista polacco **Michal Lech** anche il designer **Walter de Silva,** il chairman e ceo di Formula 1 **Stefano Domenicali, Matthew Upchurch** Fondatore e ceo della società di Travel Counseling Virtuoso e lo Studio Bonetti/Kozersky Architecture. A godere dell'accogliente temperatura primaverile che ha eccezionalmente regalato la città durante il cocktail ecco il presidente Altagamma e ceo Ferrari Trento **Matteo Lunelli** che ha accolto il ministro delle Imprese e del Made in Italy **Adolfo Urso** arrivato con la moglie **Olga**, raggiunto con qualche minuto di ritardo dal giornalista **Bruno Vespa** impegnato nella registrazione del suo programma e da **Camilla Lunelli**, direttrice relazioni esterne di Ferrari Trento.Si riconoscevano **Lavinia Biagiotti Cigna**, i vertici dei soci Altagamma come la Direttrice Generale **Stefania Lazzaroni** e alcuni rappresentanti della business community internazionale come **Carlo Capasa** della Camera della Moda che salutava **Luca Lisandroni** ceo Brunello Cucinelli, **Jean Christophe Babin** ceo di Bulgari, **Paolo Zegna** Presidente Zegna e consigliere di Altagamma, oltre a **Michael Ward** il Managing Director di Harrods. Il fondatore e presidente otb **Renzo Rosso** conversava amabilmente con **Serge Brunschwig** chairman e ceo Fendi e consigliere Altagamma. Per tutti gli oltre cento invitati dopo il brindisi una sontuosa cena placée.

Valentina Venturi







Sopra, Camilla Lunelli nei giardini di Palazzo Colonna Accanto, Matteo Lunelli con Stefania Lazzaroni Più a destra, Stefano Domenicali (a sinistra) con Renzo Rosso all'evento Altagamma
(foto PELLEGRINI/AG. TOIATI)

Il Futuro sul palco è tutto un festival



LA RASSEGNA

Sopra, la cantante Nicky Nicolai con il critico Dario Salvatori In basso, Tommaso Agnese con la fidanzata Marcella



In suo onore sono stati dipinti quadri. Alcuni registi hanno girato dei film di cui è la protagonista. In televisione le rendono omaggio professionisti e dilettanti. Sebbene sia possibile imbattersi in artisti di strada che la esercitano, in strutture dedicate dove più e meno giovani partecipano a corsi disciplinari, il palcoscenico rimane la sua culla preferita. Ne sanno qualcosa i protagonisti di Futuro Festival, la rassegna internazionale di danza e cultura contemporanea che ha animato la Capitale con una serie di spettacoli, talk e performance, portando sul palco del Teatro Brancaccio e non solo, centocinquanta artisti dal mondo.
Ad acclamarli molti ospiti, incuriositi dal melting pot di culture e stili eterogenei. Ecco **Ethan Torchio** dei Maneskin. Più in là il regista **Mario Martone,** la gallerista **Stefania Miscetti** e i critici **Ludovico Pratesi** e **Dario Salvatori**, la cantante **Nicky Nicolai.** Scambi di idee fra Hube alias **Marco Ubertini, Cristiano Leone** e **Samuel Montegrande.** Un bel trio di ballerini quelli composto da **Serena Marchese**, stella della danza nell'edizione 2020 di Amici, **Michelle Vitrano** e **Alessandro Trazzera.** Arrivano le belle **Daniela Martani** e **Camilla Petrocelli.** In prima fila il performer **Daniele Bianconi** ed **Elena Capparelli.** La manifestazione, ideata da **Alessandro Longobardi** in sinergia con **Alessia Gatta,** ha voluto promuovere la danza come tendenza artistica interdisciplinare e sperimentale. Dall'apertura con un'incursione urbana di cento danzatori in Piazza Vittorio Emanuele II, sono trascorsi dieci giorni di attività, in cui è stato possibile assistere alla tavola rotonda "Removere", curata da **Matilde Cortivo**, sul futuro della danza contemporanea, con **Annalea Antolini**; ma anche la mostra "Essere Ambiguo. Corpi, parole, vibrazioni", in quel di Palazzo Merulana. Un appuntamento glorioso quello della Experimental Battle, una gara in cui giovani talenti, si sono sfidati a ritmo di botta e risposta coreografici. Party movimentato nel suggestivo parco del Brancaccio per la festa di chiusura, dove oltre settecento persone hanno ballato sulla musica di dj Frenetik.

Federica Sbrenna

Applausi per una Cenerentola sulle punte

LA PRIMA

Messaggi tra gli spartiti. La solitudine di Cenerentola secondo i giovani artisti del Costanzi. Una nuova produzione dell'operetta di **Pauline Viardot**, tratta dalla celebre fiaba, debutta al Teatro Nazionale. In palcoscenico la partecipazione degli allievi della Scuola di danza dell'Opera di Roma diretta da **Eleonora Abbagnato,** in minishort verdi su giacca in tinta, ovviamente in prima fila a godersi lo spettacolo. Con lei il sovrintendente e direttore artistico del Costanzi, rispettivamente **Francesco Giambrone** e **Paolo Arcá**, quest'ultimo in compagnia della sua **Annalisa**. Sono solo alcuni dei personaggi intervenuti alla prima d'eccezione. Si riconoscono inoltre gli scenografi **Maria Rossi Franchi** e **Andrea Tocchio,** la pianista **Edina Bak** con i costumisti **Anna Biagiotti, Francesco Zito** e **Agnese Falcarin**. Arrivano i registi **Lorenzo Amato** e **Luis Ernesto Donas** con il coreografo **Giovanni Castelli.** In sala ecco anche diversi familiari degli artisti in scena. Tutti ansiosi di seguire lo show. «Cenerentola – dice **Antonella Lo Bianco,** la regista di "Fabbrica", lo Young artist program del Teatro dell'Opera di Roma - è una ragazza sola che cerca di farsi accettare da una società che vive di apparenze e non di sostanza». E racconta con passione la nuova messa in scena. L'opera è completamente affidata ai giovani talenti della quarta edizione di "Fabbrica", che con il loro sguardo hanno riletto l'antica fiaba popolare che ha ispirato scrittori, poeti.
La storia che la compositrice ha saputo narrare rispecchia un gusto raffinato. «Il tema di Cenerentola – prosegue Lo Bianco – è certamente attuale. La solitudine provoca nella maggior parte dei casi reazioni di isolamento che fanno entrare in un vortice psicologico ed emotivo. Ognuno di noi è stato Cenerentola almeno una volta, ognuno di noi si è sentito non accettato dalla famiglia, dagli amici e quel senso di solitudine ci è familiare». Lunghi applausi a fine rappresentazione.

Lucilla Quaglia



Accanto, Eleonora Abbagnato con Francesco Giambrone al teatro Costanzi



Sopra, il coreografo Giovanni Castelli nel foyer del teatro
(foto CAPRIOLI/AG. TOIATI)

Le Mostre



Vincent Peters in "Timeless Time"

Arriva a Palazzo Bonaparte, la mostra con gli scatti del fotografo di fama internazionale, Vincent Peters, che ha reso immortali celebrities, brand e campagne pubblicitarie in tutto il mondo, da Penelope Cruz, Cameron Diaz, David Beckham a Monica Bellucci (foto), John Malkovich. Una delle mostre fotografiche più visitate dell'anno.
▶Palazzo Bonaparte, piazza Venezia 5. Tutti i giorni, ore 10/-20, fino al 25 agosto



Claudia Peill "Oltre il presente"

Fino all'otto settembre al Museo di Roma in Trastevere Claudia Peill in mostra, 16 tele e disegni.
▶Museo di Roma in Trastevere, piazza Sant'Egidio. Martedì/Domenica ore 10/20

L'800 napoletano alle Scuderie

L'800 a livello artistico è un secolo ancora tutto da scoprire. L'800 napoletano in Italia fu il più vivo e proprio a quest'ultimo è dedicata Napoli Ottocento alle Scuderie del Quirinale. La mostra offre un percorso di 250 opere dove ampio spazio è dedicato a Degas, che fu così familiare con Napoli da parlare la lingua del posto.
▶Scuderie del Quirinale, via Ventiquattro Maggio 16. Tutti giorni, ore 10/20. Fino al 17 giugno

Vi consigliamo



Filippo e Filippino: la saga dei Lippi

Padre e figlio, grandi allo stesso modo ma con sfumature stilistiche diverse, protagonisti del Quattrocento più alto. Li racconta la bella mostra *Filippo e Filippino Lippi. Ingegno e bizzarrie nell'arte del Rinascimento*, fino al 25 agosto nelle sale di Palazzo Caffarelli ai Musei Capitolini.
▶Musei Capitolini, Palazzo Caffarelli, piazza del Campidoglio 1. Tutti i giorni 9.30-19.30

L'evento

Le antiche terme a giugno ospiteranno la lirica di Puccini e tanta musica leggera
Apre il 3 Mannoia, il 5 e il 9 il comico con De Gregori. Sul palco anche John Legend

Turandot e Zalone l'estate a Caracalla dall'opera al pop

Le stelle si preparano a illuminare le Terme di Caracalla. No, non quelle che brillano nel cielo della Capitale nelle magiche notti d'estate. Ma quelle della grande canzone italiana che per tutto il mese di giugno faranno dell'antico complesso termale uno dei centri della musica dal vivo della stagione estiva della Città Eterna, puntando alle 70 mila presenze per quanto riguarda il numero di spettatori complessivi: da Fiorella Mannoia ad Antonello Venditti, passando per Ornella Vanoni, Francesco De Gregori e Checco Zalone, Samuele Bersani, Il Volo, i Pooh, Biagio Antonacci, Umberto Tozzi e - dall'estero - la star della black music statunitense John Legend.

LA STAGIONE

Mai come quest'anno la stagione estiva dell'Opera di Roma aveva ospitato così tanti nomi di musica cosiddetta "leggera", che nel cartellone dell'edizione che sta per debuttare convivono con la *Tosca* (dal 5 luglio al 9 agosto), la *Turandot* (dal 16 luglio al 10 agosto), le serate dedicate al ballo con Eleonora Abbagnato (il 9 e 10 luglio l'étoile sarà protagonista delle Notti romane di Dior) e Roberto Bolle (appuntamento il 19 e 20 luglio con *Roberto Bolle and Friends*), gli omaggi a giganti come George Gershwin (il 30 luglio il pianista e direttore d'orchestra inglese Wayne Marshall celebrerà i cento anni della *Rapsodia in blu*). Ad aprire le danze lunedì 3 e martedì 4 giugno sarà proprio Fiorella Mannoia: dopo Claudio Baglioni, che nell'estate del 2022 si esibì a Caracalla per dodici concerti, l'apertura della stagione concertistica estiva del complesso termale torna ad essere affidata a un personaggio del pop italiano. La voce di *Quello che le donne non dicono* festeggerà i 70 anni compiuti lo scorso 4 aprile con due concerti che la vedranno esibirsi insieme a un'orchestra sinfonica, condividendo il palco insieme ad amici e colleghi come - tra gli altri - Giorgia, Alessandra Amoroso, Noemi, Giorgio Panariello, Edoardo Leo e Francesco Gabbani. In scaletta successi come *I dubbi dell'amore, Oh che sarà, Sally, L'amore si odia* e anche quella *Mariposa* che Mannoia ha presentato in gara a febbraio al Festival di Sanremo, oltre a tante altre sorprese. Mercoledì 5 giugno toccherà all'improbabile duo composto da Francesco De Gregori e Checco Zalone: il Principe e il comico pugliese faranno ascoltare per la prima volta dal vivo i brani contenuti nell'album *Pastiche*, uscito ad aprile, tra omaggi ad Antonello Venditti (con una rivisitazione delle *Cose della vita*) e Pino Daniele (di cui hanno reinterpretato *Putesse essere allero*) e rifacimenti di classici degregoriani come *Rimmel* e *Buonanotte fiorellino*. Le richieste per i biglietti hanno convinto gli organizzatori ad aggiungere al calendario un secondo show, domenica 9 giugno. Il 6 canterà a Caracalla l'eterna diva Ornella Vanoni, il 7 Samuele Bersani e l'8 Il Volo. John Legend, 12 Grammy Awards vinti in oltre vent'anni di carriera, si esibirà piano e voce lunedì 10 giugno, incantando gli spettatori con il soul di *All of Me, Ordinary People* e *Low Me Now*.

IL 6 CANTERÀ VANONI, IL 7 BERSANI E L'8 IL VOLO L'11 E 12 TOCCA AI POOH IL 13 E 14 ANTONACCI CHIUDONO VENDITTI E TOZZI TRA IL 18 E IL 21





Qui a fianco, Checco Zalone e Francesco De Gregori, 46 e 73 anni Sopra, l'americano John Legend, 45 In basso, Ornella Vanoni, 89



I GRANDI RITORNI

L'11 e 12 giugno toccherà ai Pooh: i riuniti Roby Facchinetti, Dodi Battaglia, Red Canzian e Riccardo Fogli, accompagnati alla batteria da Phil Mer (classe 1982, figlio della seconda moglie di Canzian, Beatrix Niederwieser, è stato chiamato a prendere il posto un tempo occupato dal grande Stefano D'Orazio, scomparso nel 2020), faranno scatenare i loro fan con hit come *Chi fermerà la musica* e *Dammi solo un minuto*. Il 13 e 14 giugno sarà la volta di Biagio Antonacci, mentre a chiudere il mese saranno Umberto Tozzi e Antonello Venditti. Mr. *Ti amo* arriverà a Caracalla il 20 giugno con il suo tour d'addio alle scene, mentre Venditti festeggerà i quarant'anni del capolavoro *Notte prima degli esami* e dell'album *Cuore* con tre imperdibili serate in programma il 18, 19 e 21 giugno.
▶Terme di Caracalla, viale delle Terme di Caracalla, 52. Dal 3 giugno, ore 21

Mattia Marzi

DAL 5 AL 9 LUGLIO IN PROGRAMMA LA "TOSCA" IL 9 E 10 L'ÉTOILE ABBAGNATO, POI BOLLE IL 19 E 20 E L'OMAGGIO A GERSHWIN IL 30

Ostia Antica

Viaggio live tra Smith, Capossela e Bregovic



Il musicista bosniaco Goran Bregovic, 74 anni

IL FESTIVAL

C'è la poesia raffinata da menestrello viaggiatore di Vinicio Capossela e c'è il ritmo sfrenato da fanfara tzigana di Goran Bregovic, spiccano le ballate rock iconiche della sacerdotessa Patti Smith e l'omaggio alla Sicilia della "cantantessa" Carmen Consoli. Fino all'opera multimediale di Flavia Mastrella e Antonio Rezza con un pensiero a Fabrizio De André. Sono solo i primi protagonisti annunciati della nuova stagione dell'Ostia Antica Festival, che anima il Teatro romano del parco archeologico.

IL CALENDARIO

Si parte il 17 luglio con il progetto musicale di Vinicio Capossela dal titolo *Antichi tasti. De reditu. La caduta dell'impero e altri crolli*. Il 22 luglio travolge il pubblico l'energia di Goran Bregovic, compositore bosniaco e musicista di fama internazionale, con la sua *Orchestra per i Matrimoni e Funerali*. Il 3 settembre sale sul palco la sacerdotessa del rock Patti Smith con *Pasolini and the sea*. Il 6 settembre è la volta di *Amistade*, l'opera multimediale di Flavia Mastrella e Antonio Rezza. Il 7 settembre arriva Carmen Consoli, con *Terra ca nun senti*.

L.Lar.

Teatri

ANFITRIONE
Via San Saba, 24 06/5750827
Pamento alla Consegna Michael Cooney traduzione di Maria Teresa Petruzzi con Luca Buzzonetti, Nicola Di Foggia, Giorgia Ghittoni, Paolo Frugoni, Cecilia Nusiner, Alberto Ricci, Giovanni Franchi, Maria Vittoria Ricci, Alessandro Barelli, Maria Teresa Ferrarelli. Regia di Giovanni Franchi. Ore 20.45

ANTIGONE
Via Amerigo Vespucci, 42
066390083 - 3386585664
Quello che le donne non dicono e regia di: E. Miscio & M. Cirelli con Flavia Cococcia, Irena Panzetta, Simona Zappaterreno, Marta Quaentri, Marta Delfine, Serena Lelli, Dania Carliseppe.
Venerdì 7 giugno Ore 21.00 tess. soci

ARGENTINA TEATRO DI ROMA
Largo Argentina, 52 06/6840001
Diari d'amore - Dialogo | Fragola e panna di Natalia Ginzburg con Valerio Binasco, Daria Deflorian, Alessia Giuliani, Arianna Pozzoli, Giorgia Senesi. Regia di Nanni Moretti.
ore 19.00

BELLI
Piazza Santa Apollonia, 11/a 06/5894875
The Hummingbirds di Garret Jon Groenveld con Francesca Ravera, Leonardo Gòmez. Regia di Kim T.Sharp .
Mercoledì 19 giugno Ore 21.00

COMETA-OFF
Via Luca della Robbia, 47
06/57284637
Ago Capitano Silenzioso di e con: Ariele Vincenti.
Ore 21.00 tess. soci

DE' SERVI
Via del Mortaro, 22
06/6795130
Bufera a domicilio e diretto da: Alessandro Carvaruso con A. De Pascalis, R. Ciarmoli, A. Pirolli, M. Tiberi e L. De Marchi.
Ore 21.00

DEGLI AUDACI
Via Giuseppe De Santis, 29 06 94376057
Arte in musica di e con: Roberto Litta con Greta Arditi voce musiche di Gianmarco Giannetti.
Giovedì 30 maggio Ore 20.30

DI DOCUMENTI
Via Nicola Zabaglia, 42
06.45548578 - 328.8475891
Teseo e il Mostro di regia e musiche: Andrea Lami con Ilario Crudetti, Andrea Lami, Riccardo Rendina, Giulia Sanna durata 1 ora e 20 minuti.
Venerdì 31 maggio Ore 21.00 tess. soci

FLAVIO
Via G. Mario Crescimbeni 19 3477421686
Due come noi con Maurizio Venturini, Olga Balafin, Alvaro Radici, Isabella Valeri, Walter Salvati. Regia di Alvaro Radici, Maurizio Venturini.
Domenica 2 giugno Ore 18.00

GHIONE
Via delle Fornaci, 37 06/6372294
Ferro e Piuma - Concerto per Coro, Soli e Orchestra diretto da Vincenzo De Filippo. Sabato 1 giugno Ore 19.00

GOLDEN
Via Taranto,36 06.70493826
Il caso Ruth Snyder - Processo a Long Island, New York, 27 aprile 1927 di Cinzia Tani. Regia di Sonia Viviani. Ore 21.00

IL PARIOLI
Via Giosuè Borsi, 20 0654348514
Filippo Caccamo in "Le Filippiche"
Ore 21.00

INDIA TEATRO DI ROMA
lungotevere Vittorio Gassman (già L.tevere dei Papareschi) 06 684000311/314
Compassione. Tre panorami di speranza in primavera di Eugenio Barba e Julia Varley con Julia Varley. Regia di Eugenio Barba. Giovedì 30 maggio ore 20.00

MANZONI
Via Monte Zebio, 14/c 06/3223634
Scrittori in scena: Cleopatra e il serpente. La bellezza come arma del patriarcato di Nicola Fano con Nicola Fano, Tiziana D'Acchille, Emanuele De Filippis, Federico Mussumeci e Maria Libera Ranaudo. Ore 18.00

OLIMPICO
Piazza Gentile da Fabriano, 17 06/3265991
Sogno di una notte di vana fantasia - Serata Lions Club per la Fondazione Bambino Gesù . Regia di Carlo Del Giudice, Alessandra De Mattia.
Martedì 4 giugno Ore 20.30

PALAZZO SANTA CHIARA
P.zza S. Chiara, 14 06/68892404
The Great Opera Arias Concert con Quartetto d'archi, tenore e soprano durata 1 ora. Ore 19.30

PETROLINI - SALA FABRIZI
Via Rubattino, 5 06/5757488
Classe di Ferro di Aldo Nicolaj. Regia di Gianni Monaco.
Venerdì 31 maggio Ore 20.30 tess. soci

PETROLINI - SALA PETROLINI
Via Rubattino, 5 06/5757488
Alla scoperta di Roma di e con Paolo Gatti, Sharon Alessandri.
Sabato 1 giugno Ore 17.00 tess. soci

SAN CARLINO
Viale dei Bambini - (Pincio) 06/69922117
Lupo e i sette capretti di Francesco Piciotti. Sabato 1 giugno Ore 16.30

TEATRO DI VILLA TORLONIA
Via Lazzaro Spallanzani, 2 06/684000311
Piscina Mirabilis - uno stato eternamente nascente - live Bunny Dakota durata 120'. Martedì 18 giugno ore 18.00

TEATRO GARBATELLA
Piazza Giovanni da Triora, 15
Sensorial Tango con Cuartetango Ensemble. Venerdì 28 giugno Ore 20.30

TEATRO TRASTEVERE
via Jacopa de' Settesoli, 3 06/5814004
Inventaria 2024: Resterò per sempre nella foto di uno sconosciuto e regia di: Claudia Manuelli con Elena Ferri, Claudia Manuelli, Paolo Tosin. Ore 21.00 tess. soci

TEATROBASILICA
P.zza di Porta San Giovanni 10 3929768519
Nel Blu: All about Adam
di e con: Giuliano Scarpinato. Ore 21.00

T.I.C. - TEATRO DEL LIDO DI OSTIA
Via delle Sirene, 22 - Ostia 06.56201611
Se l'antico è cosa viva
Sabato 1 giugno Dalle ore 19.00

T.I.C. - TEATRO TOR BELLA MONACA
ang. via Tor Bella Monaca
D. Cambellotti, 11 06.2010579
Sala Piccola **How Fear Came** di e con: Leonardo Bianchi, Gian Maria Labanchi e con Annamaria Ceccarelli, Marco Pulieri.
Ore 21.00

Accademie straniere Festival al Palaexpò

Al Palazzo delle Esposizioni, *Expodemic. Festival delle Accademie e degli Istituti di Cultura stranieri a Roma*, progetto espositivo condiviso e diffuso che si dirama nel tessuto urbano della città, fino al 25 agosto. A realizzare i lavori, molti dei quali site specific, 18 artisti scelti dai curatori tra pittori, scultori, artisti visuali, poeti e scrittori ospitati negli istituti culturali stranieri a Roma.
▶**Palaexpò, Via Nazionale 194. Mart/Dom, ore 10/20**

Il meglio



Il "Beautiful World" delle foto di Testino

Aperta al pubblico fino al 25 agosto a Palazzo Bonaparte, prodotta e organizzata da Arthemisia, la mostra di Mario Testino "A Beautiful World" comprende oltre 70 immagini artistiche, frutto di viaggi in 30 Paesi, che il grande maestro della fotografia contemporanea ha compiuto negli ultimi 7 anni.
▶**Palazzo Bonaparte, piazza Venezia, 5. Tutti i giorni, ore 10/20**



Narciso a Caracalla fotografi allo specchio

Fino al 3 novembre, 78 scatti d'autore sul tema dello specchio al centro del lavoro di 35 celebri fotografi, tra cui Fabio Lovino e Helmut Newton.
▶**Viale delle Terme di Caracalla 52. Dal martedì alla domenica, ore 9-19**

La "Natura Umana" di Paolo Di Capua

Personale dell'artista Paolo Di Capua al Museo Bilotti, con una selezione di sculture che sintetizzano quindici anni di attività. Le opere rispecchiano la predisposizione dell'artista verso la ricerca dell'essenza della "natura umana", come sintesi tra armonia e contrasti. Il materiale impiegato è il legno, con rare eccezioni in pietra e metallo.
▶**Museo Bilotti Aranciera di Villa Borghese. Mart/ven ore 10/16; sab e dom ore 10/19. Fino al 16 settembre**

Auditorium Tor Vergata

Tutto Beethoven: il ciclo di quartetti del genio di Bonn



Il Quartetto della Scala, Francesco Manara, 55 anni, Massimo Polidori, 54, Simonide Braconi, 52, e Daniele Pascoletti

IL CONCERTO

Quando Beethoven scrisse i primi quartetti per archi, tra il 1798 e il 1800, era ancora alla ricerca di uno stile personale. A pesare era l'influenza di Mozart e Haydn, ma già allora il compositore voleva di più da sé stesso e dalla musica. Tra il 1825 e il 1826, biennio a cui risalgono le sue ultime composizioni cameristiche era già divenuto audace nella sperimentazione, raggiungendo l'apice del virtuosismo con *La Grande Fuga op.133*.

IL PROGRAMMA

La parabola artistica del maestro di Bonn in questo genere sarà oggetto del concerto del Quartetto della Scala, stasera e domani (ore 20) all'Auditorium Ennio Morricone dell'Università di Roma Tor Vergata, ospiti di Roma Sinfonietta. Il programma prevede l'esecuzione integrale dei suoi quartetti per archi in un ciclo completo che inizierà in questa stagione concertistica per poi proseguire nelle due successive. Dopo un'introduzione da parte della musicista Anna Rollando, stasera il pubblico ascolterà i *quartetti op. 18 n° 1* e *2* e il *quartetto n. 12 op. 127*, mentre domani il *quartetto n. 18 op. 3*, il *quartetto op. 130* e la sopracitata *Grande Fuga*. Attualmente formato da Francesco Manara e Daniele Pascoletti ai violini, Simonide Braconi alla viola e Massimo Polidori al violoncello, il Quartetto della Scala nasce nel 1953 dall'esigenza di quattro "prime parti" dell'orchestra del più famoso teatro dell'opera del mondo di sviluppare insieme un importante discorso musicale cameristico che in questo caso si traduce nella scelta di viaggiare tra l'inizio e la fine della produzione beethoveniana per esaltarne lo sviluppo e il genio.
▶**Auditorium Ennio Morricone dell'Università di Roma Tor Vergata, via Columbia 1. Oggi e domani ore 20**

Tiziana Panettieri

Note & Incontri



World music e folk sul palco di Agadez

Dietro lo pseudonimo di Agadez, immaginaria cantautrice di origini mediterranee, si cela l'identità di Giada Colagrande (foto), regista, attrice e sceneggiatrice. Stasera, alla Sala Gianni Borgna dell'Auditorium, Agadez/Colagrande si esibirà in concerto: sonorità che evocano mitologie arcaiche e mondi tribali, world music con contaminazioni celtiche e folk con voce, tamburi a cornice, chitarra e theremin. Con Massimiliano Cocciolo (tastiere), Lucrezia Testa Iannilli (Bodhran), Altea Narici (Violoncello), Vincenzo Zitello (Arpa celtica, lama sonora, flauti).
▶**Auditorium Parco della Musica, Via Pietro de Coubertin, 30. Domani, ore 21**



La corte illuminata di Cristina di Svezia

Oggi alle 18.00 all'Istituto Svedese di Studi Classici a Roma, Annarosa Mattei, con Claudio Strinati e Raffaella Morselli, presenta il suo libro *La Regina che amava la libertà*, dedicato a Cristina di Svezia. L'autrice si sofferma su alcuni elementi cardine del personaggio, ricordando la vasta educazione da lei ricevuta e rammentando che negli anni in cui governò si recarono presso la corte svedese moltissimi intellettuali, tra i quali anche il filosofo francese Cartesio.
▶**Istituto Svedese di Studi Classici a Roma, via Omero, 14 Oggi, ore 18**

Libreria Feltrinelli

Dalle Eterobasiche il libro tragicomico sull'uomo in crisi



Maria Chiara Cicolani, 23 anni, e Valeria De Angelis, 25

IL ROMANZO

Sono due, ma con una personalità che fa per cento. Con i loro alter ego maschili Maria Chiara Cicolani e Valeria De Angelis, in arte le Eterobasiche, dopo aver conquistato i social e la televisione affiancando Francesca Fagnani a *Belve* sbarcano in libreria. *Romanzo di un maschio* è il loro esordio, pubblicato da Einaudi Editore, che presenteranno domani alle 18 alla Feltrinelli di via Appia, nato da un'idea condivisa e scritto da Cicolani dopo lunghe riflessioni: «Valeva la pena provarci solo raccontando qualcosa che non avevamo mai affrontato prima», ha detto.

I RAGAZZI

E il protagonista del libro non assomiglia a quelli dei loro sketch parodistici sul maschio alfa tutto amici, stadio e calcetto: «È un ragazzo di 28 anni, laureato, che vive ancora con i genitori e cerca lavoro, oltre che un'identità. In prima persona racconta cosa significhi essere un maschio etero della sua generazione, e come sia il rapporto con le donne e con il femminismo sempre più presente», ha continuato Cicolani definendo il maschio del romanzo «un personaggio tragicomico». Per Maria Chiara e Valeria, 23 anni la prima e 25 la seconda, tutto è iniziato per gioco, in vacanza. E anche se ora il successo le ha travolte, cambiandо loro la vita, non dimenticano chi sono: «Siamo due donne atipiche, quelle che in un gruppo fanno casino, diverse l'una dall'altra, ma è questa la nostra forza», ha detto l'autrice, che si stupisce ancora della reazione dei maschi di fronte alla loro satira: «Pensavamo che ci avrebbero odiato, invece sono incuriositi». E se i loro fan, dopo i social, la tv e un libro possono sperare in un loro approdo al cinema ha risposto: «Magari, ma solo se avremo qualcosa di nuovo da dire».
▶**Libreria Feltrinelli, via Appia Nuova 427. Domani, ore 18**

T.P.

10 domande a

MORGANA FORCELLA

Morgana Forcella, 50 anni, è autrice, interprete e regista di *Io + me, finché ragione non ci separi*, l'opera vincitrice dell'ultima edizione del Festival del Teatro Patologico.

Se lo aspettava?
«Si spera sempre in una gratificazione, ma è stata una sorpresa totale».

Il fatto che la giuria sia composta da artisti diversamente abili, ha per lei un significato particolare?
«È una soddisfazione doppia».

In che senso?
«Loro sono esperti sia di disagio mentale che di giurie internazionali».

La reazione che l'ha colpita di più?
«La commozione delle loro famiglie».

Dario D'Ambrosi, direttore artistico del Teatro Patologico, ha ammirato il registro lieve del suo lavoro. Come ci è arrivata?
«È il mio modo di approcciare le cose».

Si è basata su una storia vera?
«Ho fatto riferimento alle storie di persone a me molto vicine».

Lei lavora spesso con suo marito, Sebastiano Somma. Con quale spirito?
«Per me lavorare con lui non è scontato ed è sempre gratificante».

Perché?
«Sebastiano è un professionista ed ho molto rispetto del suo lavoro».

Rivedremo presto "Io + me"?
«Sì, al Teatro di Tor Bella Monaca».

Quando?
«Vorrei che coincidesse con la Giornata Mondiale della Salute Mentale (10 ottobre, ndr)».

Katia Ippaso



Morgana Forcella

Lirica e Concerti

ACADÉMIE DE FRANCE À ROME VILLA MEDICI
Viale Trinità dei Monti, 1 06/6761221
Canti del Mediterraneo con Dafné Kritharas,Paul Barreyre.
Ore 21.00

ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA - SALA CASELLA
Via Flaminia 118 06/3201752
Assoli VIII edizione: Il Flauto | Il Pianoforte con Alessandro Pace flauto, Margherita Coraggio pianoforte.
Venerdì 31 maggio Ore 19.30 e 20.30

ANGELO MAI
Viale delle Terme di Caracalla 55a 3294481358
Uragano vol. 6 con Montoya + Hate Moss.
Venerdì 31 maggio Dalle ore 21.30 tess arci

ASS. MUS. CHORO ROMANI CANTORES
Sala Margana - P.zza Margana, 41 Roma
Le Stagioni del Madrigale diretto da D.Paolini con Choro Romani Cantores, Ensemble La Selva.
Venerdì 14 giugno ore 20:30

ASS. ROMA SINFONIETTA
c/o Università di Tor Vergata 06/32111712
Quartetto d'Archi del Teatro alla Scala con Francesco Manara violino, Daniele Pascoletti violino, Simonide Braconi viola, Massimo Polidori violoncello.
Ore 20.00

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA - CAVEA
Viale Pietro de Coubertin, 15 06/80241281
Una ballata per un amico. Una serata per Ernesto Assante
Domenica 2 giugno Ore 20.30

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA - SALA PETRASSI
Viale Pietro de Coubertin, 15 06/80241281
Saggio Laboratorio Musicale
Ore 18.30

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA - SALA STUDIO BORGNA
Viale Pietro de Coubertin, 15 06/80241281
Agadez in concerto
Giovedì 30 maggio Ore 21.00

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA SALA SANTA CECILIA
Viale Pietro de Coubertin, 15 06/80241281
Concerto Sinfonico diretto da Daniele Gatti, M° Coro Andrea Secchi con Orchestra e Coro dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia.
Giovedì 30 maggio Ore 19.30

AULA MAGNA I.U.C.
Chiesa Evangelica Luterana - Via Sicilia 70 **"Organizzando" sesta edizione** con Giovanni Michelini organo.
Ore 21.00

CASA DEL JAZZ
Via di Porta Ardeatina, 55 06/704731
Lorenzo Tucci Touch Trio featuring Claudio Filippini e Daniele Sorrentino
Ore 21.00

CHARITY CAFÉ
Via Panisperna, 68 06. 47825881
Blues Jam & Friends con Marco Di Folco voce & chitarra, Luca Tozzi chitarra & voce, Ivano Sebastianelli basso, Lorenzo Francocci batteria.
Ore 22.00

ELEGANCE CAFÉ
Via Francesco Carletti, 5 06 57284458
Beatles in Jazz con Massimo Pirone trombone, Alessandro Bonanno piano, Carlo Battisti batteria, Stefano Ceseareo contrabasso.
Ore 21.30

FIESTA
Parco Rosati - Via delle Tre Fontane, 24 06.87463296
Lirico en la Casa
Venerdì 31 maggio Ore 22.30

FONCLEA
Via Crescenzio,82/a 06/6896302
Music Studio in concert
Ore 20.30

GONFALONE
Via del Gonfalone, 32 06/6875952
Trio Haydn con Romolo Balzani flauto, Luca Peverini violoncello, Tiziana Cosentino pianoforte.
Giovedì 30 maggio Ore 20.30

GREGORY'S
Via Gregoriana, 54/a 06/6796386
Gregory's night Hawks con Francesco Lento tromba, Vincenzo Florio contrabbasso, Marco Valeri batteria. Ore 21.30

LARGO VENUE
Via Biordo Michelotti, 2 06 8760 0746
Lepre W/1789
Ore 21.00

LIVE ALCAZAR
Via Cardinale Merry Del Val , 14 06 5810388
UnArchive FFF 2a ed."Idea assurda per un filmaker" Giovedì 30 maggio Ore 22.30

MAXXI
Via Guido Reni, 4A 06 3996 7350
Galleria 2 **Ashes** con Marco Cavalcoli, Federica Dordei, Giovanni Onorato, Monica Piseddu musiche di dal vivo: Lorenzo Tomio . Regia di Riccardo Fazi .
Ore 19.30

STADIO OLIMPICO
Via del Foro Italico
Ultimo in concerto
Sabato 22 giugno Ore 21.00

TEATRO DELL'OPERA
P.zza Beniamino Gigli, 1
06/48160255 - 06/4817003
Cenerentola di Pauline Viardot diretto da Carlo Donadio con Zenovia-Anna Danchack / Pavel Tialo pianoforte. Regia di Antonella Lo Bianco.
Ore 20.00

TERME DI CARACALLA
Viale delle Terme di Caracalla 06 481601 (Teatro dell'Opera)
Fiorella Sinfonica - Live con Orchestra con Fiorella Mannoia.
Lunedì 3 giugno Ore 21.00

TRAMJAZZ
da Piazza di Porta Maggiore 338 1147876
Boat Jazz — Lungotevere degli Anguillara, "Boarding Point Isola Tiberina"

Mini Swing Gang Band con Anastasia Soboleva voce, Giulia Ratti voce, Lorenzo Mazzoni voce & chitarra, Andrea Marano piano, Daniele Russo batteria.
Venerdì 31 maggio Ore 21.00

LE TRAME

Abigail

Di Matt Bettinelli-Olpin, Tyler Gillett. Con Kathryn Newton, Dan Stevens, Kevin Durand (Horror, 2024).

Un gruppo di criminali rapisce la dodicenne Abigail, figlia di un potente boss con lo scopo di chiedere un riscatto. Presto i rapitori scopriranno che la bambina è un mostro assetato di sangue.

▶Adriano Multisala, Andromeda, Atlantic, Barberini, Cineland, Lux, Stardust Village (Eur), The Space Cinema Moderno, The Space Cinema Parco de' Medici, UCI Cinemas Porta di Roma, UCI Cinemas Roma Est, UCI Luxe Maximo

Furiosa - A Mad Max Saga

Di George Miller. Con Anya Taylor-Joy, Chris Hemsworth, Yahya Abdul-Mateen II (Azione, 2024).

Mentre il mondo va in rovina, la giovane Furiosa viene strappata alla madre. La ragazza deve sopravvivere a molte prove e mettere insieme i mezzi per trovare la strada di casa.

▶Adriano Multisala, Andromeda, Antares, Atlantic, Barberini, Broadway, Cineland, Cinema Troisi, Doria, Eurcine, Giulio Cesare, Jolly, Lux, Nuovo Cinema Aquila, Odeon Multiscreen, Savoy, Stardust Village (Eur), The Space Cinema Moderno, The Space Parco de' Medici, Trianon, UCI Porta di Roma, UCI Cinemas Roma Est, UCI Luxe Maximo

Il regno del pianeta delle scimmie

Di Wes Ball. Con Freya Allan, Peter Macon, Owen Teague (Azione, 2024).

Molti clan di scimmie sono emersi nell'oasi in cui Cesare condusse i suoi compagni, mentre gli umani sono regrediti ad uno stato selvaggio. Un leader scimmia impedisce gli insegnamenti di Cesare per schiavizzare altri clan...

▶Adriano Multisala, Andromeda, Atlantic, Barberini, Broadway, Cineland, Doria, Jolly, Lux, Odeon Multiscreen, Stardust Village (Eur), The Space Cinema Moderno, The Space Cinema Parco de' Medici, Trianon, UCI Cinemas Porta di Roma, UCI Cinemas Roma Est, UCI Luxe Maximo



Mothers' Instinct

Di Benoit Delhomme. Con Anne Hathaway, Jessica Chastain (Drammatico, 2024).

Anni '60, la perfetta armonia delle migliori amiche e vicine di casa Alice e Celine va in frantumi dopo che il figlio di Celine muore tragicamente.

▶Barberini, Eden, Lux, Madison, Savoy, The Space Cinema Parco de' Medici, UCI Cinemas Porta di Roma

Una storia nera

Di Leonardo D'Agostini. Con Laetitia Casta, Andrea Carpenzano, Cristiana Dell'Anna (Thriller, 2024).

Dopo un matrimonio turbolento Vito e Carla si sono separati Quando Mara, la figlia più piccola, chiede di avere il padre accanto a sé il giorno del suo compleanno, Carla lo invita a cena. Ma Vito sparisce nel nulla senza lasciare tracce.

▶Adriano Multisala, Andromeda, Barberini, Cineland, Eden, Eurcine, Farnese, Odeon Multiscreen, Savoy, Stardust Village (Eur), The Space Parco de' Medici, UCI Porta di Roma

Vangelo secondo Maria

Di Paolo Zucca. Con Andrea Pittorino, Benedetta Porcaroli, Alessandro Gassman (Drammatico, 2024).

Maria è una ragazzina di Nazareth che sogna di imparare a leggere e scrivere e di scappare per scoprire il mondo. A sostenerla trova Giuseppe un maestro e un complice.

▶Adriano Multisala, Andromeda, Atlantic, Barberini, Broadway, Cineland, Eden, Eurcine, Lux, Madison, Odeon Multiscreen, Savoy, Stardust Village (Eur), The Space Cinema Moderno, The Space Cinema Parco de' Medici, Trianon, UCI Cinemas Porta di Roma, UCI Cinemas Roma Est, UCI Luxe Maximo

Cinema Roma

✿ Bambini ◆ Piacevole ● Buono ♥ Imperdibile

ADRIANO MULTISALA — Piazza Cavour, 22 - Tel. 06 .3200095

Film	Orari	Prezzo
Abigail VM14	17.30-21.40	€ 7,00
Back To Black	15.00	€ 7,00
Challengers	17.40-20.15	€ 7,00
Civil War	21.40	€ 7,00
Confidenza	15.00	€ 7,00
Furiosa - A Mad Max Saga	15.00-17.30-20.30	€ 7,00
Garfield: una missione gustosa	15.20-17.50	€ 7,00
Girasoli	15.20-20.30	€ 7,00
IF - Gli amici immaginari	15.30-18.00-20.20	€ 7,00
Il regno del pianeta delle scimmie	15.00-18.00-21.00	€ 7,00
Il segreto di Liberato	15.00	€ 7,00
Io e il secco	18.00-20.30	€ 7,00
Sei fratelli	17.20	€ 7,00
The Fall Guy	15.15-17.45-20.20	€ 7,00
Troppo azzurro	19.30	€ 7,00
Un mondo a parte	18.00	€ 7,00
Una storia nera	15.20-19.30	€ 7,00
Vangelo secondo Maria	15.30-18.00-20.30	€ 7,00-9,50

ALHAMBRA — Via Pier delle Vigne, 4 - Tel. 06.066032467

Chiusura estiva

ANDROMEDA — Via Mattia Battistini, 191 -

Film	Orari	Prezzo
Abigail VM14 (V.M.14)	21.20	€ 4,50
Challengers	21.10	€ 4,50
Furiosa - A Mad Max Saga	16.20-18.40-21.20	€ 4,50
Furiosa - A Mad Max Saga VO ITALIANO	21.00	€ 4,50
Garfield: una missione gustosa	16.40-18.45	€ 4,50
IF - Gli amici immaginari	16.20-16.50-18.30	€ 4,50
Il mio posto è qui	16.30	€ 4,50
Il regno del pianeta delle scimmie	18.50-21.20	€ 4,50
Marcello mio VO ITALIANO	16.30-18.45-21.10	€ 4,50
Una storia nera	18.45	€ 4,50
Vangelo secondo Maria	16.30-18.30-21.15	€ 4,50

ANTARES — Viale Adriatico, 15/21 - Tel. 06.8186655

Film	Orari	Prezzo
Confidenza 4K	18.30-21.00	€ 6,00-7,00
Furiosa - A Mad Max Saga 4K	16.30-20.30	€ 6,00-7,00
IF - Gli amici immaginari 4K	16.30	€ 6,00

ATLANTIC — Via Tuscolana, 745 - Tel. 06.765407

Film	Orari	Prezzo
Abigail VM14	18.10-20.20	€ 5,50
Confidenza	15.00	€ 5,50
Furiosa - A Mad Max Saga	15.00-17.30-20.30	€ 5,50
Garfield: una missione gustosa	15.00	€ 5,50
IF - Gli amici immaginari	16.00-18.00-20.20	€ 5,50
Il regno del pianeta delle scimmie	17.40-20.20	€ 5,50
Io e il secco	15.30	€ 5,50
Marcello mio	15.00-18.00-20.30	€ 5,50
The Fall Guy	21.30	€ 5,50
Vangelo secondo Maria	17.20-19.30	€ 5,50

AUGUSTUS CINEMA — Corso Vitt. Emanuele II, 203 - Tel. 06.87911691

Welcome to Rome (Welcome to Rome (WTR è lo spettacolo immersivo dedicato alla storia di Roma. Lunedì/Giovedì – 09:00 | 19:00* Venerdì/Domenica – 10:00 | 20:00* *Ultimo ingresso un'ora prima dell'orario di chiusura) (documentario) (2022))

BARBERINI — Piazza Barberini, 24-25-26 - Tel. 06.40419403

Film	Orari	Prezzo
Abigail VM14 VO italiano	17.15	€ 8,00
Back To Black VO italiano	15.00	€ 8,00
Challengers VO italiano	16.00-18.30-21.00	€ 8,00
Furiosa - A Mad Max Saga VO italiano	15.30-18.15-20.00-21.00-21.30	€ 8,00
Furiosa - A Mad Max Saga	16.00-18.45-21.30	€ 8,00
Il regno del pianeta delle scimmie VO italiano	15.00-21.30	
Mothers' Instinct VM14 VO italiano	17.40	
Ritratto di un amore VM14	15.15-21.15	€ 8,00
Samsara VO italiano	19.20	
The Fall Guy VO italiano	15.00-17.40	€ 8,00
Una storia nera	19.15	€ 8,00
Vangelo secondo Maria	17.30-19.30	€ 8,00

BROADWAY — Via dei Narcisi, 26 - Tel. 06.

Film	Orari	Prezzo
Confidenza	15.30-21.30	€ 7,00-8,00
Furiosa - A Mad Max Saga	15.30-18.10-20.50	€ 7,00-8,00
IF - Gli amici immaginari	16.30-18.20	€ 7,00
Il regno del pianeta delle scimmie	20.30	€ 8,00
Vangelo secondo Maria	17.50-19.40	€ 8,00

CARAVAGGIO — Via Paisiello, 24/b - Tel. 351.7991552

Cineforum

CASA DEL CINEMA — L.go M. Mastroianni, 1 - Tel. 06.423601

Riposo

CINELAND — Via dei Romagnoli, 515 Ostia Lido - Tel. 06.561841

Film	Orari	Prezzo
Abigail Digitale VM14	16.15	€ 3,90
Chiuso		
Furiosa - A Mad Max Saga Digitale	16.30-18.30-20.00-21.00	€ 3,90
Garfield: una missione gustosa Digitale	16.30-18.30	€ 3,90
IF - Gli amici immaginari Digitale	16.30-18.35-20.30	€ 3,90
Il gusto delle cose Digitale	15.45	€ 3,90
Il regno del pianeta delle scimmie Digitale	16.00-18.45-21.30	€ 3,90
La profezia del male Digitale VM14	21.40	€ 3,90
The Fall Guy Digitale	21.30	€ 3,90
Una storia nera Digitale	18.25	€ 3,90
Vangelo secondo Maria Digitale	16.00-18.20-20.30	€ 3,90

CINEMA TEATRO S. TIMOTEO — Via Apelle,1 - Tel. 06.50916710

Riposo

CINEMA TROISI — Via Girolamo Induno, 1 -

Film	Orari	Prezzo
Chien De La Casse VO in italiano	14.00-22.00	€ 8,00
Furiosa - A Mad Max Saga VO in italiano	16.00-19.00	€ 8,00

DEI PICCOLI — Viale della Pineta, 15 - Tel. 06.8553485

Film	Orari	Prezzo
E la festa continua! VO	19.30	€ 6,00
Il mio amico robot	17.30	€ 6,00
Le avventure del piccolo Nicolas	16.00	€ 6,00

DORIA — Via Andrea Doria, 52 - Tel. 06.39721446

Film	Orari	Prezzo
Challengers 4K	21.00	€ 7,00
Furiosa - A Mad Max Saga 4K	16.30-18.00-19.30-21.00	€ 6,00-7,00
IF - Gli amici immaginari 4K	16.00-18.45	€ 6,00-7,00
Il regno del pianeta delle scimmie 4K	16.00	€ 6,00

EDEN — Piazza Cola di Rienzo, 74/76 - Tel. 06.3612449

Film	Orari	Prezzo
Cortometraggio (DESTINO)	15.30	€ 7,00
Il gusto delle cose	15.00-18.00-21.00	€ 7,00
Marcello mio	15.45-18.15-21.00	€ 7,00
Mothers' Instinct VM14	14.40-16.45-18.50-21.15	€ 7,00
Ritratto di un amore VM14	16.50	€ 7,00
Una storia nera	19.00	€ 7,00
Vangelo secondo Maria	14.45-16.50-19.00-21.10	€ 7,00
Zamora	21.00	€ 7,00

EURCINE — Via Liszt, 32 - Tel. 06.88801283

Film	Orari
Confidenza	16.30-18.30-21.00
Eileen VM14	21.15
Furiosa - A Mad Max Saga	16.30-18.30-21.15
Marcello mio VO in Italiano	16.30-18.45-21.15
Ritratto di un amore VM14	19.00
Sei fratelli	16.30-19.00-21.00
Troppo azzurro	17.15
Un mondo a parte	19.00
Una storia nera	17.00-21.15
Vangelo secondo Maria	16.30-19.15-21.15

FARNESE — Piazza Campo de' Fiori, 56 - Tel. 06.6864395

Film	Orari	Prezzo
Anselm VO in italiano	20.00	€ 6,00
Challengers VO in italiano	21.30	€ 6,00
Chien De La Casse VO in italiano	18.15	€ 6,00
Una spiegazione per tutto VO in italiano	17.15	€ 6,00
Una storia nera	21.00	€ 8,00
A piedi nudi (DANZATORI DELLA COMPAGNIA ARTEMIS DANZA)	19.30	€ 8,00

GIULIO CESARE — Viale Giulio Cesare, 229 - Tel. 06.88801283

Film	Orari
Cattiverie a domicilio	16.30
Cattiverie a domicilio VO in Italiano	21.30
C'era una volta in Bhutan	16.30-19.15-21.00
Challengers	18.30
Challengers VO in Italiano	20.30
Confidenza	16.30-19.00-21.30
Furiosa - A Mad Max Saga	16.30-18.30
Furiosa - A Mad Max Saga VO in Italiano	21.15
I Dannati	16.30-18.30
Il Caso Goldman	16.30-18.45
Il Caso Goldman VO in Italiano	21.00
Il gusto delle cose	16.30-19.00
Il gusto delle cose VO in Italiano	21.30
Marcello mio VO in Italiano	16.30-18.45-21.15

GREENWICH — Via G. B. Bodoni, 59 - Tel. 06.5745825

Film	Orari
Cattiverie a domicilio	19.00
C'era una volta in Bhutan	16.15-18.45
C'era una volta in Bhutan VO in Italiano	21.00
I Dannati	17.00
Il gusto delle cose	16.15-18.15
Il gusto delle cose VO in Italiano	20.45
Marcello mio VO in Italiano	16.30-18.45

INTRASTEVERE — Vicolo Moroni, 3/a - Tel. 06.86391361

Sala riservata

JOLLY — Via Giano della Bella, 4/6 - Tel. 06.45472092

Film	Orari	Prezzo
Challengers	17.30	€ 5,00
Confidenza	17.00	€ 5,00
Furiosa - A Mad Max Saga	17.00-19.00-20.15-21.45	€ 5,00
Furiosa - A Mad Max Saga VO	21.45	€ 5,00
Girasoli	19.45	€ 5,00
IF - Gli amici immaginari	17.00-19.30	€ 5,00
Il regno del pianeta delle scimmie	21.30	€ 5,00

LUX — Via Massaciuccoli, 31 - Tel. 06.86391361

Film	Orari	Prezzo
Abigail VM14	22.30	€ 5,00
Challengers	16.00-18.45-21.30	€ 5,00
Challengers VO Ita	19.30	€ 5,00
Furiosa - A Mad Max Saga	16.00-18.50-21.45	€ 5,00
Furiosa - A Mad Max Saga VO Ita	18.00-21.00	€ 5,00
Garfield: una missione gustosa	15.30-17.30	€ 5,00
IF - Gli amici immaginari	16.00-18.10	€ 5,00
Il regno del pianeta delle scimmie	20.30	€ 5,00
Il segreto di Liberato	22.30	€ 5,00
Io e il secco	16.15-20.15	€ 5,00
Marcello mio VO Ita	16.15-18.45-21.15	€ 5,00
Milano - The Inside Story of Italian Fashion VO Ita (Special Event)	16.30-18.30-20.30-22.30	€ 8,50
Mothers' Instinct VM14	18.15-22.15	€ 5,00
The Fall Guy	22.30	€ 5,00
Troppo azzurro	16.00	€ 5,00
Un mondo a parte	15.45-18.00-20.15	€ 5,00
Vangelo secondo Maria	16.00-18.10-20.20	€ 5,00

MADISON — Via G. Chiabrera, 121 - Tel. 06.5417926

Film	Orari	Prezzo
Cattiverie a domicilio 4K	16.00-17.45-19.40	€ 6,50
C'è ancora domani Digitale	17.30	€ 6,50
Confidenza 4K	17.10-21.30	€ 6,50
E la festa continua! Digitale	15.30-17.40	€ 6,50
Ghostbusters - Minaccia glaciale 4K	21.35	€ 6,00
Gloria! Digitale	15.45	€ 6,50
Gloria! 4K	19.35-21.35	€ 6,50
Il gusto delle cose 4K	16.30-19.00-21.25	€ 6,50
Il segreto di Liberato 4K	14.15	€ 6,50
Il teorema di Margherita Digitale	15.25	€ 6,50
La canzone della Terra 4K	14.15	€ 6,50
La zona d'interesse Digitale	21.35	€ 6,50
L'odio (restaurato in 4K) 4K VO italiano	16.00-19.40	€ 6,50
L'odio (restaurato in 4K) 4K	17.50-21.35	€ 6,50
Mothers' Instinct Digitale VM14	21.35	€ 6,50
Nomad - In cammino con Bruce Chatwin 4K	14.15	€ 6,50
Palazzina Laf 4K	16.00-17.50-19.40-21.35	€ 6,50
Perfect Days Digitale	21.35	€ 6,50
Perfect Days 4K	15.00	€ 6,50
Samsara Digitale VO italiano	19.35	€ 6,50
Un mondo a parte Digitale	17.30-19.35	€ 6,50
Vangelo secondo Maria 4K	14.30-19.35	€ 6,50

MIGNON — Via Viterbo, 11 - Tel. 06.88801283

Film	Orari
Cattiverie a domicilio	16.30-21.15
Confidenza	18.30
Il gusto delle cose	16.15-18.45-21.00
Marcello mio VO in Italiano	16.30-18.45-21.00

NUOVO CINEMA AQUILA — Via L'Aquila, 66/74 - Tel. 06.45541398

Film	Orari	Prezzo
Furiosa - A Mad Max Saga VO	17.00-20.00	€ 7,00
Furiosa - A Mad Max Saga	18.00	€ 4,00
I Dannati	17.00	€ 7,00
I Dannati VO	19.00-21.00	€ 7,00

NUOVO OLIMPIA — Via In Lucina, 16/g - Tel. 06.88801283

Film	Orari
Anselm VO in Italiano	16.45-19.00-21.00
Il mio posto è qui	16.45
Rassegna YOSSI di Eytan Fox VO in Italiano (ORGOGLIO E PREGIUDIZIO)	18.30-20.30

NUOVO SACHER — Largo Ascianghi, 1 - Tel. 06.5818116

Film	Orari	Prezzo
Il Caso Goldman VO in italiano	16.00-18.10-21.00	€ 7,00

ODEON MULTISCREEN — Piazza S. Jacini, 22 - Tel. 06.86391361

Film	Orari	Prezzo
Furiosa - A Mad Max Saga	16.00-18.50-21.45	€ 5,00
IF - Gli amici immaginari	16.00-18.10	€ 5,00
Il regno del pianeta delle scimmie	18.00-21.00	€ 5,00
Marcello mio VO ITA	16.15-18.45-21.15	€ 5,00
The Fall Guy	20.30	€ 5,00
Una storia nera	16.00	€ 5,00
Vangelo secondo Maria	16.30-18.45-21.00	€ 5,00

QUATTRO FONTANE — Via Quattro Fontane, 23 - Tel. 06.88801283

Film	Orari
C'era una volta in Bhutan	16.30-19.00-21.00
I Dannati	16.30-18.30
I Dannati VO in Italiano	21.15
Il Caso Goldman	16.30-18.45
Il Caso Goldman VO in Italiano	21.00
Il gusto delle cose	16.30-18.30
Marcello mio VO in Italiano	16.30-18.45-21.15
Rassegna LA REGINA CRISTINA (QUEEN CHRISTINA) di Rouben Mamoulian VO in Italiano (L'ETERNA ILLUSIONE)	20.30

SAVOY — Via Bergamo, 25 - Tel. 06.8541498

Film	Orari	Prezzo
Challengers 4K	18.30	€ 6,00
Furiosa - A Mad Max Saga 4K	16.00-18.00	€ 6,00
Furiosa - A Mad Max Saga 4K VO italiano	21.00	€ 7,00
Mothers' Instinct 4K VM14	21.15	€ 7,00
Ritratto di un amore 4K VM14	16.00-21.00	€ 6,00-7,00
Sei fratelli 4K	18.45	€ 7,00
Una storia nera 4K	16.00	€ 6,00
Vangelo secondo Maria 4K	16.30-18.30-21.15	€ 6,00-7,00

SCENA — Via degli Orti d'Alibert, 1/c - Tel. 06.51685734

Film	Orari
Comandante	21.00
Felicità	18.30

SPAZIO ETOILE - MAISON LOUIS VUITTON — Piazza in Lucina, 41 - Tel. 02.006608888

"Fondation Louis Vuitton La Creazione è un viaggio" dalle 10.30 alle 19.30 Ingresso libero

STARDUST VILLAGE (EUR) — Via di Decima, 72 - Tel. 899.280273

Film	Orari	Prezzo
Abigail VM14	21.40	€ 9,00
Cattiverie a domicilio	16.30	€ 9,00
Challengers	21.00	€ 9,00
Furiosa - A Mad Max Saga	16.15-17.15-18.20-20.15-21.15	€ 9,00
Garfield: una missione gustosa	17.20	€ 9,00
IF - Gli amici immaginari	16.15-17.15-18.15	€ 9,00
Il regno del pianeta delle scimmie	19.15-21.15	€ 9,00
The Fall Guy	19.15	€ 9,00
Un mondo a parte	18.40	€ 9,00
Una storia nera	19.10	€ 9,00
Vangelo secondo Maria	16.15-21.15	€ 9,00

THE SPACE CINEMA MODERNO — Piazza della Repubblica, 44 -

Film	Orari	Prezzo
Abigail VM14	22.45	€ 7,40
Furiosa - A Mad Max Saga	15.00-18.05-21.30-22.20	€ 7,40-8,60
IF - Gli amici immaginari	15.20-17.00-19.40	€ 7,40-8,60
Il regno del pianeta delle scimmie	18.30-21.50	€ 7,40
Vangelo secondo Maria	17.15-20.00	€ 7,40

THE SPACE CINEMA PARCO DE' MEDICI — Viale Salvatore Rebecchini, 3-5 -

Film	Orari	Prezzo
Abigail VM14	16.15-18.25-21.55-22.30	€ 6,90-7,20
Challengers	15.20-21.20	€ 7,20
Civil War	21.10	€ 7,20
Furiosa - A Mad Max Saga	14.35-15.30-16.20-17.20-18.05-19.50-20.50-21.35	€ 7,20
Furiosa - A Mad Max Saga VO	19.05	€ 7,20
Furiosa - A Mad Max Saga	21.55	€ 7,20
Garfield: una missione gustosa	14.30-15.10-16.00-17.40	€ 6,90-7,20
IF - Gli amici immaginari	14.20-15.00-16.35-17.10-18.25-19.50-20.20	€ 6,90-7,20
Il regno del pianeta delle scimmie	15.05-16.00-17.30-18.35-19.15-20.25-21.05-21.55	€ 7,20
La profezia del male VM14	14.45-18.40-22.35	€ 7,20
L'odio (restaurato in 4K)	19.30	€ 7,20
Marcello mio VO	14.40-17.40-20.50	€ 6,90
Milano - The Inside Story of Italian Fashion	19.30	€ 7,20
Mothers' Instinct VM14	17.00	€ 7,20
The Fall Guy	19.00-20.35-22.10	€ 7,20
Un mondo a parte	17.45	€ 7,20
Una storia nera	15.45	€ 7,20
Vangelo secondo Maria	15.05-17.45-20.50	€ 7,20

TIBUR — Via degli Etruschi, 36 - Tel. 0686391361

Film	Orari	Prezzo
Il gusto delle cose	17.15-19.15	€ 5,00
Il segreto di Liberato	21.45	€ 5,00
L'odio (restaurato in 4K) (EVENTO SPECIALE)	21.50	€ 8,50
Palazzina Laf	20.00	€ 5,00
Ritratto di un amore VM14	17.00	€ 5,00

TRIANON — Via Muzio Scevola, 99 - Tel. 06.7858158

Film	Orari	Prezzo
Challengers 4K	18.45-21.30	€ 7,00
Confidenza 4K	16.15-21.15	€ 6,00-7,00
Furiosa - A Mad Max Saga 4K	16.00-18.50-20.30-21.45	€ 6,00-7,00
IF - Gli amici immaginari 4K	16.30-18.30	€ 6,00
Il regno del pianeta delle scimmie 4K	16.00-18.45	€ 6,00-7,00
Vangelo secondo Maria 4K	16.30-18.30-21.00	€ 6,00-7,00

UCI CINEMAS PARCO LEONARDO — Via Gian Lorenzo Bernini -

Film	Orari	Prezzo
Abigail VM14	16.20-20.00-23.00	€ 5,40
Back To Black	22.35	€ 5,40
Challengers	17.05-21.40	€ 5,40
Furiosa - A Mad Max Saga ISENS	18.00-21.15	€ 7,40
Furiosa - A Mad Max Saga	16.35-19.45	€ 6,40
Furiosa - A Mad Max Saga VO	19.20	€ 6,40
Furiosa - A Mad Max Saga	22.00-22.30	€ 6,40
Garfield: una missione gustosa	16.50	€ 5,40
IF - Gli amici immaginari	17.10-18.45-20.45	€ 5,40
Il regno del pianeta delle scimmie	17.45-19.35-21.00-22.15	€ 6,40
Il segreto di Liberato	21.20	€ 9,00
La profezia del male VM14	16.30-19.25-22.50	€ 5,40
Marcello mio VO	16.40-18.55	€ 5,40
The Fall Guy	17.30-22.40	€ 5,40
Una storia nera	21.45	€ 5,40
Vangelo secondo Maria	18.50	€ 5,40

UCI CINEMAS PORTA DI ROMA — Via delle Vigne Nuove -

Film	Orari	Prezzo
Abigail VM14	14.25-17.00-19.40-22.10	€ 8,50
Challengers	19.10-21.50	€ 8,50
Furiosa - A Mad Max Saga IMAX	15.20-18.30-21.40	€ 13,50
Furiosa - A Mad Max Saga	14.00-16.10-19.20-19.55-22.30	€ 9,50
Furiosa - A Mad Max Saga VO	20.05	€ 10,90
Furiosa - A Mad Max Saga	22.00	€ 9,50
Garfield: una missione gustosa	14.30-16.50-18.45	€ 8,50
Ghostbusters - Minaccia glaciale	16.30	€ 8,50
IF - Gli amici immaginari	15.10-16.00-17.10-18.25-21.20	€ 8,50
Il regno del pianeta delle scimmie	13.50-17.00-19.15-21.10-22.20	€ 9,50
Il segreto di Liberato	17.05	€ 8,50
Kung Fu Panda 4	14.20-16.35	€ 8,50
La profezia del male VM14	19.35-23.10	€ 8,50
L'odio (restaurato in 4K)	16.20	€ 8,50
Marcello mio VO	14.15-20.05-22.40	€ 8,50
Mothers' Instinct VM14	22.50	€ 8,50
The Fall Guy	19.30-22.15	€ 8,50
Una storia nera	23.00	€ 8,50
Vangelo secondo Maria	14.10-17.40-20.15	€ 8,50

UCI CINEMAS ROMA EST — Via Collatina, 858 -

Film	Orari	Prezzo
Abigail VM14	22.15	€ 6,50
Challengers	15.50-21.30	€ 6,50
Civil War	21.50	€ 6,50
Furiosa - A Mad Max Saga ISENS	16.00-19.15-22.30	€ 9,50
Furiosa - A Mad Max Saga	15.20-18.30-21.40	€ 7,50
Furiosa - A Mad Max Saga VO	18.45	€ 7,50
Furiosa - A Mad Max Saga	20.00-22.00	€ 7,50
Garfield: una missione gustosa	15.10-17.30	€ 6,50
Ghostbusters - Minaccia glaciale	16.00	€ 6,50
IF - Gli amici immaginari	17.00-18.40-19.30-22.00	€ 6,50-7,50
Il regno del pianeta delle scimmie	15.00-18.10-21.20-22.05	€ 7,50
Il segreto di Liberato	16.50	€ 6,50
La profezia del male VM14	17.20-19.40-23.10	€ 6,50
The Fall Guy	19.20	€ 6,50
Vangelo secondo Maria	19.00	€ 6,50

UCI LUXE MAXIMO — C/o Maximo Shopping - Via Laurentina, 865 -

Film	Orari	Prezzo
Abigail VM14	20.40-23.20	€ 9,50
Challengers	17.10	€ 9,50
Furiosa - A Mad Max Saga ISENS	16.10-19.20-22.40	€ 12,50-13,50
Furiosa - A Mad Max Saga	14.10	€ 10,50
Furiosa - A Mad Max Saga VO	15.50	€ 10,50
Furiosa - A Mad Max Saga	18.30-21.40	€ 10,50
Garfield: una missione gustosa	13.50-16.00	€ 9,50
IF - Gli amici immaginari	14.00-16.30-17.20-19.00-21.30	€ 9,50
Il regno del pianeta delle scimmie	14.20-17.30-19.45-22.00-22.55	€ 10,50-11,50
Il segreto di Liberato	14.50	€ 9,50
La profezia del male VM14	23.10	€ 9,50
The Fall Guy	20.10	€ 9,50
Vangelo secondo Maria	13.25-19.10	€ 9,50-10,50

D'Essai

DELLE PROVINCIE D'ESSAI — Viale delle Provincie, 41 - Tel. 06.44236021

Film	Orari	Prezzo
Brighton 4th Digitale VO ITALIANO	18.30	€ 4,00
Tatami - Una donna in lotta per la libertà Digitale VO ITALIANO	20.30	€ 4,00
Un mondo a parte Digitale	16.00	€ 4,00

TIZIANO D'ESSAI — Via G. Reni, 2 - Tel. 06.3236588

Film	Orari	Prezzo
La moglie del Presidente	17.30	€ 4,00
May December	20.30	€ 4,00

Metropoli

ANZIO

ASTORIA — Via G. Matteotti, 8 - Tel. 06.9844124

Film	Orari	Prezzo
Marcello mio	17.00-19.15-21.30	€ 7,00
Vangelo secondo Maria	17.00-19.15-21.30	€ 7,00

CINEMA MODERNO MULTISALA — Piazza della Pace, 5 - Tel. 06.9844750

Film	Orari	Prezzo
Abigail Digitale VM14	21.30	€ 7,00
Furiosa - A Mad Max Saga Digitale	16.30-19.15-22.00	€ 7,00
IF - Gli amici immaginari Digitale	16.30-19.00	€ 7,00
Il regno del pianeta delle scimmie Digitale	16.30-19.15-22.00	€ 7,00
La profezia del male Digitale VM14	16.30-19.00-21.30	€ 7,00

CERVETERI

MODERNO — Via Armando Diaz, 29 - Tel. 06.9941640

Film	Orari	Prezzo
Vangelo secondo Maria	17.30-21.30	€ 5,50

COLLEFERRO

ARISTON — Via Consolare Latina - Tel. 06.69407336

Film	Orari	Prezzo
Abigail VM14	16.45-21.30	€ 7,00
Challengers	21.30	€ 5,00
Furiosa - A Mad Max Saga	18.00-21.30	€ 7,00
IF - Gli amici immaginari	16.30-18.45-21.00	€ 7,00
The Fall Guy	19.00	€ 5,00

FIANO ROMANO

CINEFERONIA — Via Milano 19 - CC Feronia - Tel. 0765.451211

Film	Orari	Prezzo
Abigail VM14	16.00-18.10-20.20-22.30	€ 5,00
Challengers	22.00	€ 5,00
Furiosa - A Mad Max Saga	16.00-18.00-19.00-21.00-22.00	€ 5,00
Garfield: una missione gustosa	16.00	€ 5,00
IF - Gli amici immaginari	16.00-18.00	€ 5,00
Il gusto delle cose	16.00-18.45	€ 5,00
Il regno del pianeta delle scimmie	16.00-19.00-22.00	€ 5,00
La profezia del male VM14	22.30	€ 5,00
Marcello mio	16.00-19.00-22.00	€ 5,00
The Fall Guy	21.30	€ 5,00
Una storia nera	20.00	€ 5,00
Vangelo secondo Maria	16.00-18.10-20.20	€ 5,00

FRASCATI

POLITEAMA — L.go Augusto Panizza,5 - Tel. 06.97608149

Film	Orari	Prezzo
Abigail VM14	20.50	€ 10,00
Challengers	20.40	€ 10,00
Furiosa - A Mad Max Saga	16.30-18.30-20.30	€ 5,50-10,00
IF - Gli amici immaginari	16.20-18.30	€ 5,50
Il regno del pianeta delle scimmie	16.15-21.00	€ 10,00
Marcello mio	16.15-18.30	€ 10,00
Un mondo a parte	19.00	€ 10,00
Una storia nera	16.30	€ 10,00
Vangelo secondo Maria	16.20-18.30-20.40	€ 5,50-10,00

GENZANO

CYNTHIANUM — Viale Mazzini, 9 - Tel. 06.9364484

Film	Orari	Prezzo
Abigail VM14	22.30	€ 5,00
Furiosa - A Mad Max Saga	16.45-18.55-21.50	€ 5,00
IF - Gli amici immaginari	16.45-19.15	€ 5,00
Il regno del pianeta delle scimmie ATMOS	21.30	€ 5,00
Marcello mio	16.45-19.15-21.45	€ 5,00
Vangelo secondo Maria	17.00-20.15	€ 5,00

GROTTAFERRATA

MADISON CINEMAS ALFELLINI — Viale I Maggio, 82 - Tel. 06.56303881

Film	Orari	Prezzo
C'era una volta in Bhutan Digitale	17.20	€ 8,50
Garfield: una missione gustosa Digitale	15.00	€ 8,50
IF - Gli amici immaginari Digitale	15.30	€ 8,50
Il gusto delle cose Digitale	19.00	€ 8,50
La chimera Digitale	21.00	€ 8,50
Marcello mio Digitale	15.00-17.05-19.10-21.15	€ 8,50
Palazzina Laf Digitale	19.15	€ 8,50
Ritratto di un amore Digitale VM14	21.20	€ 8,50
Samsara Digitale	16.50	€ 8,50

GUIDONIA MONTECELIO

THE SPACE CINEMA GUIDONIA — Via Antonio De Curtis snc -

Film	Orari	Prezzo
Abigail VM14	15.40-22.15	€ 6,00
Challengers	18.20	€ 6,00
Furiosa - A Mad Max Saga	14.50-17.20-18.15-19.00-19.50 20.50-21.50	€ 6,00
Garfield: una missione gustosa	15.40	€ 6,00
IF - Gli amici immaginari	15.15-16.20-17.00-18.20	€ 6,00
Il regno del pianeta delle scimmie	15.10-17.20-18.30-21.00-21.50	€ 6,00
La profezia del male VM14	19.20-22.30	€ 6,00
L'odio (restaurato in 4K)	20.40	€ 6,00
The Fall Guy	21.40	€ 6,00
Una storia nera	16.45	€ 6,00
Vangelo secondo Maria	17.50-20.30	€ 6,00

MONTEROTONDO

MANCINI — Via G. Matteotti, 55 - Tel. 06.9065404

Film	Orari	Prezzo
Cattiverie a domicilio 2K	20.30	€ 4,00
Furiosa - A Mad Max Saga 2K	16.00-21.30	€ 4,00
IF - Gli amici immaginari 2K	18.00	€ 4,00
Salvador Allende 2K	16.00	€ 8,00
The Fall Guy 2K	19.00	€ 4,00

TREVIGNANO ROMANO

PALMA — V.le Garibaldi - Tel. 06.9999796

Film	Orari	Prezzo
Cattiverie a domicilio		
C'era una volta in Bhutan	17.00	
Il gusto delle cose	19.00	€ 4,00
Troppo azzurro	17.30-21.30	€ 4,00
Vangelo secondo Maria	19.30-21.30	€ 4,00

VELLETRI

AMBRA MULTIPLEX — Via Filippo Turati 5 - Tel. 06.86783983

Film	Orari	Prezzo
Abigail VM14		
Furiosa - A Mad Max Saga	16.30-19.00-21.30	€ 6,00
IF - Gli amici immaginari	16.30-18.30	€ 6,00
Il regno del pianeta delle scimmie	21.30	€ 6,00
Marcello mio	16.30-19.00-21.30	€ 6,00
Vangelo secondo Maria	16.30-19.00	€ 6,00

IL DERBY VA ALLA ROMA SARÀ FINALE



TALENTI GIALLOROSSI
In primo piano Filippo Alessio, 19 anni, esulta dopo il gol del 3-2 segnato in rovesciata nella semifinale scudetto

▶ I giallorossi vincono la semifinale dei playoff Primavera con una doppia rimonta: finisce 3-2 ▶Decide Alessio in rovesciata su assist di Pisilli Venerdì la sfida contro il Sassuolo vale lo scudetto

Il derby se lo prende la Roma. Doppia rimonta chiusa con la rovesciata di Alessio. I giallorossi volano in finale del campionato Primavera e venerdì sera affronteranno il Sassuolo. Battuta la Lazio (3-2), sicuramente la rivelazione della stagione. La squadra di Guidi fa valere la maggiore esperienza – sono molti a fine ciclo – e adesso sogna quello che potrebbe essere il 9° tricolore della propria storia: manca dal 2016, quando in panchina c'era Alberto De Rossi, ieri in tribuna. Per la Roma, dopo una sconfitta e un pareggio in campionato, è la prima vittoria in una stracittadina della stagione. Quella più importante.

EMOZIONI

Un primo tempo bellissimo. Due gol, quattro pali e un po' di nervosismo. E soprattutto dai due volti. Perché l'avvio della Lazio di Sanderra mette davvero paura alla Roma, che ci mette un poco a capire dove si trova. Al 2' Ruggeri di testa colpisce il palo e Bordon sulla respinta esalta Marin (col dubbio che la palla fosse entrata). Passa un minuto e Sardo ci prova dal limite ma Golic che tocca in angolo. E proprio sugli sviluppi del tiro dalla bandierina i biancocelesti passano con Kone, che tutto solo sul secondo palo in mezzo alle belle statuine della difesa giallorossa batte Marin. Avanti la Lazio che tiene premuto il piede sull'acceleratore e va vicinissima a quello che sarebbe potuto essere il colpo del ko: punizione di Sanà Fernandes che si stampa sulla traversa e, sulla respinta, Dutu di testa, alza sopra la traversa. Guidi ci capisce poco. Cherubini e soci in campo meno. Ma superato il momento difficile anche con fortuna, la Roma torna a giocare a pallone con quelle qualità che le hanno permesso di chiudere la regular season al secondo posto. Oliveras si propone con regolarità a sinistra, mentre Joao Costa si vede poco. La Roma comunque cresce e in pochi secondi pareggia il conto dei legni: botta di Cherubini dai 30 metri che si stampa sul palo, sulla respinta il pallone finisce sui piedi di Alessio che centra la traversa. Ma il gol è nell'aria e arriva al 34', sempre dopo un corner: Pisilli calcia, Magro tocca, la difesa della Lazio prova a spazzare però sulla traiettoria c'è Golic che pareggia. Casuale ma meritato.

GRANDE AVVIO DEI BIANCOCELESTI IN UN PRIMO TEMPO SPETTACOLARE, POI PREVALE LA TECNICA DEI RAGAZZI DI GUIDI

LA PRODEZZA

Ma dopo aver sofferto la Lazio passa a inizio ripresa. Pallone recuperato con ferocia, Sardo fa due passi e scarica col destro per il nuovo vantaggio. Ma Pagano non ci sta e dopo pochi minuti impatta di nuovo: il numero 10 al limite fa quello che vuole e col sinistro fulmina Magro. Manca il gol della serata, quello da ricordare, quello da copertina. E lo fa Alessio in rovesciata, mandando i suoi in finale. Indimenticabile per lui. Meno per i biancocelesti, che non hanno più la forza per reagire. Roma in Paradiso. E a un passo dallo scudetto.

Giuseppe Mustica

ROMA (4-3-3): Marin 5,5; Mannini 6,5 (33'st D'Alessio ng), Keramitsis 5,5, Golic 6,5, Oliveiras 6,5; Pisilli 7, Romano 5,5 (45'st Levaq ng), Pagano 7; Joao Costa 5 (21'st Marazzotti 6; 45'st Plaia ng), Alessio 7,5 (33'st Misitano ng), Cherubini 7. All.: Guidi 6,5

LAZIO (4-3-3): Magro 6; Zazza 6 (36'st Bedini ng), Dutu 6, Ruggeri 6,5, Milani 6; Sardo 7, Bordon 6 (43'st Di Gianni ng), Di Tommaso 5,5 (25'st Napolitano ng); Kone 6,5 (25'st Baldé ng), D'Agostini 5,5 (25'st Sulejmani ng), Saná Fernandes 6,5. All.: Sanderra 6

Arbitro: Calzavara 5,5

Reti: 4'pt Kone; 34'pt Golic; 4'st Sardo; 9'st Pagano; 24'st Alessio


OFFERTE RISERVATE A TUTTI I POSSESSORI DI FIDELITY CARD
Pewex
GRANDI SCONTI
50%
CX STORE AWARD 2024/25
IL MIGLIORE REPARTO Pescheria
CX STORE AWARD 2024/25
IL MIGLIORE REPARTO Macelleria
50% 3,99
lenti prosciutto cotto alta qualita' - cotto alta qualita' alle erbe 120 g
al kg 16,58
1,99
filetto di persico
hg - al Kg 9,90
0,99
algida carte d'or affogati 500g
al kg 5,98
2,99
50% 2,99
naturelle lazio 10 uova km 0 allevate terra
1,49
cetrioli
al Kg
0,99
melanzane tonde
al Kg
0,99
Leggerezza con Gusto...
40% 6,99
fattoria degli alburni mozzarella vasc.latte italiano x6 700 g
al kg 5,70
3,99
golfera bresi'delizia di manzo
hg - al kg 15,90
1,59
golfetta salame
hg - al kg 15,90
1,59
50% 3,99
triticum pinsa cesare 2x250
al Kg 3,98
1,99
SI ACCETTANO PAGAMENTI TRAMITE CARTA DI INCLUSIONE
PROVA LA SPESA ONLINE
La nostra passione ...a casa tua
OFFERTE VALIDE DAL 29 MAGGIO AL 7 GIUGNO 2024
SI ACCETTANO BUONI PASTO
SCONTO 10% SU TUTTA LA SPESA
TUTTI I MARTEDÌ SCONTO DEL 10% SU TUTTA LA SPESA RISERVATO AI PENSIONATI
COMUNE DI ROMA con il patrocinio del VII Municipio del Comune di Roma
GROS Gruppo Romano Supermercati
Maestri del Fresco